Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 13 settembre 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6722 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 26.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.290, 7.800) - Copie arretrate il doppio

IL DISEGNO DI LEGGE HA RICHIESTO UNA RIUNIONE DURATA CINQUE ORE

La «piccola riforma» universitaria approvata dal Consiglio dei Ministri

Negli organi direttivi entreranno anche gli studenti - Nuovi metodi di studio e di esame
Fissate le incompatibilità tra insegnamento e cariche pubbliche - Assegni e «full-time»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

La «piccola riforma» Leone per il varo delle misure tendenti a soddisfare le esigenze più urgenti del mondo universitario, è stato, secondo le previsioni, il tema di fondo della riunione del Consiglio dei Ministri durata circa cinque ore. Il Consiglio, infatti, ha iniziato i lavori poco dopo le 15.30 e ha concluso il lungo e laborioso dibattito sull'argomento alle 21.30.

Il provvedimento sarà quanto prima presentato al Parlamento ed è difficile prevedere quali siano le concrete «chances» di approvazione. Se, infatti, da un lato è vero che già alcuni esponenti socialisti e repubblicani si sono dichiarati favorevoli alla «piccola riforma», è altrettanto vero dallo altro che molti socialisti hanno direttamente o indirettamente espresso delle riserve, il che lascia pensare che in realtà il disegno di legge non avrà in Parlamento via libera con molta facilità.

I principi di fondo e le principali novità del provvedimento possono così sintetizzarsi: 1) partecipazione di tutte le componenti del mondo universitario — dai professori di ruolo agli studenti — negli organi direttivi delle Università e delle singole facoltà; 2) sperimentazione di più moderne forme di organizzazione dei corsi di studio e degli esami; 3) incompatibilità tra l'insegnamento universitario e il mandato parlamentare (sono numerosi i docenti di ruolo o incaricati che siedono alla Camera o al Senato); 4) estensione degli assegni di studio agli studenti; 5) nuova disciplina dei concorsi a cattedre universitarie; 6) «full-time», cioè totale disponibilità dei docenti per gli alunni con adeguata revisione del trattamento economico.

Come si vede la riforma Leone non è poi tanto «piccola»; essa poi contiene alcuni punti delicati — come quello della incompatibilità tra insegnamento universitario e mandato parlamentare, e del «full-time» — che incontreranno non pochi ostacoli in Parlamento. Ed ecco ora, nei particolari, il contenuto del provvedimento.

Per quanto riguarda il problema della partecipazione, il Governo propone al Parlamento alcune norme intese a garantire il massimo della democraticità nella rappresentanza dei professori e degli studenti. Attualmente gli organismi che governano l'Università e cioè il corpo accademico, il consiglio di amministrazione ed il consiglio di facoltà, sono composti dai professori ordinari di ruolo e fuori ruolo. Il fatto nuovo consiste nella integrazione dei professori di ruolo con i professori aggregati, gli incaricati, gli assistenti e soprattutto con gli studenti. Il problema è particolarmente importante per i consigli di facoltà, i quali attualmente comprendono solo professori di ruolo e fuori ruolo. Il provvedimento prevede una integrazione in questa misura: per venti professori di ruolo entrano nei consigli dieci studenti, dieci professori aggregati, cinque incaricati, cinque assistenti.

Secondo punto, come si è detto, è quello della sperimentazione. La istituzione e l'ordinamento dei corsi di studio, la istituzione in via di esperimento di nuove forme di organizzazione dell'insegnamento e della ricerca nelle varie discipline, le decisioni concernenti il modo di impostare i corsi di lezione, le attività didattiche parallele e la adozione dei libri di testo, sono i criteri fondamentali di questo capitolo della riforma. In questo modo si realizza anche in concreto la partecipazione efficiente e non meramente simbolica di tutte le componenti del mondo universitario al governo dell'Università e delle facoltà.

Delle nuove norme di sperimentazione i consigli di facoltà daranno notizia al Ministro della Pubblica Istruzione ed al comitato nazionale universitario che viene istituito come nuovo organismo di consulenza del ministro. Tale organismo, che ha il compito di coordinare il delicato e vasto settore delle iniziative autonome delle Università, è formato da 24 professori di ruolo, da 8 professori aggregati, 8 incaricati e assistenti di ruolo, 8 studenti e 8 membri nominati dal ministro. Ad eccezione di questi ultimi, tutti gli altri 48, dai professori agli studenti, saranno eletti dalle rispettive categorie.

Particolare attenzione il provvedimento dedica alla nuova disciplina degli esami, della quale saranno competenti i consigli di facoltà. Si vuole innanzi tutto garantire la dignità dello studente e la vera funzione dell'esame attraverso congegni atti a consentire che questo non si risolva talvolta in un pericoloso gioco di «quiz», ma costituisca una valutazione della maturità dello studente. Le sessioni di esame saranno più frequenti, il calendario delle prove dovrà essere rigorosamente rispettato, l'esame con il consenso dello studente potrà raggruppare materie affini.

Altro punto fondamentale del provvedimento è, come si è detto, quello che fissa l'incompatibilità con il mandato parlamentare ad altre cariche pubbliche di rilievo. Sono perciò collocati fuori ruolo per tutta la durata del mandato i professori di ruolo, gli aggregati, gli assistenti universitari di ruolo che sono ministri, senatori, deputati, presidenti e assessori delle giunte regionali, i presidenti di amministrazioni provinciali, i Sindaci di città capoluoghi di provincia, i presidenti e direttori di istituti bancari, di enti previdenziali o assistenziali, di enti pubblici economici a carattere nazionale o di enti internazionali. Per tutti gli altri docenti le facoltà stabiliranno il tempo minimo oltre le ore di lezione, per i lavori di seminario, di lavoratorio, ecc. e quello in cui essi devono tenersi a disposizione degli studenti. Per tutti i docenti, inoltre, il disegno di legge prevede la possibilità che i consigli di facoltà fissino ogni anno l'orario minimo di insegnamento teorico e pratico, l'orario minimo degli incontri tra professori e studenti in modo tale da determinare una continuità di rapporti tra docenti e studenti.

Il provvedimento dà ampio respiro agli strumenti destinati a favorire gli studenti meritevoli. Sarà infatti raddoppiato, se non triplicato, il numero degli studenti ai quali saranno concessi gli assegni di studio. Questa estensione si otterrà con due accorgimenti: diminuendo la media dei voti riportati dagli studenti nei vari esami ed aumentando ad 1.250.000 lire il limite oggi fissato in 960 mila lire annue del reddito imponibile familiare al di sotto del quale lo studente può ottenere l'assegno di studio.

Come si vede, la «piccola riforma Leone» mira a realizzare la effettiva autonomia degli studenti e soprattutto di sollecitare la partecipazione di tutti a questo nuovo tipo di organizzazione del governo della università e della disciplina degli studi.

C. M.

La situazione

Atmosfera più distesa in Cecoslovacchia in seguito agli avvenimenti degli ultimi giorni, tra i quali soprattutto l'abbandono da parte delle forze di occupazione delle maggiori città. La scorsa notte, le truppe hanno completato lo sgombero di Praga, Bratislava, Brno e Kosice; solo parte delle forze, però, ritornerebbero in patria poichè molti reparti si attesterebbero al confine tra la Cecoslovacchia e la Germania. Anche l'appello dei dirigenti cecoslovacchi a coloro che si trovano all'estero perchè ritornino in patria e la liberazione di funzionari del Ministero degli Interni sono elementi che hanno contribuito a determinare il clima di minor tensione, elementi che costituiscono il frutto della missione dell'inviato del Cremlino Kuznetsov e del viaggio del Primo Ministro cecoslovacco, Cernik, a Mosca.

Nel corso dei colloqui avuti a Washington con l'inviato di Bonn, Birrenbach, esponenti americani hanno avuto occasione di ribadire la richiesta degli S.U. per un più accentuato impegno finanziario e militare da parte degli alleati della NATO. Washington sta anche saggiando le possibilità di dar vita a una riunione anticipata del Consiglio ministeriale della NATO, per discutere la situazione venutasi a creare in Europa dopo l'invasione della Cecoslovacchia.

Un rapporto dell'Istituto degli studi strategici ha rivelato che il divario ancora esistente tra gli arsenali missilistici delle due superpotenze mondiali, sarà colmato entro la fine dell'anno quando i sovietici raggiungeranno gli americani nel numero di missili balistici intercontinentali a disposizione.

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto una lunga riunione dedicata soprattutto all'esame e all'approvazione della cosiddetta «piccola riforma» Leone, tendente a risolvere alcune delle più urgenti esigenze dell'università italiana.

L'AMERICA INSISTE PER IL RAFFORZAMENTO DELL'ALLEANZA

MAGGIORI CONTRIBUTI CHIESTI AI PAESI NATO

Questa la conclusione dei colloqui avuti al Dipartimento di Stato dall'inviato di Bonn - Le assicurazioni di Johnson per Berlino

Washington, 12

La visita a Washington dell'inviato personale del Cancelliere federale tedesco Kiesinger, Kurt Birrenbach, ha fornito al Governo americano l'occasione per ribadire il carattere essenziale della NATO e la importanza del suo rafforzamento; essa ha anche fornito l'occasione agli Stati Uniti di chiedere agli alleati europei di accrescere i rispettivi contributi (finanziari e militari) alla Alleanza.

Questa è la sostanza di una dichiarazione del Dipartimento di Stato, pubblicata a conclusione dei colloqui che Birrenbach ha avuto a diversi livelli con rappresentanti del Governo americano. Dopo aver detto che le discussioni di Birrenbach hanno avuto per oggetto le più importanti questioni internazionali, ivi compreso il continuo carattere essenziale della NATO e l'importanza del rafforzamento della Alleanza», il portavoce del Dipartimento ha affermato: «La azione della NATO deve essere uno sforzo comune in favore di un aumento del sostegno dell'Alleanza da parte dell'Europa, come pure di una prosecuzione del suo sostegno da parte degli Stati Uniti».

I colloqui di Birrenbach a Washington e la presa di posizione americana presentano interesse anche alla luce di un altro fattore: sembra ormai certo che la diplomazia americana stia facendo sondaggi per vedere se sia possibile convocare, come auspica il Governo di Bonn, una sessione anticipata del Consiglio ministeriale della NATO. Tra i partners europei va emergendo al riguardo una tendenza di netto favore; e circola persino la voce che tale riunione potrebbe avvenire a Washington, in occasione dell'apertura della nuova sessione dell'Assemblea generale dell'ONU, che dovrebbe far giungere a New York, il 24 settembre, i Ministri degli Esteri dei Paesi membri dell'Alleanza. Ma non è ancora ben chiaro quale dovrebbe essere l'argomento dei colloqui, quali le proposte da mettere sul tappeto, e quali gli impegni da assumere alla luce degli ultimi sviluppi della situazione internazionale.

Del problema si discute anche nella sede della NATO, ad Evere, presso Bruxelles, dove il rappresentante permanente americano Cleveland, rientrato ieri da Washington, ha messo al corrente i 14 colleghi dei Paesi alleati sulle valutazioni che vengono fatte negli S.U. in merito all'evoluzione della situazione in Cecoslovacchia. Si sa che tutto l'insieme del problema sarà esaminato dal Consiglio permanente in una riunione indetta per domani; successivamente, alla fine di questo mese, si avrà una nuova riunione, che dovrebbe essere definitiva e alla quale potrebbero partecipare i membri di tutti quei Governi che desiderassero essere presenti.

Nelle valutazioni che saranno fatte nelle prossime riunioni, sono state naturalmente tenute presenti le considerazioni di Washington sullo sviluppo degli avvenimenti e sulle responsabilità che ciascun Governo europeo dovrebbe assumere. Secondo un autorevole commentatore americano, Washington vorrebbe preliminarmente conoscere il pensiero dei Governi dei Paesi membri su di una situazione che, anche se valutata in un contesto mondiale, riguarda principalmente l'Europa. Va tenuto presente che il Governo americano si trova attualmente in una posizione piuttosto delicata: al centro delle sue preoccupazioni sono non solo i suoi impegni per la difesa dell'Europa, ma anche la prospettiva, di più lunga portata, di non pregiudicare con iniziative drammatiche il futuro delle sue relazioni con l'Unione Sovietica.

Da rilevare, intanto, che le rinnovate assicurazioni del Presidente Johnson circa le garanzie alleate per Berlino sono state accolte con soddisfazione nella Germania occidentale: il segretario del partito cristiano-democratico, Heck, ha commentato il discorso tenuto ieri dal Presidente americano rilevando, attraverso le pagine del bollettino del suo partito, che le potenze occidentali considerano la loro sicurezza legata a quella di Berlino Ovest. Negli ambienti berlinesi le parole di Johnson vengono giudicate come il necessario complemento alle assicurazioni di Mosca che l'URSS non intende intraprendere alcuna azione contro Berlino.

La lunga strada verso l'evacuazione



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Praga — Una colonna di soldati russi passa su un ponte nei pressi dell'aeroporto: è un'immagine dello sgombero della capitale

LO SGOMBERO DELLE GRANDI CITTA' CÉCHE DA PARTE DEGLI OCCUPATORI

I RUSSI HANNO LASCIATO PRAGA MA FANNO SENTIRE LA LORO PRESENZA

Carri armati e pattuglie sovietiche compaiono qua e là come un minaccioso monito
Stretta vigilanza su stampa e radio - Il Ministro Hajek costretto a dimettersi

Praga, 12

La missione di Kuznetsov in Cecoslovacchia e il viaggio del Premier Cernik a Mosca hanno segnato una svolta nella situazione determinatasi in seguito all'occupazione. Gli avvenimenti delle ultime 48 ore — l'appello dei dirigenti céchi a coloro che si trovano all'estero, la liberazione di un gruppo di funzionari del Ministero dell'Interno, il ritiro delle truppe occupanti dalle maggiori città (Praga, Bratislava, Brno, Kosice) — hanno creato un'atmosfera di obiettiva distensione e di una certa, seppur moderata e prudente, speranza.

In particolare, lo sgombero — ancorchè simbolico — delle truppe d'invasione ha risollevato gli animi dei céchi: nel corso della notte, le forze del Patto di Varsavia hanno completato l'evacuazione dei grossi centri abitati, per attestarsi specialmente lungo il confine con la Germania Ovest e, in parte, per riprendere la via di casa. Mancano, ovviamente, cifre ufficiali sul numero dei militari che avrebbero già abbandonato il territorio cecoslovacco, ma sembra che non meno di 650 mila soldati degli eserciti sovietico, polacco, ungherese, bulgaro e tedesco orientale siano tuttora concentrati in una vasta serie di capisaldi strategici, entro i confini cecoslovacchi, pronti a intervenire al minimo segno di un risorgere della «controrivoluzione».

Anche a Praga i russi non se ne sono andati del tutto: verso mezzogiorno, quasi a voler ricordare ai praghesi che l'occupazione non è cessata, alcune pattuglie si sono fatte vedere in giro; un carro armato è rimasto appostato all'inizio del ponte Vltava; altri sono stati visti fermarsi lungo le autostrade, a meno di 40 chilometri dalla capitale.

Si è accennato al valore distensivo delle missioni di Kuznetsov e di Cernik (i quali, proprio oggi, si sono incontrati a quattr'occhi per discutere i tanti problemi ancora in sospeso): in particolare la presenza di Kuznetsov, creando un contatto diretto a livello più alto e responsabile fra Praga e Mosca, e mettendo in disparte i comandanti militari e l'Ambasciatore Cervonenko, ha creato le condizioni per un successo del viaggio di Cernik a Mosca. Secondo fonti cecoslovacche, il soggiorno del Primo Ministro cecoslovacco nella capitale sovietica, seppure limitato a poche ore, si è svolto in un'atmosfera che non ha avuto nulla a che fare con le drammatiche condizioni in cui i dirigenti cecoslovacchi dovettero discutere immediatamente dopo l'occupazione.

Il Premier cecoslovacco ha potuto esporre alcuni punti di vista sui problemi essenziali che più stanno a cuore alla direzione politica di Praga, e gli interlocutori sovietici — a quanto si afferma — hanno prestato orecchio con attenzione a questi argomenti. E' stato allora posto sul tappeto, da parte cecoslovacca, un altro problema decisivo: quali sono state le manifestazioni concrete di controrivoluzione che possono essere addotte per sostenere l'esistenza di un reale pericolo alle basi economiche, sociali e politiche del socialismo in Cecoslovacchia? A questa domanda — sempre secondo le fonti cecoslovacche — i sovietici non avrebbero praticamente saputo dare una risposta.

La risposta si sarebbe accentrata sul problema della libertà di espressione e, quindi, dei mezzi di informazione. L'esistenza di una stampa e di una radio politicamente molto vivaci, in sostanza, costituirebbero agli occhi dei dirigenti sovietici un decisivo pericolo, quale condizione per un possibile diffondersi e affermarsi di tendenze «antisocialiste».

Appare chiaro del resto — a conferma di queste informazioni — che il problema dei mezzi di informazione rappresenta il principale tema di discussione e di contrasto, in questo momento, fra Praga e Mosca. Nonostante il virtuale imbavagliamento della stampa e della radiotelevisione cecoslovacche, i Governi e la stampa dei Paesi occupanti non smettono i loro attacchi agli organi di informazione cecoslovacchi. Si sa — ed è stato ripetuto a Cernik al Cremlino — che la «normalizzazione» in tale settore rappresenta la condizione indispensabile per ulteriori iniziative relative al ritiro delle truppe straniere.

Oggi, intanto, si è diffusa a Praga la notizia delle dimissioni del Ministro degli Esteri, Hajek, rientrato recentemente in patria dopo essere stato sorpreso all'estero dall'invasione sovietica. La rinuncia di Hajek alla carica — considerata scontata in parecchi ambienti, data l'avversione di Mosca all'atteggiamento liberale a oltranza del Ministro — è stata annunciata in un dispaccio dell'agenzia jugoslava «Tanjug», la quale però, più tardi, ha invitato a non pubblicare la notizia, in quanto essa non aveva ricevuto conferma. Tuttavia, un portavoce governativo ha promesso per domani una dichiarazione ufficiale al proposito, il che fa presagire che Hajek abbia effettivamente rinunciato alla carica, di propria volontà o, più probabilmente, per le pressioni degli altri governanti di Praga, consci della necessità di non contrariare i sovietici.

L'AUSTRIA E' PRONTA a «difendere la neutralità»

Vienna, 12

Alla conferenza dei dirigenti regionali del Partito cristiano-democratico della Bassa Austria, il Ministro austriaco della Difesa, Prader, ha dichiarato: «La situazione mondiale è sempre grave, e ogni giorno può recare nuove sorprese e costringere il Governo austriaco a prendere decisioni importanti».

Il Ministro ha messo in rilievo che i mutamenti intervenuti in materia di politica mondiale non possono non influire sugli avvenimenti interni in Austria, e ha detto: «Questi cambiamenti ci hanno ricordato — o hanno fatto comprendere ad alcuni — che lo «status» di neutralità non significa affatto che noi possiamo vivere per sempre in un'isola di fortunati, ma che la neutralità costituisce una protezione efficace soltanto se noi, se necessario, siamo pronti a difenderla».

Prader ha elogiato la calma della popolazione austriaca in relazione ai recenti avvenimenti, dei quali — ha aggiunto — «non si può dire che non comportassero alcun pericolo».

DIVENTANO SEMPRE PIU' AGGUERRITI GLI ARSENALI DI ARMI DISTRUTTIVE TOTALI

La paurosa corsa ai missili fra Stati Uniti e Unione Sovietica

I russi starebbero per raggiungere la parità nel campo dei razzi nucleari
Potenziale della NATO e del Patto di Varsavia - Le forniture militari alla RAU

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 12

Nel suo decimo rapporto annuale sulla potenza militare nel mondo, l'Istituto britannico di studi strategici rileva che, entro la fine dell'anno, l'Unione Sovietica raggiungerà gli Stati Uniti in fatto di missili nucleari con base a terra: per di più, i missili sovietici saranno spesso di potenza distruttiva superiore a quella dei razzi americani. Gli Stati Uniti sono in grande vantaggio nei missili balistici della Marina, ma i sovietici stanno per mettere in servizio una nuova classe di sottomarini a propulsione nucleare, simili ai «Polaris» americani, e capaci di lanciare in immersione fino a 16 missili a testata nucleare. L'URSS — continua il rapporto — sta dando sempre maggiore importanza all'addestramento e all'impiego di fanterie di Marina e di forze aviotrasportate, e queste ultime sono state largamente impiegate nella recente invasione della Cecoslovacchia.

Le passate valutazioni dello Istituto britannico (un'organizzazione privata, al cui direttivo partecipano esperti di 15 Paesi) mostravano come i russi avanzassero verso la parità con gli americani nel campo dei missili balistici intercontinentali (comunemente designati con la sigla «ICBM»). Queste le cifre: nel 1965, USA 1400 «ICBM», URSS 390 (superiorità americana di quasi 4 a 1); 1966: USA 1500, URSS 450 (rapporto di 3,5 a 1); 1967: USA 1700, URSS 650 (2,5 a 1).

Per quest'anno si ha: missili balistici intercontinentali con base a terra; USA 1054, URSS 900-1000; missili balistici della Marina: USA 656, URSS 125; missili balistici intermedi e a medio raggio: USA 0, URSS 750; bombardieri pesanti a lungo raggio: USA 500, URSS 150; bombardieri a medio raggio: USA 40, URSS 1050. Molti missili sovietici — fa notare il rapporto — hanno testate da 10, 20 e 30 megatoni (un megatone è la forza esplosiva di un milione di tonnellate di tritolo). Solo i «Minuteman» e i «Titan» americani hanno potenza superiore al megatone.

Circa lo schieramento di forze in Europa, l'Istituto di studi strategici osserva: «Benchè le forze del Patto di Varsavia abbiano il doppio di brigate rispetto alla NATO e più del doppio dei carri armati, in fatto di uomini la NATO è molto vicina a raggiungere la parità.

Nel rapporto di quest'anno, l'Istituto ha incluso un capitolo speciale sull'aumento della potenza militare nel Medio Oriente. «Dalla fine della guerra dei sei giorni fra arabi e Israele (giugno 1967) — esso dice — l'Unione Sovietica ha consegnato ai suoi amici arabi armamenti sufficienti per riportare il loro numero di aerei, carri armati e artiglierie quasi al livello prevalente prima dello scoppio delle ostilità». Tuttavia, benchè l'Egitto abbia riformato buona parte delle unità del suo esercito che vennero scompaginate nei combattimenti del giugno 1967, si stima che queste non siano ancora in stato di prontezza operativa».

Di Israele l'Istituto di studi strategici dice: «Israele, con la consegna dei cacciabombardieri «Skyhawk» da parte degli Stati Uniti, ha praticamente compensato le sue perdite in aerei della guerra, e il materiale bellico arabo catturato ha in qualche modo pareggiato le perdite in carri armati e artiglierie».

Circa il settore asiatico, l'Istituto rileva che una delle grandi sorprese dell'anno è stato l'arretramento del programma nucleare della Cina comunista (esponenti americani ne avevano già dato notizia a Washington). «A quanto pare — dice il rapporto — il disorientamento politico ha ritardato il progresso in alcuni settori del programma cinese delle armi avanzate, che i precedenza era stato isolato da interferenze esterne».

L'Istituto ricorda che nessun esperimento nucleare è stato annunciato da Pechino nell'anno in esame. «Il poligono sperimentale — aggiunge — si trova nel Sinkiang, una delle zone in cui la situazione politica non è stata sistemata con soddisfazione di Pechino: elementi di disturbo sociali ed economici avranno inoltre reso difficoltosa la sperimentazione nucleare».

Calcolando comunque che il dislocamento dei primi missili cinesi a medio e corto raggio d'azione «potrebbe non essere molto lontano» il rapporto aggiunge: «Si crede anche la Cina stia sviluppando i missili balistici intercontinentali contemporaneamente ai missili a medio raggio. I suoi progressi in questo campo, durante l'anno, non sono stati all'altezza di alcune previsioni occidentali».

L'Istituto britannico di studi strategici, fondato nel 1958 come centro internazionale di studi sui problemi della difesa, della sicurezza mondiale e del disarmo, afferma che, infine per fare le valutazioni, è stata richiesta, e in alcuni casi ricevuta, la collaborazione dei Governi, ma «non tutti i Paesi sono stati egualmente volonterosi nel fornire informazioni», per cui alcune cifre hanno dovuto essere valutate in base a elementi raccolti dall'esterno.

A. P.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Pilsen — I lavoratori delle fabbriche Skoda acclamano il Presidente céco Ludvik Svoboda

ACCANTO ALLA NATO PER SALVAGUARDARE L'EUROPA

LA FRANCIA PROGETTA UNA COMUNITÀ DI DIFESA

Gli armamenti dovrebbero basarsi sulla Force de frappe e sulle atomiche inglesi - Una mossa contro Washington?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 12

Molti ambienti politici di Bonn, specialmente quelli socialdemocratici, si sono occupati attivamente, oggi, dei nuovi piani accarezzati dalla Francia per rilanciare una Comunità europea di difesa, che avrebbe notevoli analogie con quella silurata da Mendes France nel 1954, e che non escluderebbe una sopravvivenza della N. A. T. O.

Secondo gli ambienti vicini al partito socialdemocratico, di questi piani si è parlato durante una recente riunione di parlamentari francesi, tedeschi, italiani e britannici. Le grandi linee del piano francese sarebbero queste:

1) far passare alle dipendenze del comando della nuova Comunità europea di difesa la metà delle divisioni che attualmente i Paesi europei dell'Alleanza atlantica mettono a disposizione della NATO;

2) costituire un comune potenziale di dissuasione, basato sulla «force de frappe» francese e sugli armamenti nucleari britannici. Gli americani, che attualmente detengono le testate nucleari, verrebbero, nella nuova concezione francese di difesa europea, sostituiti dagli stessi francesi e dagli inglesi. In nessun caso alle potenze non atomiche — quali, fra l'altro, la Repubblica federale tedesca — verrebbe concesso il diritto di disporre di propri armamenti nucleari o di decidere sulla loro utilizzazione. In compenso, però, verrebbe loro data la garanzia che, in caso di pericolo grave, la forza di dissuasione nucleare europea verrebbe adoperata per difenderli.

Uno dei fini che secondo i circoli tedeschi, si propone il piano francese è quello di attirare la Granbretagna nella Comunità europea di difesa, recidendo così i troppo intimi legami che uniscono il Governo inglese agli Stati Uniti. In tal modo, De Gaulle vedrebbe superato il maggior ostacolo che, secondo lui, impediva finora lo ingresso della Granbretagna nel MEC.

Per non mettere in una posizione insostenibile la Germania occidentale di fronte al suo maggiore alleato, gli Stati Uniti, il piano francese prevede che, tra la NATO e la nuova Comunità si istituiscano particolari vincoli, attraverso una serie di patti di assistenza su una base di reciprocità.

Vice

„Nulla-osta" della Camera

CIFRA RECORD STANZIATA per la difesa negli S.U.

Washington, 12

La Camera degli Stati Uniti ha approvato oggi il progetto di legge che stanzia la cifra record di 72,2 miliardi di dollari per spese militari. Tutti i tentativi intesi a emendare il progetto e a ridurre la cifra sono stati battuti. Il progetto di legge passa ora all'esame del Senato.

L'ALBANIA ESCE dalla «NATO rossa»

Belgrado, 12

Radio Tirana, a quanto riferisce l'agenzia jugoslava «Tanjug» ha annunciato che il Parlamento albanese voterà domani sulla proposta del Primo Ministro, Mehmed Shekhu, di uscire ufficialmente dal Patto di Varsavia. Gli osservatori di Belgrado ritengono che la proposta sarà accolta all'unanimità.

L'Albania fu uno dei Paesi che, nel 1955, crearono il Patto di Varsavia; a seguito del peggioramento delle relazioni fra Tirana e Mosca, il piccolo Paese balcanico venne escluso dalle riunioni del Patto fin dal 1962, e si verificò, in pratica, una sua espulsione di fatto dall'Alleanza. Con il voto di domani, il Parlamento albanese metterà fine formalmente alle già inesistenti relazioni col Patto.

BORSE E MERCATI

Milano: realizzi

Milano, 12

Disposizioni calme con prevalenti realizzi stamane alla Borsa di Milano. La marcia di avvicinamento alle scadenze mensili, in calendario per la prossima settimana, si svolge senza oscillazioni di rilievo per la quota azionaria. Anche negli scambi odierni è apparso evidente il tentativo di sostenere alcuni valori, specie quelli trattati a premio, ma i realizzi hanno costretto i valori più in vista a qualche sacrificio.

La riunione si è infatti conclusa con prevalenti assestamenti, più pronunciati per Assicurazioni Milano, Brioschi, Lepetit, E. Marelli, Sip, Sviluppo, Iniz. Edilizia, Chatillon, Cantoni, Cucirini, Mittel e Italcementi. Migliori, per contro, Stet, Risanamento, Fiat priv., Stampati, Cascami e Nord Milano.

Variazioni di adeguamento nel settore del reddito fisso, con scambi ancora attivi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 38.000.000; Buoni del Tesoro 116 milioni; obbligaz. 1.504.034.880; azioni n. 1.187.400.*

DOPOBORSA — Pomeriggio senza affari. Prezzi indicativi: Generali 58200 - 58250; Mira Lanza 48200; Monte Amiata 17700; Montedison 1071 - 1072; Fiat 2750 - 2752; Viscosa 3350. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana)

Titoli azionari

TITOLI	11-9	12-9
Alimentari		
Certosa	2800	2795
Eridania	2395	2390
Es. Molini	2500	2495
Motta	6610	6598
Rom. Zucc.	133.—	132.50
Rom. Zucc. pr.	378.—	378
Assicurativi		
Ass. Generali	58200	58160
Ass. Milano	32400	32000
Ass. Mil. pr.	25640	25480
Ass. Torino	9200	9169
Ass. Tor. pr.	5640	5600
Fond. Incendio	10420	10300
Fond. Vita	24590	24480
L'Assicuratrice	70800	70590
Ras	44810	44820
S.A.I.	29300	29200
Bancari		
Mediobanca	76570	76450
Chimici		
Anic	1301	1296
Brioschi	11600	11050
Gas Napoli	909	909
Caffaro	290	283.25
Erba	10300	10250
Erba pr.	6350	6300
Italgas	1198	1188
Lepetit ord.	4555	4505
Lepetit pr.	4670	4645
Liquigas	177.75	176
Mira Lanza	48050	48050
Ossigeno	1665	1666
Pibigas	86.50	86.50
Rumianca	1361	1360
Saffa	4966	4960
Sarom	1068	1065
Montedison	1073	1071
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1320	1303
Marelli	595	581
Sip	2695	2675
Tecnomasio	958	958
Terni Nuova	247	245
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2450	2440
Bastogi	2056	2050
Breda	3915	3895
Finmare	344	346
Finsider	568.50	568.25
Generalfin	836	836.25
Gim	3380	3350
Invest.	2690	2680
Italpi	2435	2420
La Centrale	6300	6285
Pirelli & C.	3785	3755
Sme	2324	2325
Stet	2955	2935
Sviluppo	2230	2165
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2720	2720
Beni Stab.	3870	3856
Bonif. Ferraresi	1018	1020
Co. Ge.	9030	9020
HABITAT	3035	3010
Imm. Roma	581.75	580
SAGI	1570	1570
IN. Edilizia	2520	2480
Milano Cen.	24950	24950
Risanamento	6520	6533
SACIE pr.	885	882.50
Silos Gen.	2980	2960

TITOLI	11-9	12-9
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	885	888
Fiat	2758	2750
Fiat pr.	2328	2342
Nebiolo	561	560
Olivetti ord.	3031	3019
Olivetti pr	3125	3110
Tosi Franco	1796	1796
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3430	3420
Acc. Falck pr.	3555	3545
Broggi-Izar	1013	1013
Dalmine	1096	1093
Ilssa-Viola	658	658
Italsider	862.50	856
Magona	1926	1910
Metal. Italiana	3201	3203
M Amiata	17779	17625
Monteponi	281	281
Siele	5915	5750
Trafilerie	544	544
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3740	3702
Cot. Cantoni	13830	13730
Olcese	208	205
Cucirini	6430	6310
De Angeli	4185	4240
Cascami Seta	5095	5150
Fisac	397	397
Lanerossi	3330	3320
Gavardo	1575	1580
Scotti	106	106
Linificio	378	375
Marzotto pr.	1670	1670
Rossari & Varzi	7450	7350
Rotondi	27300	27300
Man. Tosi	2100	2100
Pacchetti	495	945
Snia Visc.	3351	3346
Snia pr	2325	2305
Bernasconi	400	400
Tiliane	261	261
Un. Manifatt.	20800	20800
Trasporti		
ALITALIA priv.	17399	17300
Nord Milano	4149	4245
L'Ausiliare	2401	2401
Mittel	13510	13410
Diversi		
De Ferrari	1359	1359
Cart. Binda	29000	29000
Cart. Burgo	14835	14750
Cart. Donzelli	2040	2040
Cementir	3790	3764
Cer. Pozzi	100	98.25
Cer. Pozzi pr.	215	216
Cer Ginori	361	361
Ciga	4403	4415
Cond. Acque TO	1033	1034
Eternit	3445	3410
Italcementi	24580	24400
Cond. Acqua RO	676	675.50
Rinascente	373.75	372.25
Rinasc. pr.	250	249
Mondadori pr.	3200	3200
Pirelli S.p.A.	3491	3490
Rejna	915	915
Smeriglio	66.25	65
SES ex Sarda	3947	3940
SGES ex Sesa	1665	1664
Terme Acqui	2310	2320

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	12 sett.	TITOLI	12 sett.
Rendita 5%	109.80	» 1955 5.50%	95.—
Redimibile 1934 3.50%	100.90	» 1959 5.50%	93.70
Ricostruzione 3.50%	86.—	» 1960 6%	89.80
» 5%	97.40	FF.SS 1961 5%	89.80
Redim. Trieste 5%	96.50	» 1965 I 6%	96.60
Riforma Fond. 5%	96.50	» 1965 II 6%	96.45
Redimibile '54 5%	95.70	» 1966 I 6%	96.15
Edilizia scol. 5.50%	99.75	» 1966 II 6%	96.35
B.T. 1969 5%	100.—	» 1967 6%	96.30
» 1970 5%	100.25	I.M.I. XII 6%	99.90
» 1971 5%	100.15	» XVIII 6%	98.45
» 1973 5%	100.—	» XIX 6%	100.20
» 1974 5%	100.—	» XX 6%	97.95
» 1975 I 5%	100.—	» XXI 5%	94.30
» 1975 II 5%	100.—	» XXII 5%	90.70
» 1977 5%	100.—	» XXIII 5%	89.10
A FF.SS 67/87 6%	96.20	» XXIV 5.50%	90.95
O.Pubbl.SS.A 6%	95.85	» XXV 6%	95.90
» » SS.B.I 6%	96.55	» XXVI 6%	95.15
» » SS.B.II 6%	96.20	» 1964 6%	100.15
» » SS.C.I 6%	96.80	Cred. Nav '63 6%	96.40
» » SS.C.II 6%	95.30	Cred. Nav. '67 6%	95.65
» » SS.C.III 6%	95.25	ENI 1956 6%	99.30
» » SS.B.3.a 6%	97.—	» Gela 5.50%	92.65
ENEL 1965 I 6%	96.40	» 1957 6%	99.—
» 1965 II 6%	96.95	» 1958 6%	96.95
» 1966 I 6%	96.75	» 1958/78 6%	97.70
» 1966 II 6%	96.90	» 1964 6%	98.50
» 1967 6%	96.95	» 1966 6%	97.30
» 1968 6%	97.45	» Sud 1959 6%	97.60
» Europa '65 6%	96.65	» Sud 1960 5.50%	93.40
E.N.I. '65 II 6%	96.80	» Sud 1961 5.50%	93.25
IMI Fin.Ind.Man. 6%	95.20	» Sud-IV 5.50%	92.—
IRI Sider 1953 5.50%	97.70	» Sud-V 5.50%	91.70
Autostrada '63 5.50%	90.40	» Sud VI 5.50%	91.20
» '65 6%	96.35	» Sud VII 5.50%	93.35
» '67 6%	96.55	» Sud VIII 5.50%	93.35
» '68 6%	97.40	» Sud-IX 6%	96.80
C.F. Venezie 5%	95.—	IRI 1954/69 6%	100.10
Venezie O.P.Va 5%	95.—	» 1956/74 6%	99.65
Op. Pubbliche 5%	86.65	» 1957/75 6%	99.75
» » 5.50%	91.75	» 1958/74 6%	98.90
» » 6%	95.45	» '57/77 (XX) 6%	98.—
» ss. I 6%	96.65	» 1958/78 6%	99.60
» ss. II 6%	96.70	» 1959/79 5.50%	92.50
» ss. III 6%	97.—	» 1960/80 5.50%	92.40
O.P. ss. Anas 6%	95.35	» 1961/86 5.50%	90.90
O.P. Dotaz. I 6%	96.60	» 1963/83 5.50%	90.90
O.P. Dotaz. II 6%	96.45	» 1964/82 6%	96.70
O.P.Int.St.ss.I 6%	96.35	» 1965/83 6%	96.70
O.P.Int.St.ss.II 6%	96.15	» Stet 6%	100.10
O.P.Int St ss.3.a 6%	96.10	IRI Elet opt. 5.50%	95.95
FF SS 1952 5.50%	96.75	Cart. Timavo 7%	101.90
» 1953 5.50%	96.20		

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,55; dollaro canadese 579,65; corona danese 82,965; corona norvegese 87,167; corona svedese 120,158; fiorino olandese 171,165; franco belga 12,432; franco francese 125,172; franco svizzero 144,787; lira sterlina 1486,025; marco tedesco 156,675; scellino austriaco 24,083; escudo portoghese 21,75; peseta spagnola 8,939.

Cambi per le banconote: dollaro USA 621,50; lira sterlina 1483; franco svizzero 144,30; franco francese 125; franco belga 12,06; marco tedesco 156,30; scellino austriaco 24,03; peseta spagnola 8,875; escudo portoghese 21,67; dollaro canadese 574; fiorino olandese 171; corona danese 83,40; corona svedese 120; corona norvegese 86,85; dinaro jugoslavo t.g. 40, t.p. 45,50; dracma greca t.g. 19,25, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6800-7100; sterlina oro n.c. 6700-7000; marengo svizzero 7200-7500; oro fino 800-815; platino 4500-6000; argento 42500-46500.

TRIESTE

Mercato piuttosto calmo, con lievi oscillazioni che portano minimi spostamenti della quota. In ripresa Stet, Finmare e Italsider. Nel reddito fisso alcune variazioni in fase positiva. Titoli trattati: obbligazioni 500.000; azioni n. 700.

Bastogi 2050; Finmare 346; Finsider 568; Sip 2698; Sme 2325; Stet 2938; Ass. Generali 58150; Ass. Italiana 70500; Ras 44850; Gerolimich 5000; Premuda 30700; Tripcovich 30000; Marzotto priv. 1670; Viscosa ord. 3345; Viscosa priv. 2325; Dalmine 1093; Italsider 856; Cantieri 180; Fiat ord. 2750; Fiat priv. 2328; Terni 247; Anic 1295; Liquigas 176; Montedison 1070; Beni Stabili 3855; Immobiliare 580; Pirelli S.p.A. 3490; Rinascente 372; Rinascente priv. 249.

NEW YORK

(In declino)

Chiusura in ribasso ieri alla Borsa di New York fra contrattazioni relativamente attive. Dopo una apertura irregolare, il mercato ha imboccato gradualmente la strada del declino. Le maggiori perdite sono state subite dalle Global Marine. In perdita di un punto circa le Avco. Sono state scambiate 14,63 milioni di azioni, contro 10,44 milioni di martedì. Le quotazioni dei titoli italiani: Fiat 4.36-4.46; Olivetti 4.94-5.04; Snia 5.32-5.42; Montedison 1.70-1.76; Pirelli S. p.A. 5.55-5.65.

LONDRA

(Flessioni)

Le vendite hanno superato gli acquisti nelle contrattazioni di ieri alla Borsa di Londra che ha registrato una tendenza al ribasso dei titoli guida. In chiusura gli industriali, la Imperial Chemical Industries e la Dunlop hanno riscontrato perdite fra i sei ed i nove pence. Migliorie nei petroliferi per l'annuncio dell'aumento del dividendo della Shell. Misti i minerari.

MAGGIORANZA IMPREVISTA IN COMMISSIONE ALLA CAMERA

PLI e MSI fanno passare il «decretone» avversato dal PSU

Ben sette le votazioni che hanno visto i socialisti posti in minoranza
Negata l'esistenza di accordi tra la «Base» e Fanfani e tra questi e Moro

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

L'opposizione socialista al superdecreto governativo per il rilancio dell'economia, che già ieri aveva provocato un vivace battibecco in commissione bilancio tra l'esponente della sinistra democristiana Donat Cattin e il Ministro Colombo, è stata battuta nella Commissione finanze e tesoro della Camera. Democristiani, liberali e missini hanno votato insieme respingendo in sette distinte votazioni la richiesta dell'ex Ministro Preti di sopprimere altrettanti articoli. Il «decretone» ha quindi ottenuto il parere favorevole anche della Commissione finanze e Tesoro dopo quello espresso dalla Commissione bilancio. Il provvedimento, che ha lo scopo di favorire la ripresa degli investimenti e dei consumi, si articola in tre titoli: nel primo sono compresi alcuni incentivi per l'industria, commercio e artigianato; nel secondo agevolazioni creditizie e tributarie per le aziende che nel prossimo biennio effettueranno nuovi investimenti e per le società per azioni che accresceranno il proprio capitale; nel terzo uno sgravio degli oneri sociali in misura dei dodici per cento per le imprese localizzate nel Mezzogiorno. Il decreto legge contiene anche il provvedimento che prevede la detassazione dell'energia elettrica per usi elettrodomestici.

E' soprattutto sul secondo capitolo del decretone che si sono concentrate le critiche dei socialisti. Preti, infatti, ha presentato un emendamento per la soppressione degli articoli dall'8 al 14; compresi contenenti agevolazioni tributarie in quanto «non è assolutamente giustificato — ha detto l'ex Ministro delle Finanze — il ricorso per queste norme al decreto legge e si ha il sospetto che i tre titoli del provvedimento siano stati staccati dal disegno di legge per fare una specie di sandwich per cui il titolo secondo costituisce il reale obiettivo. Le agevolazioni previste, che formalmente sono temporanee finiranno in realtà — ha sostenuto Preti — per divenire definitive e si pongono in contrasto con la riforma tributaria che sta per essere ripresentata dal Governo. Alle critiche dei socialisti si sono associati i sociaproletari e i comunisti mentre ai democristiani si sono uniti i liberali e i missini.

Con questo schieramento di forze «sui generis» si è giunti alle votazioni, sette quante gli articoli che Preti voleva fare eliminare, votazioni che, come si è detto, hanno visto socialisti, socialproletari e comunisti in minoranza. Comunque non è stato questo il solo ostacolo poichè i comunisti da soli hanno presentato ben 25 emendamenti che sono stati tutti respinti. Al termine del dibattito Colombo ha ribadito che il «decretone» è pienamente coerente con gli obiettivi e le priorità contenute nel piano sia dal punto di vista quantitativo che da quello qualitativo. Il Ministro, dopo aver rilevato che la forma del decreto legge è stata adottata per dare tempestiva ed efficace applicazione alle norme di intervento a sostegno dell'economia, ha precisato che il provvedimento è efficace anche in una prospettiva di maggiore occupazione. Colombo ha anche assicurato che il Governo si riserva di esaminare la richiesta, avanzata da varie parti politiche, di modificare il limite di 35 dipendenti per azienda per concedere la parziale fiscalizzazione degli oneri sociali nel Mezzogiorno. Il «decretone», ottenuto così il parere favorevole delle Commissioni bilancio e finanze e tesoro è pronto per lo esame di merito da parte della aula alla ripresa dei lavori parlamentari.

Per quanto riguarda l'attività dei partiti è da segnalare innanzitutto che l'on. De Mita, esponente della sinistra di «base» democristiana ha smentito che vi siano stati contatti tra esponenti della sua corrente e l'on. Fanfani. Dal suo canto il fanfaniano Arnaud, presente alla conversazione di De Mita con i giornalisti ha confermato di non essere al corrente di contatti tra la sinistra D.C. e il Presidente del Senato: «Anche per il fatto — ha precisato — che rientro adesso a Roma dopo un periodo di assenza». La notizia di un colloquio tra lo on. Fanfani e due esponenti della «base» d.c. (che si diceva potessero essere Galloni e Granelli) era comparsa stamattina su taluni organi di stampa in relazione ad indiscrezioni circa una serie di riunioni tra le varie correnti d.c. ed in relazione ad un avvicendamento — a sua volta smentito — tra Moro e Fanfani, con l'intervento coadiuvante della sinistra del partito.

Questa mattina si sono aperti i lavori del comitato centrale del PSIUP sulla base di una relazione del segretario Vecchietti dedicata ad un'ampia analisi della crisi cecoslovacca.

R. R.

INVIATO DI ISRAELE ricevuto in Vaticano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 12

Ha suscitato vivo interesse la visita del segretario della presidenza d'Israele, Iacob Herzog a mons. Casaroli segretario del Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa. Il diplomatico israeliano, che, secondo alcune informazioni, avrebbe dovuto trattenersi a Roma per due giorni, si è recato in Vaticano un'ora dopo l'arrivo e cioè verso le 12.15, ha avuto un colloquio di tre quarti d'ora con mons. Casaroli ed è ripartito in serata senza voler rivelare ai giornalisti la meta del suo viaggio.

In ambiente ecclesiastico romano si pone in rilievo che Herzog già in passato è stato a colloquio con esponenti della Santa Sede: in mancanza di relazioni diplomatiche tra Israele e il Vaticano egli costituisce il «trait d'union» per i contatti. Si pensa che la visita odierna sia legata alla situazione nuovamente grave che si è determinata sulle rive del Canale di Suez. Il Vaticano è in buone relazioni con il Cairo e potrebbe far sentire la sua voce a Nasser; in ogni caso i colloqui permettono di mantenersi in contatto con il Vaticano che domani potrebbe essere un intermediario ai fini della pace se la situazione lo consentisse.

Nel colloquio tra il diplomatico israeliano e il prelato non si è parlato, a quanto pare, della questione dei Luoghi Santi che in questo momento non si pone. Si è trattato, invece, dei problemi dell'assistenza alle popolazioni nei territori occupati da Israele nella guerra di giugno. In Vaticano si è appreso con soddisfazione che nella giornata di ieri il Governo israeliano ha risarcito i capi delle confessioni cristiane per i danni subiti dagli edifici sacri durante il conflitto.

Ar. P.

RUMOR A VENEZIA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Venezia — Con un intervento dell'on. Rumor si sono aperti al Lido i lavori del convegno europeo dei partiti democristiani

I LAVORI A VENEZIA DEI PARTITI D.C. CONTINENTALI

NELLE VOLONTÀ NAZIONALI LE PROSPETTIVE DELL'EUROPA

Auspicata una verifica politica a costo di isolare temporaneamente la Francia
Voci di un intervento dell'on. Moro che interromperebbe il suo lungo «ritiro»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia Lido, 12

Con l'arrivo al Lido di Venezia dell'on. Mariano Rumor e l'insediamento del comitato direttivo e le riunioni preliminari del «Bureau» sono praticamente iniziati i lavori del 18.o Congresso dell'unione europea dei democratici cristiani (UEDC). «Il congresso della UEDC — ha detto Rumor — intende affrontare „temi essenziali" per il progresso europeo, ben sapendo — ha precisato — che essi sono di tale portata da chiedere, naturalmente, ulteriori approfondimenti in sede comunitaria e nazionale». Riferendosi quindi in modo particolare ai temi propri del congresso, Rumor ha rilevato che la costruzione dell'Europa sarebbe diminuita nella sua capacità di diventare «un punto di incontro e di sostanziale presenza nel mondo, se non vi saranno adeguate strutture e atteggiamenti nelle singole società nazionali». Gli ha fatto eco, brevemente, il tedesco Furler, il quale, nel sottolineare alcuni intralci che ancora si frappongono al raggiungimento dell'unità europea, ha ricordato, fra l'altro, «l'assenza perdurante della Francia e le contraddizioni che nascono dalla perdurante difesa degli interessi nazionali da parte dei paesi membri della comunità».

Per l'on. Pedini, il processo comunitario è insidiato dal contrasto fra i vari interessi nazionali: «sentimento ben meno nobile — egli ha detto — di quel nazionalismo che spinge oggi alcuni Paesi dell'Est alla ricerca ansiosa della libertà». Egli ha aggiunto che i governi interessati devono assumere le loro responsabilità per l'attuazione concreta dei trattati comunitari, operando una «verifica politica» onesta, anche se essa può determinare, per qualche tempo, l'isolamento della Francia.

Già da queste prime battute si può desumere l'ampiezza che il dibattito dei prossimi giorni verrà ad assumere. L'Europa infatti — è stato fatto osservare — non è fine a se stessa: ed è inevitabile che, parlando dei problemi dell'Europa, il discorso cada su tutto quel contesto di politica internazionale in cui l'Europa viene a collocarsi e che, dopo gli avvenimenti delle settimane scorse, è oggi più che mai all'attenzione dei diversi Paesi.

Domattina si avrà l'inaugurazione vera e propria del congresso, che segue a tre anni di distanza quello svoltosi nel 1965 a Taormina. Tema centrale fu allora «L'avvenire democratico dell'Europa»; oggi si discute sul «rinnovamento delle strutture delle società nazionali per un'Europa integrata e moderna». Allora, cioè, si discusse sulle linee generali della costruzione europea; oggi, invece, si discute sulla riforma delle strutture nazionali su cui questa costruzione deve basarsi: un approfondimento, cioè, dei grandi temi dell'Europa unita nonostante le alterne vicende che, in questi ultimi anni, hanno contrassegnato il cammino dell'unità europea. Ciò a conferma che, al di là delle contingenti difficoltà, resta nei partiti cristiani di Europa la volontà e l'impegno di dare tutto il loro decisivo contributo per una unificazione, anche politica, del vecchio continente.

Fra le personalità straniere presenti: il vice Cancelliere austriaco Withalm; i Ministri della Germania occidentale von Hassel e Heck, segretario generale, quest'ultimo, della CDU, la Democrazia cristiana tedesca; i Ministri Lefevre, ex presidente delle «Nouvelle équipes internationales» (NEI), De Schryver e Harsin per i d.c. belgi; il Ministro degli Esteri lussemburghese Gregoire e quello olandese Luns. Sono altresì presenti i rappresentanti dei partiti e dei movimenti di ispirazione cristiana della Norvegia, della Svizzera, delle Filippine, del Cile, della Colombia, del Panama, dell'Uruguay, del Perù, del Venezuela, della Bolivia, dell'Ecuador, del Sun Salvador, in qualità di osservatori. E' anche presente il presidente del movimento europeo Hallestein, ex presidente della commissione esecutiva della CEE. La delegazione italiana, oltre che dall'on. Rumor, sarà formata, tra gli altri, dal presidente del C.N. democristiano on. Scelba, dall'ex Presidente del Consiglio Pella e dai Ministri Colombo, Russo e Ferrari Aggradi.

Stasera circola intanto la voce, con una certa insistenza, della presenza sabato, ai lavori del congresso, dell'on. Moro. La notizia è filtrata dagli stessi ambienti della DC locale. E, se fosse vera, starebbe a significare il «grande ritorno» sulla scena politica dell'ex Presidente del Consiglio. E' previsto, infatti, un suo intervento al congresso.

Gigi Bevilacqua

CRISI DI FOLLIA DELLA MADRE DI DUE GEMELLI

UCCIDE UN FIGLIOLETTO E CERCA LA MORTE CON L'ALTRO

Ha annegato il bimbo nella vasca da bagno di casa poi si è gettata nel Reno con la bambina: salvate

Pistoia, 12

Una giovane sposa, Silveria Fedeli in Gandolfi, di 33 anni, ha affogato, in preda a una crisi di follia, nella vasca da bagno uno dei suoi figli gemelli, Ugo, di due mesi; ha poi preso in braccia l'altro gemello, una bambina di nome Donatella, ha raggiunto di corsa il fiume Reno e si è gettata in acqua per raggiungere il punto dove il fiume è più profondo. Due ragazzi, Giovanni Gaggioli, di 16 anni, e Martino Benvenuti, di 15, si sono tuffati riuscendo a raggiungere e a trarre in salvo la donna e la bimba: entrambe sono state poi trasportate in una casa vicina.

Dalle prime indagini sembra che la donna sia stata colta da una crisi di follia. Si pensa che il suo gesto sia stato la conseguenza dello choc subito dalla nascita dei gemelli

Silveria Fedeli in Gandolfi, dopo alcune cure prestategli da un medico (la gemella salvata non ha riportato ferite) è stata interrogata dai carabinieri e quindi rinchiusa nel carcere in stato di fermo. La donna avrebbe compiuto il tragico gesto in preda ad esaurimento nervoso dopo il parto gemellare. Si tratterebbe, infatti di una crisi nervosa post-parto. Ai due giovani che l'hanno salvata, la donna avrebbe gridato di lasciarla stare nell'acqua, in quanto «stava cercando una chiave».

Il marito, Arrigo Gandolfi, di 35 anni, impiegato di un'impresa edile pistoiese, non sa rendersi conto dell'accaduto. Ha detto ai carabinieri che la moglie era sempre stata normale e che tra loro non vi era stato mai nessuno screzio. Le condizioni economiche della famiglia Gandolfi sono buone; non resta, quindi, che pensare — come avrebbe confermato anche un medico che ha visitato la donna — ad una crisi di follia.

ALLA RICERCA DI UNO SBLOCCO DEGLI SCIOPERI DEI MARITTIMI

Il Ministro della marina ha ascoltato gli armatori

Nessun comunicato è stato emesso sulla sostanza delle consultazioni
Una riunione del comitato di agitazione dei professori non di ruolo

Roma, 12

Il Ministro per la Marina mercantile, sen. Giovanni Spagnolli, ha ricevuto oggi alcuni esponenti dell'Intersind, l'organizzazione di categoria delle società di navigazione del gruppo Finmare, allo scopo di esaminare la situazione determinatasi in seguito all'interruzione delle trattative tra la suddetta organizzazione e i sindacati dei lavoratori, concernenti determinate rivendicazioni avanzate da questi ultimi. Il Ministro Spagnolli — informa un comunicato del Ministero — ha preso atto di quanto hanno esposto i rappresentanti dell'Intersind in merito al loro punto di vista circa gli argomenti che sinora hanno formato oggetto delle trattative.

Le navi interessate oggi allo sciopero che attuano fermate di durata variabile, sono: «Stelvio» a Genova, «Cagliari» a Napoli, «San Marco» e «Città di Siracusa» a Trieste, «Campidano» e «Icnusa» a Olbia, «Michelangelo» a New York, «Africa» e «Loredan» a Venezia, «Belluno» a Messina.

Dal canto loro le segreterie nazionali delle federazioni dei portuali aderenti alla CGIL, CISL e UIL si sono incontrate per un esame congiunto dei problemi rivendicativi posti a suo tempo dalla categoria e non ben definiti o risolti in sede ministeriale (distacchi sindacali, permessi sindacali, previdenze-assistenze e assegni familiari per i lavoratori avventizi).

Sono riprese anche presso la Ausitra le trattative per risolvere la vertenza dei lavoratori dipendenti dalle autostrade private tra le organizzazioni sindacali della CGIL, CISL e UIL e i datori di lavoro. I sindacati chiedono, tra l'altro, il riconoscimento dell'indennità del lavoro nocivo e l'istituzione della visita medica annuale onde permettere, in futuro l'eventuale riconoscimento di malattia per cause di servizio.

Infine il comitato permanente di agitazione dei professori non di ruolo si è riunito per esaminare la situazione sindacale della categoria anche alla luce dei risultati dello sciopero dei giorni 9 e 10 settembre. Al termine è stato diramato un comunicato nel quale è detto che «il comitato ha constatato che non è intervenuto alcun fatto nuovo a modificare lo stato di cose che ha determinato le manifestazioni del 9 e 10 settembre». Perciò, il comitato — del quale fanno parte i sindacati scuola della CGIL e della CISL, il sindacato autonomo (S.N.A. F.R.I.) e la libera associazione nazionale insegnanti scuola media (LANISM) — ha deciso di tenere una nuova riunione per stabilire l'azione sindacale da svolgere in futuro, «non escluso — afferma il comunicato — il ricorso a un nuovo sciopero qualora le autorità competenti non avvieranno a soluzioni i problemi dei professori non di ruolo».

OGGETTO VOLANTE nel cielo di Cortina

Cortina D'Ampezzo, 12

Un oggetto luminoso ha solcato il cielo di Cortina con un movimento da Sud-Ovest a Nord-Est. L'oggetto sbucando da sopra la Croda da Lago e scomparendo poi dietro il Passo Tre Croci, ha impiegato più di tre ore ad attraversare la volta celeste. Osservato con facilità ad occhio nudo, essendo il cielo di un azzurro terso, si presentava a forma di sfera, mentre ai binocoli appariva come una mela argentea molto schiacciata ai poli e aureolata di luce.

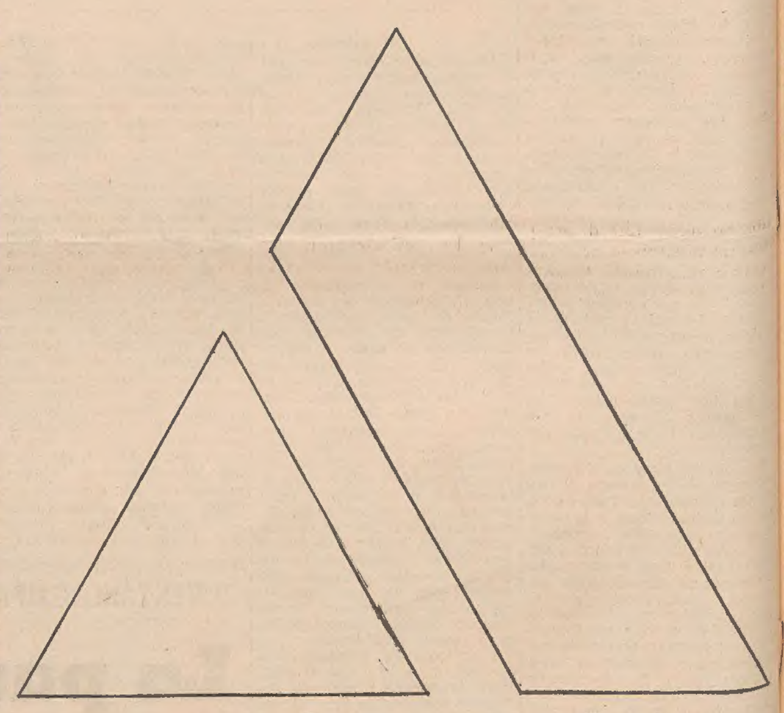
UN INCONTRO DELLA CGIL con i sindacati jugoslavi

Roma, 12

Un incontro fra i rappresentanti della CGIL e dei sindacati cecoslovacchi si terrà entro il mese di settembre. Sarà il terzo, in ordine di tempo, dei contatti bilaterali che la centrale sindacale italiana ha deciso di tenere dopo l'occupazione della Cecoslovacchia. Domani e dopodomani, infatti, a Capodistria e alla Camera del Lavoro di Trieste una delegazione composta da Luciano Lama, Giovanni Mosca, da Umberto Scalia si incontra con i sindacati jugoslavi. Mercoledì pressimo a Roma verrà una delegazione della CGT francese. In questo modo i primi interlocutori della CGIL saranno sindacati che hanno condannato decisamente come ha fatto la centrale sindacale italiana a maggioranza comunista, l'intervento militare in Cecoslovacchia. Argomenti di discussione saranno la situazione sindacale internazionale e i fatti di Praga.

Quanto ad incontri con i sindacati dei 5 Paesi i cui eserciti hanno occupato la Cecoslovacchia non esiste alcun programma preciso. La CGIL, dopo aver rifiutato un colloquio con i sindacati dei 5 Paesi insieme ha ribadito la sua disponibilità per incontri bilaterali.

AUTOBIANCHI



un coupè con grinta

primula coupè S
una vettura sportiva
per l'uso quotidiano
una vera cinque posti
per il turismo veloce

motore potente, brioso, pronto, derivato dal fiat 124, disposto trasversalmente, trazione anteriore, 1438 cc, 155 km/h, prezzo L. 1.250.000

prima di tutto primula

INCONTRI ROMANI

TUTTO cominciò all'epoca dei grammatici alessandrini allorchè vollero insegnare quello che era corretto scrivere e quello che non lo era. Inventarono, insomma, il «purismo». Ma non avevano pensato, forse, che la lingua sarebbe stata sempre un organismo vivo e in continua evoluzione. Ad ogni modo la loro forza fu grande perchè dettero vita a generazioni e generazioni di «puristi» perpetuatisi nel tempo fino ad oggi. Fu un bene o fu un male? Fu un bene, naturalmente, perchè il «purismo» ha rappresentato sempre in ogni epoca una barriera per tenere a bada i becerismi di ogni razza, le peccaminose deformazioni delle parole, le imbecillaggini del bastardume pseudo linguistico e via dicendo. E siccome l'evolversi della lingua avveniva e avviene con stupefacente rapidità, quasi a ogni giro del sole, il «purismo» rappresentò una specie di filtro attraverso cui era giocoforza che le parole si ripulissero un po' alla meno peggio. E più si mostravano riottose a subire il lavaggio, più il «purismo» correva il rischio, qualche volta, di esagerare nello zelo tanto da apparire piuttosto ridicolo. Quante generazioni hanno riso con piena incoscienza, magari senza cattiveria, dietro le gracili spalle dei «puristi»; e invece si trattava di una faccenda seria e importante, e il ridere, in quei casi, era pur sempre la scienza dei balordi. Però di chi è, spesso, la colpa del ridere o del far sorridere, che riduce a facezia, per la massa, le ricerche e le conquiste della scienza della parola? Per molta parte i colpevoli sono proprio i «puristi», i «cruscanti» e anche coloro che salendo in cattedra con toga e tocco e che avrebbero il preciso compito di rivelarci, a imitazione dei grammatici alessandrini, qual sia lo scrivere corretto e quale lo scorretto, ci raccontano invece delle facezie e le condiscono con dei «fioretti» di quelli che nel loro linguaggio e nelle loro scritture non dovrebbero mai comparire se non per essere indicati come scorrettezze gravi.

Non ho voluto fare di proposito un preambolo nè una chiacchierata fuori luogo, perchè nonostante che qualcuno possa pensare e dire il contrario questo mio «introibo» era necessario dopo la lettura di un libro di Giovanni Terranova intitolato «Incontri romani». Se il «leggere facile» può essere sempre piacevole, il leggere «efficace» è più che mai desiato proprio oggi che la scorrettezza grammaticale e l'insipienza sintattica sono gli elementi validi di una letteratura che ambisce autodefinirsi dotta e illustre dopo aver rinnegato il pensiero e la poesia, e ignorato totalmente il povero «quadrivio».

Il libro di Giovanni Terranova è soprattutto un'opera che invita all'amore di Roma; che conforta chi ha amato e ancora ama la «non cosiddetta» città eterna (che potrebbe essere anche un pericoloso luogo comune) ma l'umanità, l'ansito potente e a volte terrifico di quell'anacronismo ruggente di grandiosità di lotte di pensieri immensi di vergognose miserie e di lampeggiante genialità, che i millenni hanno sviluppato e svilupperanno nella luce di una immacolata universalità; e gli uomini ameranno, glorificheranno, ubbidiranno e soffriranno ancora.

Bella Roma; quella nostra: intima meravigliosa e trista insieme, che lo spirito si compiacque di plasmare per suo godimento; e l'amore che ha per lei Giovanni Terranova ci riconduce la consolante memoria di cinque lustri di romanesca vita vissuti quasi in una continua allucinante scoperta di fatti, paesaggi, uomini, idee, delusioni e conquiste. Ma c'è di più: nell'ottavo capitolo del suo libro il Terranova rievoca due tragedie che quando avvennero fecero inorridire l'Italia; era ancora l'Italia buona romantica pietosa che si commuoveva alla cronaca e da essa traeva i suoi miti e i suoi idoli. Le due vittime compiante furono: prima la «Contessa Lara» (pseudonimo della bellissima scrittrice fiorentina Evelina Cattermole) e, dopo, la contessa Trigona. Donne bellissime tutte e due, amanti innamorate dell'amore, perdute dietro i sogni di bellezze lusorie.

Non posso ricordare nulla della «Contessa Lara» perchè al compimento del suo tragico destino io ero appena uscito alla luce; però quando la Maria Borgese (dolcissima creatura scomparsa nel '47) scrisse un libro intitolato appunto «La contessa Lara», e me ne fece dono, lo lessi con molto interesse e appresi allora che il senatore Narciso Feliciano Pelosini, amico del Carducci, poeta egli stesso e giurista insigne, si era occupato per qualche tempo degli interessi della Evelina Cattermole, l'aveva seguita paternamente nella sua vita turbinosa, l'aveva consigliata e aiutata sempre per il meglio nelle tristi vicende, ma invano. Ho detto che appresi ciò con molto stupore perchè il senatore N. F. Pelosini era stato il mio «tato», cioè colui che mi aveva allietato gli anni del «pappo e il dindi», godendo dei miei trasognati e sorridenti balbettamenti e consolando le mie inutili disperazioni.

Della seconda tragedia fu vittima la contessa Trigona. Ne ho memoria, e nemmeno molto chiara, soltanto del suo tristo assassino che la sgozzò a Roma nel 1910. Dopo aver letto nel libro del Terranova anche questa vicenda, tirai fuori dalle mie vecchie raccolte una grande fotografia che ritrae tutti i convittori del famoso Collegio nazionale di Firenze. Nella prima fila, tra i bambinelli col vestitino casalingo perchè non ancora «maturi» per indossare l'uniforme prescritta ci sono anch'io: esile e svagato, ignaro del «fuoco fisso» fotografico. Più in alto, tra i quasi giovanotti, c'è il futuro uccisore della contessa Trigona: un tipo sciallo che diventò, poi, un conquistatore e uno sfruttatore di belle femmine. E' morto da pochi anni in un ergastolo, e ne taccio il nome.

Singolari incontri, per me, nelle pagine di questo bel libro di Giovanni Terranova, scritto con semplice magistero d'arte, mirabilmente dosato nell'equilibrio della storia con la poesia, del pensiero con la dottrina. Egli è uno dei rarissimi «romanisti» che non si limitano a riraccontare l'evidenza di un racconto eterno; ma è l'artista che gode a creare intorno a quei suoi «Incontri» una vita rinnovata proprio per un crescente e irresistibile amore della vita. Ed è per tale ragione che negli «Incontri romani» scopriamo una Roma essenzialmente nuova nei suoi millenari e tradizionali aspetti già di nostra conoscenza, e ne godiamo la panoramica fino ai giorni d'oggi. E ci sentiamo ricreati perchè tutto appare come una scoperta in un fresco e fiorito paesaggio che a ogni voltare di pagina promette — e mantiene — abbondanza di luci e colori nuovi. Bravo Terranova; dobbiamo essergli tutti molto grati per averci indotti a un nuovo amore per Roma; e la riconoscenza travalica il letterato e l'uomo di studio, per godere con l'artista e il poeta.

Alberto Viviani

Il Museo della ceramica

Albisola 12

Il Museo della ceramica avrà sede ad Albisola Mare. In linea di massima si prevedono tre soluzioni possibili: la costruzione di una propria sede secondo il progetto fatto studiare dall'Amministrazione comunale, recentemente ultimato; l'accoglimento di un'offerta fatta dal pittore ceramista Jorn per l'utilizzazione di una sua proprietà; la sistemazione del museo nella Villa Faragiana.



Particolare del «Sogno di Costantino» di L. Giordano esposto alla Biennale d'Arte antica di Udine

ALLA BIENNALE DI UDINE LA PITTURA VENETA DEL SEICENTO

Il Friuli, nuova frontiera per i cultori d'arte antica

Come già le precedenti anche questa mostra vive di una costante simbiosi fra l'ambiente friulano e gli ambienti veneziano, veneto e italiano in genere

DAL NOSTRO INVIATO
Udine, settembre

La quarta Biennale d'arte antica, che segue quelle dedicate al pittore settecentesco Nicola Grassi, ai pittori seicenteschi Bombelli e Carneo e alla pittura veneta del Settecento in Friuli, è dedicata alla pittura veneta del Seicento in Friuli e così riprende il discorso e lo porta avanti, quasi attribuendogli un carattere di prova come fosse di ordine matematico. Essa è la prova, infatti, di quello che hanno detto le manifestazioni precedenti, e cioè che il Friuli è terra di antica, consolidata cultura e civiltà, cultura e civiltà venete con buona pace di quelle esigue minoranze che pretenderebbero riconoscergli una morfologia etnica, storica e spirituale che lo distinguerebbe dal contesto italiano.

Non s'intende fare polemica con quelle esigue minoranze, anche perchè sarebbe del tutto superflua; si vorrebbe piuttosto dire come sia gratuita l'idea assai diffusa (e sono principalmente i friulani a diffonderla con l'insistere oltre il giusto su quella qualità di «zona depressa») di un Friuli solitario, marginale, chiuso in una povertà economica e culturale che lo metterebbe al di sotto del livello nazionale, isola atrofica fra le Venezie Giulia ed Euganea.

Ora il discorso, soprattutto quello delle mostre del Settecento e del Seicento, è questo nella sostanza: il Friuli, non solo ha prodotto artisti e li ha esportati, ma li ha anche importati per l'esigenza della sua civiltà; le mostre perciò non sono soltanto di artisti friulani, ma anche di artisti di fuori che in Friuli vennero o furono chiamati a lavorare, oppure le cui opere furono commissionate o comunque acquistate e portate in Friuli dove sono tuttora o dove furono e che poi dal Friuli emigrarono. Insomma queste mostre dicono di una costante simbiosi fra ambiente friulano e ambienti veneziano, veneto e italiano in genere. Non occorre elencare gli artisti che il Friuli esportò, dal Pordenone al Carlevaris al Politi al Grigoletti, e lasciamo da parte i più recenti e contemporanei, e non parliamo di quelli importati, da Vitale da Bologna a Udine alla metà del Trecento, al Tiepolo ripetutamente a Udine fin dai primi esordi. Effettivamente dal 1961, quando si tenne la prima di queste Biennali, Udine e il Friuli sono diventati un insospettato e avventuroso Far West per i cultori d'arte antica in generale e per gli specialisti — gli eruditi e i filologi — in particolare. Se siamo capaci di non fare ipocritamente gli schizzinosi per l'accostamento del sacro al profano, dobbiamo riconoscere che queste manifestazioni giovano all'approfondimento dei temi della cultura e alla diffusione di essa anche fra i non addetti ai lavori, ma giovano altresì al turismo in Friuli.



L'«Omaggio a Venere» di G. Carpioni della Collezione Marzona

La controriforma

Siano dunque le benvenute in ogni senso e sia senza riserve riconosciuta la benemerenza degli enti che concorrono a realizzarle, primo fra questi il Comune di Udine per la comprensione del compianto Sindaco Centazzo e per quella entusiastica dell'attuale Sindaco Cadetto. Un riconoscimento particolare va all'ideatore e organizzatore, Aldo Rizzi, e agli illustri suoi collaboratori, professori Fiocco, Palluchini, Zampetti, Morassi e Gioseffi.

Non occorre rilevare che lo ambiente politico, economico e sociale non fu nel Seicento migliore in Friuli che altrove, anzi! Dal 1420 la regione era diventata territorio della Serenissima con funzione, da una parte, di fonte di ricchezza soprattutto per la quantità enorme di legname da costruzione che fornivano i suoi boschi pressochè intatti; dall'altra parte di cuscinetto fra Venezia e l'inquieto Oriente dove esisteva la potenza di Casa di Austria e da dove arrivavano le incursioni turchesche. Tragici episodi di guerra, di lotte intestine, di pestilenze, offuscano nel Seicento il quadro anche sotto l'aspetto culturale: il drammatico secolo fu certamente più drammatico in Friuli che altrove e ciò accresce la sorpresa e l'ammirazione per quell'impinguarsi di un patrimonio di raffinatezza, di gusto, di gentilezza e di aperture intellettuali.

Nella mostra, come in uno specchio che ne riduca le dimensioni, ma che nello stesso tempo ne concentri e ne marchi i caratteri, si vede riflessa la pittura veneta del Seicento, complesso ponte fra la prepotente, aulica e trionfante grandezza di quella del Cinquecento e la tanto meno altezzosa, ma tanto pregna di intimità, di sincerità e di libertà di quella del Settecento che, a parte gli iperbolici voli tiepoleschi, coi vedutisti atornianti il Canaletto ricreò il proprio avvenire.

Prima di tutto ci si trova davanti agli effetti della vigorosa ripresa della propaganda controriformistica che impone i soggetti e governa le tipologie, gli attributi e le impaginazioni ai fini di un linguaggio illustrativo, sensuoso, insinuante, cattivante. Così, non solo i manieristi che attingono all'eredità di Tiziano, Tintoretto, Veronese e Bassano, ma persino i pittori che tentano di accostarsi al Caravaggio, morto nel 1610, acquistano un'aria dolciastra, venata di ipocrisia che sarà dissipata, appunto, soltanto dai vedutisti settecenteschi redenti anche dall'illuminismo. Forse nella mostra, a sottrarsi alla dittatura controriformista, sono i due pittori provenienti dall'area riformata, Isacco Fischer di Augusta e operante in Friuli dal '50 al '74, e Giovanni Heiss di Memmingen, operante nel Veneto in epoca imprecisata, ritrattista con riflessi vandykiani nell'impostazione e con spietata fedeltà somatica il primo (ritratti dei conti Irene e Carlo Altan della collezione nob. Tullio Altan di San Vito al Tagliamento), lunatico, surrealista, affine al Bosch il secondo («Scena di stregoneria» della collezione contessa Elisabetta di Colloredo Mels di Santa Maria la Longa).

I due rimangono alquanto fuori dal contesto, ma non ne turbano la fisionomia veneta che assorbe anche i «forestì»: Giovanni Colli e Filippo Gherardi, lucchesi, dei quali ci sono due bozzetti di tele eseguite per la libreria di San Giorgio a Venezia, bozzetti in cui manifesta è l'influenza della sfrenata fantasia barocca di Pietro da Cortona (Museo civico di Udine); Domenico Fetti, romano giunto a Venezia nel 1622 per morirvi due anni dopo, di cui c'è un cavaliere in preghiera, piccola tela di proprietà del prof. Giorgio Feruglio di Udine, e una più grande, «L'architetto presenta il modello di una chiesa alla principessa Gonzaga», di proprietà del dott. Antonio Nievo di Colloredo di Montalbano: la prima è caratteristica del pittore per quel suo caravaggismo diluito nel solvente controriformista; Tommaso Formenti, milanese, di cui c'è una pala proveniente dalla chiesa delle Zitelle di Udine; il notissimo napoletano Luca Giordano, di cui ci sono ben tre tele, un ritratto virile del Museo civico di Udine, un «San Luca che ritrae la Vergine» della collezione Lucia e Valerio Rossitti di Udine, e il «Sogno di Costantino» attualmente nella collezione del dott. Licio Salvagno di Venezia, ma proveniente da quella dispersa dei Savorgnan di Brazzà di Udine: tre tele diverse l'una dall'altra e quindi saggi degli estri eclettici di «Luca fa presto» che indifferentemente poteva guardare al suo maestro Ribera, al Caravaggio e a Pietro da Cortona, come al Rubens e al Rembrandt; Giuseppe Heintz il Giovane, tedesco di Augusta, ma veneziano dai venticinque anni in poi e nella sua grande tela, proveniente dal Duomo di Spilimbergo, si sentono benissimo le influenze tintorettiane e veronesiane; Gian Battista Langetti, genovese, seguace e corsivo volgarizzatore dello Strozzi, con due dei suoi enfatici tipi provenienti l'uno dal palazzo Coronini-Granberg di Gorizia e l'altro dalla collezione Walter Mio di Udine; Sebastiano Mazzoni, fiorentino, ma arrivato a Venezia giovane, che nella piccola pala proveniente dalla collezione del conte Giancarlo di Maniago dà un saggio della propria accesa tavolozza; e poi lo svizzero Pier Francesco Mola, il dalmata Matteo Ponzone, il lombardo Giulio Quaglio, notissimo a Udine come abbondante e facilone freschista, con una pala proveniente dal Duomo di Venzone; il fiammingo Niccolò Renieri, il lucchese Pietro Ricchi, il genovese Francesco Rosa, il romano Francesco Ruschi e il genovese Bernardo Strozzi, uno dei veri rinsanguatori dell'anemica pittura veneziana del secolo, che nella stupenda mezza figura della Berenice, proveniente dall'ospedale civile di Udine, mostra assai bene il suo avvicinamento al Rubens, che forse incontrò a Genova nel 1606, mentre nei due ritratti del conte e della contessa Rabatta, provenienti dal palazzo Coronini-Gronberg di Gorizia, traspare una qualche ascendenza vandykiana impastata con la lezione veneziana di Tiziano e di Veronese.

Opera di scavo

L'arco del ponte seicentesco venne disegnato da Giuseppe Fiocco nel 1929 e confermato trent'anni dopo dalla grande mostra organizzata da Pietro Zampetti a Venezia nel 1959; questa mostra udinese non può darne che un'ulteriore conferma attraverso un concerto di voci contenute in 84 opere delle quali una cinquantina inedite, qualcuna anche nota agli specialisti, ma in gran parte scoperte, studiate e attribuite da Aldo Rizzi con una metodica, lunga, paziente, scrupolosa opera di scavo. Arco che va dai tardomanieristi, agli indiretti caravaggeschi che accettano il compromesso controriformista, ai barocchi, ai rococò; un arco che copre tutto il centennio staccandosi dall'anima del Cinquecento e non toccando quella del Settecento, il secolo che, secondo quanto afferma Palluchini nella premessa al catalogo, è il meno noto tra i secoli della tradizione pittorica veneta».

I punti salienti sono segnati dal grande manierista vicentino Francesco Maffei di cui il «Martirio di San Sebastiano», della collezione Martino Scovacricchi di Udine, e il fregio col trionfo romano di una collezione privata di Pordenone, testimoniano particolarmente dell'ascendenza tintorettiana; Sebastiano Ricci, l'eclettico bellunese errante per l'Europa, del quale c'è la bellissima tela di «Pan e Apollo col re Mida» della collezione Giulio Locatelli di Pordenone, di chiarezza veronesiana; Jacopo Palma il Giovane, di cui ci sono ben cinque tele inedite («Presentazione di Gesù al tempio» della parrocchiale di Tricesimo, «Sacra Famiglia» del convento dei cappuccini di Udine, «Deposizione» della Cassa di Risparmio di Udine, «Il Redentore appare ai santi Sebastiano e Rocco» della chiesa di San Pietro di Cividale con sullo sfondo paesaggistico il famoso «ponte del diavolo», e «Madonna col Bambino e santi Francesco e Rocco» della parrocchiale di Morsano al Tagliamento), tele tintorettiane, specialmente la Deposizione; Alessandro Varotari detto il Padovanino che in due grandi pale, «La Madonna col Bambino tra la giustizia e l'evangelista Marco» della pinacoteca civica di Pordenone e «Santa Barbara, San Teodoro e altri santi» del Duomo di Palmanova, dà due saggi dell'organizzazione narrativa derivata da Tiziano e della chiarità tonale derivata dal Veronese.

Paziente restauro

L'elenco è lungo: il Balestra, il Bambini, il Carpioni, il Celesti, il Cosattini, il Damini, il Lazzarini, Marco Liberi, Pietro Liberi, il Molinari, il Peranda, Francesco Pittoni, zio e maestro del più noto Giambattista Pittoni, il Segala, Pietro della Vecchia, Maffeo da Verona e Andrea Vicentino, fra i quali un posto particolare si prende il padovano Paolo Paoletti con i suoi fiori e frutta sullo sfondo di paesaggi. Ci sono poi, e costituiscono una ben lieta sorpresa perchè vengono ad aggiungersi a quelle della pur esauriente mostra del '64, ben cinque opere del Bombelli e ben sette del Carneo.

Gli umori veneti del secolo, insomma, in uno scorcio emozionante e nella straordinaria cornice dugentesca della chiesa di San Francesco, ambiente suggestivo rispettato dall'allestimento degli architetti Giorgia e Aldo Nicoletti ed Enzo Pascolo che, giovandosi della esperienza fatta con gli allestimenti precedenti, sono felicemente riusciti nella spartizione dello spazio e nella valorizzazione delle opere esposte.

All'importanza culturale — filologica, attributiva e interpretativa — e divulgativa, si aggiunge quella, veramente meritoria, del lavoro di restauro che ha spesso riportato alla vita opere ormai morenti. Questo lavoro, sotto la direzione di Rizzi, è stato principalmente compiuto dal prof. Rampini e poi dai professori Gregorietti, Lazzarin e Marchetot. Veramente preciso, curato da Rizzi, il catalogo con prefazione del Sindaco di Udine e presidente delle Biennali d'arte antica, prof. Bruno Cadetto, con capitolo storico-critico di Rodolfo Palluchini e con introduzione e schede dello stesso Rizzi.

E già si stanno compiendo le ispezioni per la mostra di Giambattista Tiepolo, che si terrà nella recuperata Villa Manin di Passariano nel secondo centenario della morte dell'artista, 1970, e per quella decisiva di Luca Carlevaris, udinese, avanguardia del grande vedutismo veneziano del Settecento.

Arturo Manzano

CRONACHE DEL PASSATO PROSSIMO IN UN LIBRO POLEMICO DI GUIDO VERGANI

STORIA DI MESINA: INCHIESTA DAL FRONTE DELLA SARDEGNA

L'indagine è aperta a vasto raggio: banditi, polizia, magistratura, governo, borghesia isolana «Anonima sequestri» - Dai «baschi blu» alla strategia vecchia maniera della «soffiata»

Un altro libro per il comodino da letto o i tediosi viaggi in treno: «Mesina» di Guido Vergani (ed. Longanesi, pagg. 220, lire 800).

Niente storia o storie che appartengano al passato remoto o al regno dei possibili, ma cronaca viva, cronaca (purtroppo) dei nostri giorni con tanto di date che ti piombano addosso, 1962-66-67-68, — cronaca che ha già sconvolto l'interesse pubblico, che è già sconfinata nella strumentalizzazione politica, imponendosi, in sede parlamentare, fra i più urgenti problemi sociali dell'ora.

Il libro, però, diciamolo subito, non corre solo lungo la tangenziale del «giallo» a senso unico: troppo facile — e poco meritevole — per Vergani rifare la strada del giornalista di cronaca nera o abbandonarsi all'estro di un Simenon. Basta guardare bene in faccia il titolo: «Mesina» per intuire che egli non si sia limitato a presentarci il personaggio-attore, ma il personaggio-uomo nella sua integrità fisica e morale.

Nella «trappola»

Di conseguenza era necessaria, nello stesso tempo, una puntualizzazione chiara e precisa dell'ambiente in cui è vissuto il bandito (e suoi predecessori o coetanei); si imponeva da sè un'accurata analisi che scalzasse le radici del male e una critica spietata che denunciasse le rispettive responsabilità fino nelle più alte sfere dello Stato, ravvisandone i limiti di lotta, nonchè le manovre subdole di quella che potremo definire la burocrazia del terrore. Narrare quindi, con dovizia di particolari finanche inediti, le gesta efferate del banditismo sardo, quasi alla ricerca esclusiva dell'effetto, del brivido, della «suspense» nella più cruda e nuda documentazione, sarebbe potuto apparire un'indiretta esaltazione del crimine. Vergani, ha evitato positivamente questo pericolo servendosi della cronaca come dato di fatto per risalire alle sorgenti del male.

Al tramonto di martedì 26 marzo 1968. Una pattuglia della polizia giudiziaria, reparto stradale, a bordo di una «campagnola» e di una «Giulia», procede a fari spenti lungo la provinciale Orgosolo-Fonni. E' la tecnica del «blocco volante». Quando si scorgono i fari di una macchina, la «Giulia» si mette di traverso e gli uomini si appostano. Transita un camioncino. Tutto in regola. Si riprende la marcia. Lo specchietto retrovisivo inquadra, lontano, gli abbaglianti di una utilitaria. Ancora un centinaio di metri. Poi, appena superata una curva, il vicebrigadiere Fusto ordina la consueta manovra. la «850» viaggia a velocità sostenuta. Dopo pochi secondi è già all'ostacolo. Una lunga frenata. Gli agenti circondano la macchina a mitra spianati. Si apre la portiera di destra. Un uomo cerca di scattare. «Mi chiamo Carta», dice con le braccia in alto e la canna di un mitra puntata sullo stomaco. «No, lei è Mesina». La dannata leggenda di Graziano Mesina finisce così miseramente. Gli hanno dato la caccia per 18 mesi: rastrellamenti, battute a zanzara, stato d'assedio, elicotteri, cani-poliziotto; «baschi blu», marescialli maestri di intrighi nel sottobosco della criminalità, questori scaltriti da anni di lotta alla mafia siciliana o alle «gang» delle metropoli. Tutto inutile. E' caduto nella trappola più banale. E' caduto o si è lasciato cadere?

Vergani apre l'inchiesta su tutti i fronti: su quelli della polizia, della Magistratura, del Governo, della borghesia isolana. In Barbarigia sono strasicuri che Mesina si è costituito sulla base di accordi da lui dettati all'avvocato Bruno Bagedda (un personaggio di primo piano, non soltanto a Nuoro, dove ha fama di mattatore del Foro, ma in tutta la Sardegna): alla famiglia la taglia di dieci milioni, più una novantina come mancia; a lui la colonia penale invece della galera. Nella conferenza stampa, all'indomani della sua cattura, Mesina rivela l'accordo raggiunto con tono compiaciuto. In fondo, benchè possa infastidire, l'ammontare del «premio» non appare inverosimile, se si pensa che il bandito è costato allo Stato più di un miliardo e mezzo, vale a dire ottantacinque milioni al mese.

Si sa che Mesina lavorava per conto terzi. Da bandito si era trasformato in «killer», in manodopera specializzata al servizio dei signori in giacca e cravatta, per le loro vendette private, i loro arrivismi borghesi. Ma l'ultima annata criminale si doveva chiudere con il sequestro del radiologo Giuseppe Deriu, affidato a Mesina, prima del riscatto dei trenta milioni. Dopodichè l'«anonima» chiudeva i battenti e Mesina rimaneva senza lavoro.

Tornare al banditismo? Ma da quando avevano tolto di mezzo Atienza, egli si sentiva meno sicuro. Temeva la fucilata a tradimento di un suo Pisciotta. Nelle orecchie gli ronzavano le ultime parole di Atienza morente: «Getta il mitra. Salvati! Anche la prigione è meglio di questo». E dettò la resa condizionata.

Le forze dell'ordine dell'isola avevano dovuto subire dei gravi smacchi da parte dello Stato, il quale, nei primi mesi del 1967, intendeva rispondere alla sfida del banditismo con una controffensiva frontale, e scaricò nell'isola un forte contingente di «caschi blu», il «reparto celere» di Padova addestrato alla guerriglia in Alto Adige con strateghi specializzati nelle imprese rapide a vasto raggio.

I monti di Orgosolo

Ma costoro ignoravano che la forza dei latitanti era costituita in gran parte dalla conformazione della tenebrosa montagna di Orgosolo. «Bisogna vederlo il Supramonte o almeno annusarlo dal basso per capire. Non basta descrivere dirupi, barriere di foreste vergini, voragini, altipiani lunari, macchia sconfinata: il Supramonte ha qualcosa di più drammatico, di più impenetrabile, di più estraneo alle dimensioni dell'uomo». E Mesina millantava: «I „baschi blu" non mi mettono paura. Se ne sono già dimessi quindici... Non è gente che possa fare questa vita». E un vecchio carabiniere del luogo: «Arrivano. Non conoscono il territorio. Dovrebbero avanzare in silenzio. Invece si chiamano di continuo, e fischiano per paura di spararsi addosso da un cespuglio all'altro. Spesso si perdono... Se volessero, i latitanti ne potrebbero far strage. Ma non li temono. Si sentono troppo sicuri l'assù». Risultati: si ritorna alla strategia vecchia maniera dell'«appiattimento» su «soffiata», con dispendio di meno energie e di meno pericoli di vita, si ritorna alle offerte sottobanco...

Quante volte i compagni di Mesina avevano puntato i mitra su pattuglie di «baschi blu» disorientate nella montagna o alle schiene della polizia stradale in operazione di rastrellamento, e lui, il capo, a impedirlo categoricamente. («Non ho mai ucciso per vigliaccheria o denaro»). E dopo la cattura chiederà di inviare un messaggio ai complici perchè liberino Giovanni Campus e Nino Petretto, i due sequestrati di Orzieri: «Sono Graziano Mesina. Mi hanno arrestato ieri. Addosso mi hanno trovato prove schiaccianti del sequestro di Petretto e Campus. Vi scongiuro di rilasciarli sani e salvi. Non uccideteli. Fatelo per me».

La generosità del fuorilegge è puntellata anche da un logico calcolo. "Adesso mi sarete riconoscenti come avete promesso?". L'immagine del bandito romantico, capace di alternare atti spietati a slanci di singolare umanità, è rispettata. La mattina dopo l'arresto, nella questura di Nuoro, si assiste, attoniti, all'abbraccio del bandito con una delle sue vittime, Peppino Capelli. Anzi è proprio Capelli che apre le braccia, perchè l'altro ha le manette e deve limitarsi a un duplice bacio sulle guance. Amici? "Sì, perchè mi ha salvato la vita. Se vi pare poco. Il riscatto tardava e gli altri avevano il mitra impaziente. Qualcuno aveva detto che io ero un limone da spremere e poi da gettare. Il basista insomma voleva che mi ammazzassero. Io ero incappucciato. Non li vedevo. Ma sentii il capo ribattere: "Non uccido per denaro e ciascuno si tolga da sè le corna sue". Il capo era Grazianeddu Mesina. Lo chiamavano Saetta. Volete che ora non abbracci Saetta?"».

Aldo Priore

Libri ricevuti

«E' accaduto che guardando — si scorga l'inosservato» così inizia una lirica di Maria R. Pino, scelta per dare l'impronta alla raccolta delle sue ispirazioni poetiche, da poco pubblicate dall'editore Bino Rebellato di Padova, denominata appunto «E' accaduto». L'inquieta e immalinconita fantasia dell'autrice ha la prerogativa d'insinuarsi tra silenzi, pensieri e sensazioni difficilmente sollecitabili. Le riflessioni e le tendenze della Pino si alternano e spaziano su molteplici piani, ma la sua scrittura è incline al concepimento d'un cupo vivere fatto di inadeguatezze, di dolorose esperienze, di rammarichi e di rimproveri, anche, al proprio essere.

Il suo dire è attuale, venato a volte di parentesi o di paragoni forse troppo bizzarri per carpire l'immediata intuizione del lettore. Tuttavia gli assilli della scrittrice profondano con acutezza e sanno lasciare segno tangibile.

Troviamo così, sfogliando le pagine di questo suo impegno poetico, dei brani meritevoli di spiccata attenzione come «Il cuore dei morti», «Stornello», «Marzo», «Inutile», «Rivolta», «Alcantara», «All'amore pellegrino» e «Gli anni»; valgono particolarmente inoltre i canti permeati di fede religiosa.

Maria R. Pino, se insomma scorgere «l'inosservato»; e non è pregio da poco.

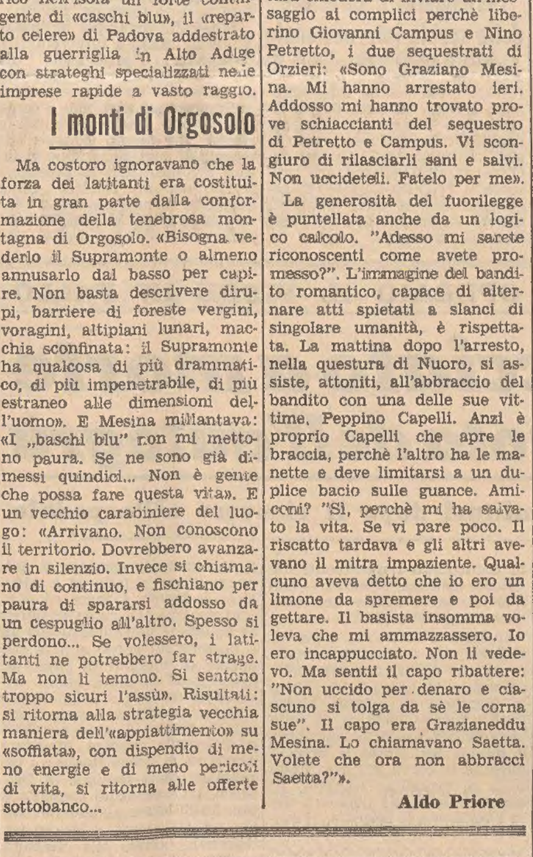
s. p.

○

Jacques Derrida: *La voce e il fenomeno* (Edizioni Jaca Book, pagg. 169, lire 1500). — Questa è la prima opera di Jacques Derrida pubblicata in Italia (se si eccettua il lungo saggio «La farmacia di Platone» di cui è uscita la prima parte sul numero 1 dell'edizione italiana di «Tel Quel»). Vediamo perciò in quest'opera non semplicemente un contributo agli studi su Husserl, quanto un'introduzione alla lettura di Derrida. Per lettura di Derrida intendiamo l'inizio dell'apertura di un orizzonte assolutamente nuovo di conoscenze. Tale orizzonte, o più precisamente, tale spazio è la scrittura. La scrittura è la chiusura o lo scavalcamento dell'economia della presenza, del logos occidentale. Alcune conseguenze: lo autore non scrive il libro ma ne è scritto, anche se solo scrivendo è scritto. La sociologia della letteratura (oppure l'opposizione codice-messaggio, diacronia-sincronia) sono strumenti «grossolani» rispetto al funzionamento della scrittura. La psicologia, come disciplina finora costituitasi, è impotente a rendere conto di ciò per cui si costituisce l'assenza del sagnatario e del referente (cioè la scrittura). La scrittura non è un nomos, ma una grammatica.

○

Arthur Hailey: *«L'ultima diagnosi»* («I rossi e i blu», Garzanti ed., pagine 416, lire 650). Capolavoro della narrativa medico-ospedaliera, è il miglior romanzo di Hailey, notissimo autore drammatico della TV americana. Con ritmi veloci, cinematografici e dissolvenze incrociate, la vita insonne di un ospedale, coi suoi intrighi, le sue tragedie, i suoi trionfi, i suoi amori, i suoi aspri contrasti tra vecchi e giovani medici, forma lungo il racconto una trama vivida cadenzata dalla suspense degli interventi chirurgici, crudi ed esatti, che «fermano il tempo».



Bruxelles — Sylvie Vartan che ha presentato la sua nuova collezione «western» nella capitale belga, posa fra le sue indossatrici

CRONACA DELLA CITTA'

PRIMI RIFLESSI DELL'ESPERIMENTO AL BORGO TERESIANO

CORAGGIOSA MA IMPOPOLARE L'AVVENTURA DELLA «ZONA BLU»

Secondo il Sindaco la soluzione dei grossi problemi del traffico risiede nella fluidificazione - Il moto perpetuo di quarantamila

La notte dal 31 agosto al primo settembre è ormai un ricordo: con tutti i disagi, la grossa novità, le perplessità che, sotto certi determinati aspetti, tuttora permangono. Ma una realtà attuale continua ad essere la «zona blu» racchiusa nel perimetro del borgo teresiano, varata per rendere il traffico più scorrevole e imporre una disciplina anche in materia di parcheggi, col preciso intendimento, soprattutto, di eliminare le macchine disposte anche in seconda e addirittura in terza fila, con grave intralcio per la circolazione.

Un autentico «choc» per gli automobilisti triestini, trovatisi da un'ora all'altra (anche se, naturalmente, c'è stato il preavviso) di fronte a una grossa innovazione, destinata a modificare certe abitudini, con danno, particolarmente, per i «residenti»: per tutti coloro, cioè, che abitano nella zona, e che sono ora soggetti alla nuova disciplina del divieto di sosta a giorni alterni su una o l'altra parte della strada, con l'obbligo dell'osservanza del disco orario. La nuova sistemazione del borgo teresiano, comunque, è soltanto un aspetto contingente della politica del traffico urbano che l'Amministrazione comunale intende instaurare, e fa parte di un complesso di studi che si intende avviare e concretare nel più breve tempo possibile.

Questo è il pensiero del Sindaco Spaccini, il quale si dice convinto della necessità di un riesame a fondo di tutta la situazione del traffico a Trieste, che contemperi le esigenze contrastanti, in cui possono urtarsi interessi diversi. Ma il Comune — si obietta — terrà conto di tutti questi interessi, mettendo a profitto quanto l'esperienza di altre città può suggerire. In particolare, si tende a creare degli itinerari veloci di scorrimento, con un'impostazione che si rifaccia alla previsione urbanistica e ad una disciplina maggiore, assieme a una politica della circolazione che rivaluti i trasporti urbani.

A questo proposito, significativo appare il parere espresso di recente dalla direzione dell'Acegat, che ha commentato favorevolmente l'istituzione della nuova disciplina: gli automezzi pubblici hanno la possibilità di una maggiore fluidità di percorso, i tempi di percorrenza si sono già ristretti (proprio a seguito della maggiore velocità), si nota una flessione nel numero degli incidenti provocati quasi quotidianamente dalle cadute in vettura a causa delle brusche frenate e delle sterzate improvvise che gli autisti dell'Acegat sono costretti a fare quando si trovano davanti a un ostacolo, o devono aggirarlo in uno spazio ben limitato. Ma anche in questo caso l'ing. Spaccini vuole affidarsi alla disciplina dei cittadini stessi: movimenti pendolari, brevi spostamenti — si rileva — devono essere riconsiderati in un senso di responsabilità civica.

Il traffico urbano — sottolinea il Sindaco — è una delle malattie più difficili e delicate da curare: a Trieste, poi, essa acquista una dimensione ancora maggiore, proprio per la conformazione tutta speciale della città, per la mancanza di vie di circonvallazione valide, per la cronica inesistenza della galleria ferroviaria che dovrebbe instradare un determinato traffico sotterraneo in una delle zone più colpite dal demone del traffico. Un traffico che a Trieste si è sviluppato come avviene per gli anelli di un albero, attraverso i quali si possono stabilire gli sviluppi successivi. Anche in questo settore (come per quello della nettezza urbana) l'unica soluzione è di procedere con estrema cautela verso tutti, per cui gradualmente si deve creare la possibilità di nuovi parcheggi meccanizzati. Ecco il grande problema che va risolto, sopra ogni cosa: dare la possibilità agli automobilisti di trovare un posto per la loro macchina, considerato l'esiguo e comunque insufficiente numero delle autorimesse esistenti, specialmente in centro.

Il Sindaco afferma di non essere intenzionato certamente a muovere guerra agli automobilisti, ma intende contemperare le necessità della popolazione con quelle di chi è costretto a servirsi della macchina. Un discorso che, se riferito a Trieste, è difficile a farsi. Perchè — dice Spaccini — il traffico qui è arteriosclerotico: bisogna fluidificarlo. E tutto ciò comporta uno studio ponderato, che richiederà tempo ed esperimenti.

Dunque: creazione di parcheggi (sotterranei e verticali), di zone pedonali in una visione squisitamente urbanistica, perchè è necessario «muoverci nella realtà che ci circonda, bisogna ripristinare il gusto del pubblico con i propri occhi e le proprie gambe», di grandi linee di flusso celeri, per il vantaggio di tutti. Quasi un'avventura: ora con le zone blu si inizia una certa attività coraggiosa, anche se può apparire impopolare. Nessun passo avventato, rileva il Sindaco. Tutti hanno il diritto di usare la quattroruote, ma non si possono d'altro canto ignorare i danni che può portare una motorizzazione esasperata e spinta. Le cifre, si sa, sono sempre eloquenti: a Trieste c'è posto per 20.000 macchine in sosta; ne deriva che altre 40.000 devono compiere il «moto perpetuo», intralciando il traffico, rendendolo ancora più confuso. La nostra è la città che ha la circolazione più asfittica. Si deve allora intervenire.

Dice il Sindaco: ci muoveremo a gradi successivi, perchè si concreti, finalmente, la fluidità di cui abbiamo bisogno.

Rito religioso per i dispersi in guerra

«Anche quest'anno come per il passato, verrà celebrato un rito religioso per ricordare una delle più grandi tragedie di tutti i tempi, rito che riunisca ancora una volta i congiunti dei dispersi di tutte le guerre. La giornata del Disperso viene organizzata in tutta Italia dall'Associazione Nazionale Famiglie Caduti Dispersi in Guerra. A Trieste verrà officiata una Messa nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario, all'altare del Crocifisso, il giorno 15 settembre alle ore 19 con la partecipazione delle autorità civili e militari.



(Giornalfoto)

Chiaroscuri della «zona blu»: questo è un aspetto positivo, se si considera che gli automezzi pubblici possono alfine circolare con maggiore fluidità, nelle vie completamente libere da un lato

LA GIURIA NON HA ASSEGNATO IL MAGGIOR RICONOSCIMENTO

Quest'anno niente assi al Premio «Città di Trieste»

Ex aequo a un bulgaro e a un tedesco il secondo premio

Delle 108 partiture giunte in tempo utile al Conservatorio «Tartini» per partecipare al settimo Concorso internazionale di composizione sinfonica, nessuna è stata giudicata degna dell'assegnazione del primo premio intitolato alla «Città di Trieste». In questo senso si è pronunciata la giuria riunita presso la Scuola musicale di via Ghega, i cui lavori, condotti a ritmo forzato per una settimana, si sono conclusi ieri mattina.

Ad annunciare tale risultato è stato lo stesso presidente della giuria internazionale, maestro Orazio Fiume, presenti i componenti della giuria stessa, il presidente del Conservatorio, m.o Antonicelli, il rappresentante della Regione, dott. Vernier, un largo stuolo di insegnati del «Tartini» e personalità della vita artistica e musicale cittadina.

Il primo premio ammontante a due milioni di lire rimane dunque inaggiudicato per questa settima edizione; la giuria ha peraltro deciso, in considerazione del notevole impegno artistico e costruttivo, di assegnare due secondi premi di lire 750.000 ciascuno alle composizioni che, secondo il bando del Concorso, erano contrassegnate con i motti «555» e «Giusto Cappone». Aperte le buste sigillate, l'autore della «Piccola Sinfonia» contrassegnata con il motto «555» è risultato il bulgaro Alexander Iossifov, mentre l'autore del «Concerto per violoncello e orchestra» contrassegnato dal motto «Giusto Cappone» è risultato essere il tedesco Hans Vogt.

Il terzo premio, consistente in 250.000 lire è stato assegnato all'italiano Michele Lizzi, residente a Messina, per una composizione intitolata «Settembre in Val d'Akragas».

Dopo la proclamazione dei vincitori da parte del maestro Fiume, prendeva la parola il Presidente del Conservatorio «Tartini», m.o Antonicelli, il quale rilevava l'incremento del Concorso in questi ultimi anni, ringraziava gli Enti pubblici, fra cui la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Regione, il Comune, la Provincia, l'Azienda di Soggiorno e Turismo, e tutti i privati che rendono possibile l'effettuazione del Concorso, ed ha avuto infine delle parole di riconoscenza per i componenti la giuria.

Sparita maglieria per sette milioni

Una misteriosa sparizione di maglierie pregiate da un magazzino di via Santi Martiri è al centro di attive indagini da parte degli agenti della Mobile in collaborazione con i colleghi della Questura di Mantova che per primi hanno diffuso la notizia.

Nella giornata di ieri, secondo informazioni raccolte, un giovane triestino sarebbe stato arrestato perchè implicato nella vicenda. Ma le Autorità di polizia mantengono sulla questione uno stretto riserbo.

La sparizione dei capi di vestiario il cui valore — secondo il derubato — dovrebbe aggirarsi sui sette milioni di lire, è avvenuta tra il 26 agosto e i primi giorni di questo mese. Il commerciante mantovano, Andrea Cozzani, avrebbe depositato la merce in un magazzino di via Santi Martiri. Ritornato circa una settimana più tardi il commerciante ha notato che gran parte del materiale era scomparso. Come? E' quello che ora la polizia sta cercando di scoprire. Per ora soltanto una persona dovrebbe trovarsi in stato di fermo.

2.a Fiera degli Elettrodomestici Radio e TV
UN SUCCESSO SENZA PRECEDENTI!
Sconti fino al 60%
APPROFITTATE FINO AL 30 SETTEMBRE
UNIVERSALTECNICA
CORSO U. SABA N. 18
PIAZZA GOLDONI N. 1

CASTEL GOFFREDO (Mantova)
dal 13 al 16 settembre
V MOSTRA NAZIONALE DELLA CALZA
CONVEGNI - SPORT - FOLKLORE - CONCORSI - ARTE - DANZE - SFILATE DI ALTA MODA CON GIORGIO GABER E LA SUA ORCHESTRA
Presenta ADRIANA SERRA

SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA VOSTRA
ERNIA
PROVATE IL C.E. LAMARCA
Informazioni presso
FARMACIA ZANETTI
via Mazzini 48 — Trieste
(ACIS 23-3-51 — n. 11111)

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti
Piazza Unità tel. 6460
Staz. Autolinee tel. 29
Staz. Centrale tel. 23
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA FIUME 8 11 19.
AURONZO, AMPEZZO, FORNI, LAGGIO, TOLMEZZO giovedì, sabato, domenica ore 7.
GENOVA via Mantova. Cremona giornaliere ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45 8.15 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

INAUGURATO A MIRAMARE IL CONVEGNO DI ASTROFISICA

Gli occhi sulle stelle che stanno dimagrendo

Scambio di «rapporti» fra cento studiosi d'ogni parte del mondo Le diverse maniere con cui gli astri subiscono le «perdite di massa»

Un centinaio di astrofisici di 17 Nazioni sono da ieri a Trieste per il convegno di astrofisica ad alto livello inauguratosi ieri a Miramare, nella sala dei congressi del Centro internazionale di Fisica Teorica. Il tema dell'incontro è «Perdita di massa delle stelle», e l'argomento già di per sè piuttosto ristretto, verrà sviscerato da ben 45 relazioni che cercheranno di metterne a fuoco i diversi aspetti e gli studi condotti con i mezzi più diversi. Le singole relazioni sono perciò estremamente specializzate, e ciascuna può offrire solo un quadro assai ristretto del tema. Sarà proprio la loro presentazione e discussione che permetterà agli studiosi di confrontare i rispettivi risultati e di apprendere l'un l'altro nuovi sistemi di studio e di ricerca.

Argomento del convegno — che avrà termine il 17 settembre — saranno perciò i fenomeni connessi con l'emissione di materia da parte delle stelle. Questa materia dispersa nello spazio, a sua volta, darà poi origine — attraverso profonde trasformazioni chimico-fisiche della durata di milioni di anni — a nuove stelle nella immensità dell'universo. E tutti questi processi — che pure avvengono su un metro temporale che l'uomo non può afferrare neanche concettualmente — hanno tuttavia origine da reazioni termonucleari che si realizzano a una rapidità spaventosa. Basta il poco che abbiamo detto per mettere in luce la vastità e la difficoltà che simili ricerche comportano, costretti come siamo ad osservare i fenomeni celesti attraverso lo spesso filtro della nostra atmosfera.

Fatte queste debite premesse, passiamo ora ad esaminare brevemente le relazioni che sono state lette ieri durante la prima giornata del convegno. Dopo il saluto porto ai convenuti dal prof. Abdus Salam — che ha inoltre descritto brevemente le finalità del Centro di Fisica di cui egli è direttore — il via ai lavori è stato dato dalla prof.ssa Margherita Hack, la dinamica direttrice del nostro Osservatorio astronomico cui si deve l'organizzazione dell'incontro.

Si è quindi entrati subito nel vivo dell'argomento, con due relazioni dei proff. A. J. Deutsh e A. B. Underhill. Il primo ha passato in rassegna le nostre attuali conoscenze su tutti i tipi di stelle, dalle supergiganti a quelle ancora in fase di formazione, nelle quali accurate osservazioni hanno potuto mettere in evidenza una emissione di materiale che può avere carattere esplosivo, come nelle supernove, o un andamento lentissimo e continuato, come avviene anche nel nostro Sole. La seconda relazione ha riguardato invece soltanto una famiglia di stelle, le cosiddette Wolf-Rayet, descrivendone le caratteristcihe peculiari.

Nel pomeriggio sono quindi iniziate le comunicazioni — presentate da diversi studiosi — su studi particolari aventi per oggetto singole stelle. Queste ricerche sono state condotte sia da osservatori terrestri, sia attraverso le registrazioni effettuate da strumenti installati a bordo di razzi. Solo in questo modo, infatti, è possibile l'esame delle radiazioni ultraviolette emesse dalle stelle, dal momento che esse vengono assorbite dagli strati inferiori della nostra atmosfera.

Hanno funzionato da presidenti, al mattino il cecoslovacco prof. M. Plavec e al pomeriggio l'argentino prof. J. Sahada.

Oggi i lavori continueranno con la prima relazione dell'italiano prof. Della Porta, insignito recentemente del Premio dell'Accademia dei Lincei per la fisica.

Festeggiato il direttore della scuola internazionale

L'arrivo nella nostra città di John Mac Gowan, il nuovo direttore della scuola internazionale, è stato salutato da un ricevimento offerto dal Console degli Stati Uniti Fuess presso la sua residenza del Cacciatore. Oltre al «festeggiato» era presente il Prefetto Cappellini, accompagnato da altre autorità, nonchè un gruppo di allievi della scuola stessa.

L'on. Romita a Muggia per «autonomia socialista»

In vista del congresso provinciale d'ottobre continuano le riunioni delle varie «correnti» socialiste. Ieri sera è stata la volta dell'assemblea degli aderenti ad «autonomia socialista», che nel condividere la «lettera di Nenni» si rispecchiano, in sede nazionale, nelle posizioni di Preti e Mancini. Alla riunione, svoltasi al teatro di Muggia, è intervenuto l'on. Romita il quale ha sottolineato il ruolo che i socialisti si apprestano ad assumere nella vita politica italiana, decisi a reinserirsi — ha detto — nella direzione del Paese, con una partecipazione diretta e condizionante. «Il partito unificato — ha soggiunto — dovrà assumere un ruolo determinante per il progresso della classe lavoratrice». E rifiutando la definizione di «corrente», il gruppo di «autonomia socialista» diventerà — ha concluso Romita — il centro polarizzatore intorno al quale dovranno gravitare tutte le forze del partito.

E' seguita un'ampia discussione, nella quale è intervenuto il co-segretario provinciale del PSU, Pierandrei: «I problemi di Trieste — ha detto — hanno un'importanza nazionale e come tali devono essere affrontati e risolti, in quanto considerarli marginali significherebbe valutare erroneamente la posizione territoriale di Trieste». Sulle questioni economiche locali è intervenuto anche il prof. Bonifacio.

IL VERTICE DI UNA STAGIONE SBALLATA

SOLTANTO NEL 1870 UN AGOSTO PIÙ BRUTTO

Eccezionale avarizia di giornate con sole

Agosto è stato quel mese terribile che sappiamo; ce ne siamo accorti tutti: sedici giornate piovose, temperature quasi autunnali, la stagione dei bagni irrimediabilmente compromessa, praticamente conclusa anzi tempo (anche questo dolcissimo settembre continua a riserbarci temporali e densi annuvolamenti, con rare schiarite). E queste impressioni vive hanno trovato pieno riscontro nel raffronto delle statistiche meteorologiche: un mese così negativo — per la concomitanza di fenomeni atmosferici fuori dell'ordinario — non abbiamo mai avuto, da almeno cent'anni a questa parte. Infatti, se le cifre in assoluto non sempre costituivano dei primati (in senso negativo, beninteso), la loro somma concorreva a delineare un agosto assolutamente eccezionale: per trovarne uno più freddo (la temperatura media è stata di 21,3 gradi) bisognava risalire al 1870; punte minime così basse (come quella di 13,6 gradi registrata lo scorso 19 agosto) si sono avute solo tre volte in un intero secolo; e la «massima» (28,4 registrata il 1.o agosto) è stata solo cinque volte in un secolo così poco elevata; ed altrettante volte, soltanto, è piovuto meno, in cent'anni, che non lo scorso mese. I sedici giorni di pioggia hanno un unico precedente: l'agosto 1896, quando piovve addirittura per venti giorni consecutivi! E le ore di sole? Mai così poche (209,4) da quando si effettuano queste rilevazioni specifiche, cioè dal 1896.

Sono altrettanti dati che contribuiscono a dare di agosto un quadro disastroso (se ne sono bene accorti, purtroppo, gli organizzatori di spettacoli all'aperto, gli esercenti, i proprietari di stabilimenti balneari); un mese che ha rappresentato il vertice negativo di un'intera stagione guastata dal maltempo. In che misura, ora, lo scorso agosto ha inciso sulle caratteristiche generali dell'estate 1968», una stagione destinata a rimanere negli annali della meteorologia locale come una delle meno soleggiate?

Ed ecco perciò il quadro completo della stagione estiva, che dal punto di vista meteorologico inizia il 1.o giugno e si conclude il 31 agosto. La temperatura media stagionale non ha raggiunto i 22 gradi, mentre il valore normale è calcolato in 23 gradi: un'estate fredda, dunque, quale suole accadere soltanto una volta ogni dieci anni, come risulta dalle statistiche del locale Ufficio talassografico. Da esse si apprende infatti che due volte soltanto, negli ultimi vent'anni, questo valore è stato inferiore: nel 1965 con una media di 21,8 e nel 1948 con una media di 21,6 gradi (il primato spetta alla estate 1876 ed a quella del 1862 con un minimo assoluto, registrato in entrambi i casi, di 21,3 gradi).

La pioggia invece, nonostante le apparenze, non è stata eccezionale quest'anno: ne sono caduti 319 millimetri. E' ben vero che la media normale è di 242 millimetri soltanto e che l'altro anno sono caduti d'estate appena 165 millimetri; ma nel 1965 caddero ben 368 millimetri, addirittura 462 (record assoluto) nel 1963 e 432 nel 1960. Ciò sta a significare che il volume di acqua piovuta dal cielo è stato senz'altro superiore alla norma, ma non eccezionale rispetto questi ultimi anni, durante i quali le stagioni estive sono state sempre più guastate dalla pioggia, secondo una strana «escalation», forse indice di un lento mutare del nostro clima: le statistiche di un secolo dimostrano infatti una progressiva, maggiore incidenza della piovosità.

Per contro, quest'estate è stato registrato un tasso di umidità dell'aria inferiore alla norma: una media del 64,3 per cento contro un valore normale del 65,2 per cento. E non sembri una contraddizione il fatto che all'eccezionale piovosità abbia fatto riscontro invece un grado d'umidità addirittura inferiore al normale. Ciò significa che si è trattato per lo più di piogge temporalesche, proprio quelle che a differenza delle precipitazioni sciroccali provocano l'abbassamento della temperatura: da qui l'asciuttezza del clima, nonostante l'acqua torrenziale. E in effetti le giornate di afa — fenomeno assai fastidioso, provocato da un eccesso di umidità dell'aria — sono state quest'estate assai scarse.

Il nuovo direttivo del Gruppo cronisti

Si è tenuta ieri nella sede del Circolo della Stampa l'assemblea del Gruppo giuliano cronisti per ascoltare la relazione del presidente uscente, Ponis sull'attività dell'ultimo periodo. Nel corso della riunione si è proceduto anche all'elezione del nuovo consiglio direttivo che risulta così composto: presidente Ranieri Ponis; consiglieri: Fulvio Fumis, Slavoljub Stoka, Roberto Mayer Grego e Fulvio Molinari. Revisori dei conti: Arrigo Ricci e Augusto Re David.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Maurilio — Il sole sorge alle 6.41 e tramonta alle 19.21.

Ieri: temperatura massima 20,2, minima 16,1; pressione mb. 1011,9, stazionaria; umidità 65 per cento; pioggia caduta fino alle 19, mm. 38,3; vento kmh 5 da Nord-Ovest; temperatura del mare 22,2.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 42 (Gretta), tel. 30376; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 mozzo coperta, turno 47; 1 garzone cucina, turno 44.

STATO CIVILE

MORTI: Maffione Vito a. 70; Abram Luigi a. 60; Scopelliti Pasquale a. 73; Markovic Dusan a. 21; Gherbassi Giovanni a. 52; Ukmar Francesco a. 74; Schiavon Umberto a. 73; Rodella Mario a. 54; Godenigo Arrigo a. 82; Fulizio Carlo a. 84; Macor Giuditta a. 72; Ferro Caterina a. 56; Puric Giovanni a. 55; de Celio-Cega Luigi a. 88.

NATI: 11.

UNA NUOVA COLLEZIONE
letto ottone ferro battuto, nonchè mobili vari e lampade originali da
ARREDAMENTI FULVIA
VIA GALATTI 20 - TEL. 28653

ISTITUTO COMUNALE E PROVINCIALE «di TOPPO WASSERMANN»
COLLEGIO MASCHILE — UDINE
Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1968/69
Si accolgono allievi frequentanti le scuole medie governative inferiori e superiori
Semiconvitto con assistenza post-scolastica
Per informazioni rivolgersi alla Direzione Via Gemona 92
Telefono 56082

ASTA
DEGLI OGGETTI D'ARTE ED ARREDI DELLA VILLA DEI CONTI BRANDOLINI d'ADDA
CORDIGNANO (Treviso) - Tel. 90260



ESPOSIZIONE: dal 14 al 22 Settembre ore 10-13 e 15-19,30
ASTA: dal 23 al 25 Settembre ore 10,30-16
Catalogo in luogo
A cura della Galleria d'Arte Marchetti - Udine
Via Carducci, 40 - telef. 57357

FATALE A UN OPERAIO IL PIEDE IN FALLO

Schiacciato a morte dalla ruota dell'autogrù

E' spirato pochi minuti dopo il ricovero all'ospedale

Tragico infortunio sul lavoro, ieri pomeriggio, sulla strada provinciale di Comeno, nei pressi del «Campo sacro». Un uomo è rimasto schiacciato sotto le ruote di una pesante autogrù ed è deceduto all'ospedale poco dopo il suo ricovero.

La vittima della sciagura è l'operaio Mario Pertot, nato a Trieste il 23 febbraio di 42 anni or sono, e abitante in Borgo San Nazario. La disgrazia è avvenuta verso le 16.30 all'uscita dell'abitato di Prosecco (verso Santa Croce) nei pressi del bivio che conduce a Gabrovizza, a poche decine di metri dalla biforcazione.

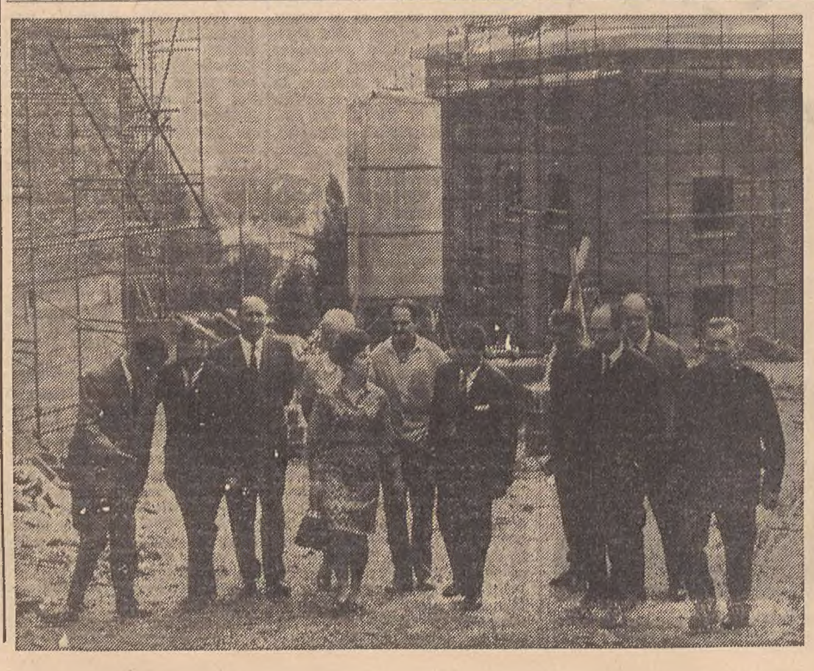
Mario Pertot, dipendente dell'impresa di costruzioni di cui è titolare Giuseppe Mattiacic, domiciliato a Gabrovizza al numero 39/1, stava seguendo il trasloco di una gru che veniva trasferita da un cantiere edile a Rupinpiccolo, dove l'impresa doveva iniziare alcuni lavori. Mario Pertot aveva l'incarico di controllare i movimenti del veicolo speciale, affinchè — con il suo lungo braccio — non combinasse qualche guaio.

Quando il convoglio è giunto al bivio, era necessario compiere alcune operazioni per poter effettuare la curva e cambiare la direzione di marcia. Mario Pertot aveva l'incarico di azionare la frizione della macchina e quindi far girare il braccio durante la curva per poi rimetterlo in posizione corretta. E' stato durante tale manovra che si è verificata la tragedia. Il Pertot ha avuto la sventura di porre un piede in fallo ed è scivolato: è caduto a terra ed è finito davanti alla ruota posteriore di destra dell'autogrù che gli è passata sul corpo con le sue decine di quintali di peso. Le invocazioni di aiuto hanno avvertito i compagni della disgrazia. La macchina è stata bloccata e l'uomo è stato soccorso prontamente mentre qualcuno avvertiva la Croce Rossa e i carabinieri della stazione di Prosecco. Lo sventurato presentava una ferita lacera all'addome con emorragia interna e lesioni addominali, oltre alla frattura esposta della gamba destra. In stato ormai agonico egli è stato adagiato nell'ambulanza e trasportato all'Ospedale Maggiore. Durante il percorso i sanitari gli hanno praticato una terapia d'urgenza. Al nosocomio, dopo una rapida visita all'astanteria, egli è stato avviato subito nella seconda divisione chirurgica, ma pochi minuti dopo il suo accoglimento Mario Pertot ha esalato l'ultimo respiro.

Gita a Firenze

L'U.T.A.T., effettua dal 27 al 29 settembre una gita in autopullman a FIRENZE. Quota Lire 19.800, comprendente anche la visita della città e l'escursione a FIESOLE.

ISCRIZIONI: U. T. A. T. via Imbriani e Galleria Protti



(Giornalfoto)

E' giunta mercoledì sera nella nostra città una delegazione cecoslovacca con a capo il direttore generale dell'edilizia sociale, ing. Jaroslav Cerny, accompagnato dal direttore tecnico signor Leopold Josefy e da altri collaboratori tecnici

Nella mattinata di ieri la delegazione cecoslovacca, guidata dal presidente e dal vicepresidente del gruppo Triveneto degli IACP, avv. Bartolomeo Garzia e prof. Massimo Cellie, ha avuto un incontro con la presidenza e la direzione degli IACP di Trieste nella sede di piazza Foraggi.

Il presidente dell'Istituto di Trieste, avv. Nino Senigaglia, ha avuto un interessante colloquio con gli ospiti, ai quali ha illustrato le finalità degli IACP in Italia e gli argomenti di carattere tecnico ed economico, riguardanti gli alloggi popolari, che vengono costruiti nel nostro Paese.

Dopo la riunione la delegazione cecoslovacca è stata accompagnata a visitare alcuni cantieri di case popolari, attualmente in fase di avanzata costruzione, nelle zone di Rozzol in Monte, Chiadino San Luigi e via Costalunga. La delegazione cecoslovacca si fermerà in Italia ancora per qualche giorno, per proseguire nella visita di alcuni altri Istituti autonomi per le case popolari del gruppo Triveneto.

MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE
SEZIONI DI ISTITUTO PROFESSIONALE FEMMINILE DI STATO
Ciclo di studi: INDOSSATRICI ANNI 2
FIGURINISTE ANNI 3
Titolo di studio richiesto: licenza di scuola media o esami di ammissione con l'età di almeno 14 anni compiuti.
L'UNICA SCUOLA DI STATO IN TUTTA LA REGIONE CHE ASSICURA NEL VASTO SETTORE DELLA MODA FEMMINILE SICURI POSTI DI LAVORO
Informazioni presso la segreteria:
GORIZIA - Viale Virgilio 2 - Telefono 87414

LA NOSTRA CITTA' «CAPITALE» DELLA PROGETTAZIONE CANTIERISTICA

DA UN INEDITO «TRUST DEI CERVELLI» TUTTE LE NAVI DEGLI SCALI ITALIANI

Sconvolta totalmente la vecchia torre dell'arsenale per far posto a 400 tecnici di vaglia Buona parte proviene dalla Regione - Prima esperienza in Europa - La «scuola» di Costanzi



(Giornalfoto)

Un «collage» prefabbricato di vetro e acciaio, un ambiente che è la quintessenza della modernità e della funzionalità: qui lavorano i «cervelli» della cantieristica nazionale, attuando un esperimento di progettazione centralizzata che, nel settore specifico, è il primo in tutta Europa

All'età di 72 anni l'ingegner Nicolò Costanzi, quando la «Michelangelo» fu rientrata dal discusso suo viaggio inaugurale e ci si avvide che «qualcosa non andava» nell'ammiraglia della flotta italiana (costata, si sussurra, una cinquantina di miliardi) si fece calare, mentre il transatlantico muoveva a velocità di crociera, fuori prua, usando di un trespolo da lui stesso congegnato con il materiale che era a bordo. Quando volle ritentare l'esperimento non gli fu permesso: «troppo pericolo» fu la sentenza. Nicolò Costanzi aveva deciso di agire a questo modo per poter osservare «de visu» la perdita di potenza eventualmente causata da imperfezioni nella carena. Fu proprio lui anzi, si disse allora, che «raddrizzò» questo scafo della «Michelangelo», rendendolo pressochè perfetto, come è ora. Nicolò Costanzi era triestino. Morì un anno fa, circa. Di lui restano ora molte leggende, parecchi fatti difficilmente confermabili e che sovente hanno dell'irreale e dell'assurdo, tanti studi. E formidabili allievi. Uno di essi, l'ingegner Cernobori, fa attualmente parte della sezione progetti dell'Italcantieri, un altro, l'ingegner Mario Muiesan, la dirige. Trieste vanta certamente una «scuola» in questo campo delicatissimo delle carene e, più in generale, delle strutture primarie e della progettazione di una nave: una scuola e una tradizione che appaiono destinate a tramandarsi nel futuro, dato che tutto il settore tecnico dell'Italcantieri è ora concentrato nella nostra città.

In questi tempi di tecnicismo spinto, in quest'epoca moderna di automazione e meccanizzazione, l'importanza delle cosiddette «stanze dei bottoni» non si può nemmeno discuterla; e la direzione generale dell'Italcantieri (e con essa il settore di progettazione e quello tecnico che fanno parte appunto della sede centrale) costituiscono un importantissimo centro decisionale. Tanto importante da determinare e seguire nascita e sviluppo di tutte le navi costruite, praticamente, in Italia. Trieste già lo aveva intuito, questo, anni fa, e protestò vibratamente quando si cominciò a ventilare un'altra sede per questo «trust dei cervelli» della cantieristica. Ora che ciò non è avvenuto, Trieste serba integra la sua caratteristica di «capitale italiana della costruzione navale», anche se questa costruzione non verrà più eseguita, come in passato, nella nostra città. I cantieri sono (e saranno sempre più) a Monfalcone, ma gli ordini verranno impartiti (a loro come agli scafi di Castellammare e La Spezia) da Trieste. E, in buona misura, da triestini, come vedremo in questo e più dettagliatamente in altri articoli.

Per rendere ulteriormente chiaro e semplice quanto andiamo dicendo, esemplifichiamo queste nostre asserzioni, e figuriamoci un ipotetico armatore, al quale un certo giorno punge vaghezza di ordinare una nave. Oh, siamo soltanto agli «assaggi», ai preliminari, alle discussioni di inizio: l'armatore vuole sapere se l'Italcantieri può costruirgli una determinata nave, della quale egli fornisce le caratteristiche di massima (tipo di nave, misure-limite, velocità che deve raggiungere, numero delle persone d'equipaggio) e quanto può costargli questa nave. Logicamente contatta, per questo, l'organizzazione commerciale dell'Italcantieri, e fino a qui siamo ancora nel seminato della normalità più banale.

A questo punto, se sembra che l'offerta abbia un minimo di fondamento, all'interno del palazzo di corso Cavour cominciano a succedersi delle «cose»: la segnalazione passa all'ing. Muiesan (appunto uno degli allievi del Costanzi), ed alla settantina di persone che da lui dipendono. Costoro provvedono alla stesura di un autentico preventivo di massima (lo esamineremo in dettaglio più avanti), e progettano la nave nelle sue grandi linee; la carena no: questa la completano in tutti i disegni, prove (e qui dovremo aprire una breve parentesi sulla dotazione della nostra Università in questo settore specifico) e particolarità. Ritorna il «malloppo» (è già una piccola fascia di incartamenti) al settore commerciale, che provvede agli ultimi colloqui con il nostro ipotetico armatore e, eventualmente, alla stesura di un contratto. Sottoscritto il quale, eccoci alla novità.

Novità d'importanza eccezionale, se è vero che ha costituito il primo esperimento del genere in tutto il nostro caro e vecchio continente: per l'elaborazione di questi primi dati ancora abbastanza sommari, per la stesura dei disegni definitivi, dei piani esecutivi della nave, non ci si affida più agli uffici tecnici dei cantieri cui la costruzione è demandata, bensì a un unico grande e imponente settore tecnico, alle dipendenze immediate della direzione generale dell'Italcantieri, che provvede alla necessità di tutti i tre scali della ditta, tanto cioè di Monfalcone, quanto di Castellamare e La Spezia. Sono oltre quattrocento tecnici, tutti altamente specializzati in quanto provengono da una scelta effettuata nei diversi uffici tecnici di cantiere quando è stata sottoscritta la loro condanna, che effettuano, primi in Europa nel campo navale, una «centrale di progetto». A dire il vero questo esempio della cantieristica italiana è stato subito mutuato da una società del ramo che opera a Brema, la quale poco dopo aver visitato lo esperimento triestino (guarda la coincidenza), ne ha avviato uno similare a Brema, appunto.

I quattrocento provvedono a disegnare la nave, anche nei minimi suoi particolari: perfino le maniglie delle porte, se ce ne fosse bisogno; sono, con il settore progetti, il più vero e autentico «cervello» della cantieristica nazionale. La creazione di questo complesso ha suscitato non pochi problemi, primo fra tutti quello della sede di lavoro: alloggiare un tal numero di tecnici non è davvero una bazzecola. Sono finiti all'antica torre dell'arsenale, che, se pur all'esterno mantiene intatta la sua fisionomia di sempre, quella che per la nostra città e non per Trieste soltanto ha fatto storia, all'interno è totalmente rivoluzionaria. Tutto è stato spazzato via, di dentro, per far posto al centro di progettazione navale più imponente che sia in Europa, superato soltanto da quelli giapponesi. Ne è nato un ambiente modernissimo, tutto vetri e acciaio, prefabbricato, con tanta luce e tanto spazio.

Visitarlo è un'esperienza che assicuriamo «choccante»: dal luglio dello scorso anno vi regnano vetri e alluminio, strutture prefabbricate, vi sono portaceneri nei corridoi che sembrano rubati da qualche carrozza ferroviaria, tanto sono identici a quelli dei treni; tende «veneziane» alle finestre, geometriche plafoniere al neon tutte in fila sul soffitto. Un corridoio che a occhio può misurare duecento metri almeno, al cui fianco si spalancano, accessibili agli sguardi per le vetrate, due teorie di tecnigrafi, di tavoli da disegno, di scrivanie allineate, di tecnici con le maniche rimboccate, che esaltano il crollo della torre di Babele, parlando tra loro in diversi idiomi: c'è il triestino (in grande maggioranza) ma anche la cadenza napoletana e quella genovese. E perfino la lombarda, terra di pianura, priva di mare ma prolifferante di tecnici e tecnologia.

Se non fosse per qualche dettaglio altamente indicativo, non si comprenderebbe proprio di essere alla sezione tecnica dell'Italcantieri. Tre teche poste giusto all'ingresso, con i modellini di altrettante navi ormai superate, ma antiche glorie ed ottime costruzioni del «San Marco: le piccole «Augustus», «Piave» e «San Marco» riportano all'ambiente navale, come del resto — logicamente — le strutture del cantiere San Marco stesso, i rumori che vi provengono, frutto della lavorazione (per esempio) dello «Scarabeo II», la piattaforma metanifera di mole imponente che si sta costruendo per la SNAM. Ecco, se non fosse per queste navi «in sedicesimo» e per queste strutture intravvedibili oltre i vetri e per questi rumori che, pur attutiti da moderni impianti antisonorizzazione, rimbalzano e rimbombano in ogni dove, il visitatore potrebbe credersi in un centro si di progettazione, ma non necessariamente di navi: questi tecnici in maniche di camicia, allineati disciplinatamente e armati di tutti i congegni del loro lavoro potrebbero disegnare con la massima indifferenza anche lavatrici o automobili.

Essi sono oltre quattrocento: un'ottantina costituiscono il primo nucleo su cui s'è fondato lo ufficio, e provengono dal cantiere San Marco, dal suo ufficio tecnico. Lavoravano, insomma, già qua dentro quando ancora i locali erano antiquati e il «collage» prefabbricato di acciaio e vetro non era, nella migliore delle ipotesi, che un sogno o un'ambizione. Un paio di mesi più tardi altre cinquanta persone sono approdate qui: provenivano dalla fabbrica macchine di Sant'Andrea. Nell'agosto dell'anno scorso altri 150 tecnici sono stati collocati al lavoro qua dentro, provenienti dallo smembramento dell'ufficio del cantiere di Monfalcone dove lavoravano. Una trentina poi da Genova e una quindicina da Napoli-Castellammare: questi sono i tecnici già del settore, che hanno mutato, al massimo, ambiente ma non tipo di lavoro.

Poi ci sono state le nuove assunzioni: una dozzina di persone della zona di Trieste, ammesse nel «grande gioco» su una cinquantina esaminate in un severo concorso (ma le domande, molte delle quali scartate subito, prima ancora della interrogazione, erano oltre un centinaio): si tratta nella maggior parte di giovani sotto i venticinque anni d'età, prevalentemente diplomati. Più numerosa la seconda «infornata»: una trentina di elementi, con i medesimi requisiti dei loro predecessori, pur'essi provenienti dalla nostra Regione. E, per finire, gli ultimi arrivati, una ventina, assunti nella primavera scorsa: gente già pratica, con esperienza collaudata. Quindi persone meno giovani e provenienti da tutti gli angoli della penisola: «Tra di loro — ci dicono — vi sono anche molti «cavalli di ritorno», persone cioè che attendevano soltanto l'occasione propizia per ritornare nella loro zona. C'è uno di questi nuovi arrivati che è giunto fin dall'Australia dove era emigrato; ed un altro proveniente da Bruxelles».

Quale sia il compito di questi tecnici — autentico «trust dei cervelli» — e quali le loro mansioni, lo vedremo in seguito, insieme al significato che ha per la città, per la nostra tradizione, l'averli qui, nell'arsenale, la cui torre vetusta anche se ridotta a mera facciata esterna, continua evidentemente ad avere senso compiuto, a voler dire qualcosa; molto, anzi.

Premiati i vincitori dell'Autoradioraduno

Presenti il direttore della sede triestina della RAI ing. Candussi e il capufficio della sezione propaganda dott. Orsini, iersera nella sala convegno dell'Automobil Club, si è svolta la premiazione dell'Autoradioraduno d'Estate.

E' stato il dott. Jacoppe, direttore dell'A.C. Trieste, a ringraziare gli ospiti della RAI e ad elogiare i tredici equipaggi triestini che si sono meglio classificati nelle tre fasi dell'Autoradioraduno. «E' stato veramente un successo quasi insperato — ha detto il dott. Jacoppe — perchè nella finale di Cortina ben tre triestini si sono classificati fra i primi sei: Tullio Stabile, noto pilota che aggiunge questo ad altri molti allori, primo assoluto, che vince un'Alfa Romeo 1750, Aldo Pauluzzi e Giorgio Cappel, classificati rispettivamente quarto e sesto».

Quindi l'avv. Fano ha proceduto a chiamare i concorrenti ai quali sono stati consegnati i premi messi in palio nelle tre fasi.

1.a fase: 14 luglio 1968: 1) Battista Cosimo (televisore); 2) Medeot Silvano (1000 litri di Esso-extra); 3) Radivo Giorgio (500 litri di Esso - extra); 4) Pauluzzi Aldo (treno di gomme pneumatici Goodyear «Polyester G 8»); 5) Turco Edgardo (autofonoradio); 6) Dalfovo Umberto (abbonamento gratuito annuale al «Radiocorriere TV»).

2.a fase: 21 luglio 1968: 1) Gomizel Luigi (televisore); 2) Cecchetti Pietro (1000 litri di Esso-extra); 3) Cesaratto Riccardo (frigorifero); 4) Merlo Fabio (autofonoradio); 5) Parovel Adriana (abbonamento gratuito annuale al «Radiocorriere TV»).

Fase finale: 28 luglio 1968 . Cortina D'Ampezzo: 1) Stabile Tullio (Alfa Romeo 1750); 4) Pauluzzi Aldo (1000 litri di Esso-extra); 6) Cappel Giorgio (350 litri di Esso-extra).

Al dott. Stabile è stato consegnata anche una medaglia d'oro dell'A. C. Trieste, quale socio dell'Automobil Club Trieste meglio classificato.

DUPLICE INCIDENTE IN PIAZZALE VALMAURA

INVESTITA SULLE «ZEBRE» DA UN'AUTO TAMPONATA

Medicata e dimessa con prognosi di una settimana

Duplice incidente, ieri mattina, in piazzale Valmaura. Una signora, che stava attraversando la strada, è stata urtata e gettata a terra da un'auto che era stata tamponata da un'altra vettura. La disgrazia è avvenuta pochi minuti dopo le otto davanti alla «mini-stazione» dei carabinieri, dove è tracciata una zona pedonale.

La signora Albina Retenari in Pescatori, di 45 anni, abitante nel rione di San Sabba in via Farinelli 16, era scesa dal marciapiede e stava camminando entro la fascia zebrata diretta verso l'altro lato della strada, quando è stata investita dall'autovettura «Consul Cortina», targata TS 57917, che era guidata in direzione di Aquileia da Eligio Felician, di 45 anni, abitante al numero 8 di Aquilinia. L'automobilista si era arrestato davanti alla «zebra» per dare la precedenza alla passante, quando è stato tamponato dall'«Alfa Romeo - Giulia», targata TS 84879, che era condotta dal verniciatore Umberto Buzzai, di 28 anni, abitante in via Flavia 51. Per l'urto la «Consul Cortina» ha compiuto un balzo in avanti e ha investito la sventurata signora, la quale ha ricevuto un violento colpo alla gamba sinistra.

La signora Pescatori è stata soccorsa dal conducente della «Giulia», il quale l'ha fatta salire sulla propria automobile e l'ha trasportata all'Ospedale maggiore. L'infortunata è stata visitata dal medico di turno all'astanteria, il quale l'ha medicata e quindi dimessa con la prognosi di una settimana circa.

I rilievi dell'incidente sono stati effettuati dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

Falangi tranciate mentre lavorava

Un filo di nylon ha tranciato le ultime falangi di due dita della mano destra dell'operaio Remigio Baldassi, di 59 anni, abitante in via del Destriero 4. L'incidente è avvenuto nella fabbrica di corde «Bignami» sita nella stessa strada. L'uomo era intento alla filatura del materiale quando un filo di nylon gli si è attorcigliato attorno all'anulare e al mignolo della mano destra. La macchina ha tirato tanto forte il resistentissimo filo che il nylon gli è penetrato nelle carni amputandogli le falangi. Trasportato all'Ospedale maggiore lo sventurato uomo è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di una ventina di giorni.

Con la propria bici lo scolaro Augusto Truzzi, di 8 anni, abitante in via Wostry 5, è andato a tamponare un autocarro. Il bambino ha riportato una trauma cranico, un ematoma alla parte destra della fronte ed escoriazioni alle ginocchia. Soccorso dalla mamma il piccolo Augusto è stato accompagnato all'Ospedale dove è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: tn. «Ausonia» (naz.), mn. «Vittangi» (sved.), mn. «Janina» (jug.), mn. «Srakane» (jug.), mc. «Anny» (naz.), p.fo «Michael» (ell.), mn. «Kalimnos» (ell.), mn. «Malazgirt» (turca).

PARTENZE: mc. «Myrrinella» (ell.), mc. «Polluce» (naz.), mc. «British Power» (ingl.), mc. «Aramis» (fr.), mn. «Kiriaki» (ell.), tn. «Ausonia» (naz.), mn. «Ziarim» (jug.), mn. «Tommaso Tricoli» (naz.).

SEGNALAZIONI

Pesca oceanica

«A seguito della notizia apparsa il 10 corrente sul vostro quotidiano circa il varo della quarta nave da pesca avvenuto sabato 7 corrente (e da voi riportato non sappiamo per quale motivo appena oggi) al Cantiere Navale Giuliano, nonchè la notizia dell'approntamento per il prossimo aprile di un'altra grossa unità da pesca da 1600 tonn. che funzionerà da capofilottiglia per la Società Unipesca, noi tutti dipendenti della Società Pesca Oceanica, con sede a Trieste piazza dell'Unità d'Italia 3, impiegati, operai e personale navigante, ci rivolgiamo con la presente affinchè tramite vostro, la direzione dell'Unipesca che dimostra un così vasto programma di sviluppo in questo settore, (però non comprendiamo perchè le tre precedenti navi già costruite "Mare Frigoris", "Mare Serenitatis", "Mare Undarum", sono ancora legate al cantiere costruttore sin dall'inizio di quest'anno), accolga le nostre domande onde occupare tutto o parte del personale della nostra società, considerato che in data 31 agosto u.s. ognuno di noi, dal primo all'ultimo dei dipendenti abbiamo ricevuto la lettera di licenziamento.

«Il 4 marzo c.a. sempre il vostro quotidiano illustrava una magnifica foto su 4 colonne del costruendo stabilimento frigorifero di Duino chiamandolo "terminal" della pesca oceanica ed anche quest'opera che è stata condotta sotto la direzione dei nostri colleghi dipendenti della Pesca Oceanica trovasi ferma con i lavori da ben tre mesi. Da parecchie settimane tutte e tre le unità da pesca "Selene", "Oceanus", "Espéride" sono in disarmo nel nostro porto, quest'ultima ha ancora parte dell'equipaggio a bordo poichè la società non è in grado di corrispondere le competenze.

«Pertanto caro "Piccolo" ti chiediamo a nome di tutti, impiegati, operai e marittimi, poichè siamo circa 100 persone, di essere giusto interprete della nostra situazione ed aiutarci facendo conoscere a tutti la nostra sola richiesta di poter lavorare, soprattutto a quelli organi regionali che hanno formalmente promesso ai nostri superiori titolari, di aiutarci.

«Quanto sopra sarebbe stato da noi anche comunicato alla vostra direzione a mezzo telefonico, però la Telve non avendo incassato la bolletta telefonica, giustamente ha tagliato i fili. Firmato: I dipendenti tutti della Pesca Oceanica».

Le notizie dall'ospedale

Il direttore sanitario degli Ospedali Riuniti, prof. Mario Bisiani, ci scrive:

«In riscontro alla nota del proc. dott. Franco Bruno, apparsa sulla rubrica "Segnalazioni" del 5. c. m. si prega di voler cortesemente pubblicare quanto segue:

«La versione data da questa Direzione sanitaria sui fatti posti in contestazione dal dott. Bruno, per conto della sua rappresentata, si basa su di un preciso quanto circostanziato rapporto sottoscritto dalla religiosa che il 22 giugno u. s. prestava servizio in qualità di caposala presso la divisione in cui fu accolto il paziente Salvatore Mannu.

Circa i cortesi suggerimenti per il futuro, si assicura che, da molto tempo, a tutto il personale ospedaliero sono state impartite le più precise direttive in ordine all'indilazionabile obbligo di comunicare tempestivamente ai familiari l'accoglimento urgente delle persone che si presentino in ospedale, per esservi ricoverate, all'insaputa dei familiari medesimi».

Fiori all'ossario

«Credo di interpretare il pensiero di molte persone, in merito agli ultimi ossari a pagamento costruiti nel Cimitero comunale di Sant'Anna. Questi ossari mancano totalmente di un qualsiasi recipiente per deporvi un fiore; qualora i familiari degli estinti ne mettono uno di propria iniziativa, gli addetti al Comune — su ordine ricevuto — li fanno sistematicamente scomparire. Ad una mia richiesta di chiarimento fatta al dipendente del locale ufficio, mi fu risposto „se non avessi letto sul contratto da me firmato il divieto di mettervi fiori, ecc. ecc.". E tutto ciò con sventagliamento di fogli davanti la faccia. Non sono la prima nè l'ultima che viene trattata così.

«Ora immaginate se, in un momento come quello che precede l'esumazione di quattro povere ossa, si possa avere la volontà e la mente serena per sorbirsi la lettura di quattro pagine dattiloscritte (che costano la bellezza di sessantamila lire)! — Su ogni stele-ossario ci sono oltre cinquecento nomi scritti su targhette di cm. 20 x cm. 10: moltiplicando lire 60.000 per 500... Non vi sembra che per una tal cifra il Comune avrebbe potuto far mettere un paio di vaschette in cemento o pietra per ogni stele? Oppure, lascino che ognuno si arrangi come può e desidera (senza, peraltro, che venga recato alcun danno, nota o bruttura all'ambiente). Se uno paga tanto (nel mio caso due volte, perchè purtroppo i defunti sono due) può pretendere di avere questo diritto? Se quei poveri resti sono stati posti nei suddetti ossari, è segno evidente che i congiunti vogliono ancora ricordarli con tangibile segno di affetto; altrimenti, disinteressandosene, sarebbero finiti nelle fosse comuni e non più rintracciati.

«Sperando che questa mia venga letta da qualcuno di competenza, sentitamente ringrazio per l'ospitalità. Anita Moimas».

Spazzatrici in Viale

«Care segnalazioni, tu che sei tanto sensibile ai problemi inerenti alla nostra città, vorremmo renderti noto un fatto, a nostro avviso antigienico, avvenuto il giorno 8 c. m. in Viale XX Settembre. Eravamo seduti presso la gelateria «Franco», verso le ore 11 quando una motospazzatrice del Comune iniziò il suo lavoro di pulizia delle strade che fiancheggiano la ben nota passeggiata. Ti lasciamo immaginare, caro «Piccolo», il nugolo di polvere sollevato dal mezzo meccanico ed il conseguente disagio arrecato ai clienti dei bargelateria del Viale.

«Chiediamo, quindi, che venga reso noto tale disturbo pubblico a chi di competenza, e con la speranza che la presente venga pubblicata ringraziamo sentitamente. Z. Gianni, S. Sergio».

COMPLESSA CAUSA IN APPELLO PER DOLLARI FALSI

Rievocati i tragici aspetti di un traffico di banconote

Ridotta la pena a uno jugoslavo: da trenta a sedici mesi

Una complessa causa per spaccio di banconote false, truffa e detenzione di cartucce per pistola, è stata riesaminata ieri dai giudici della Corte d'Appello (pres. Palermo, P. M. Mayer, canc. Mosca-Riatel), davanti ai quali è comparso lo jugoslavo Ante Prkic, di 36 anni, nativo di Ramljane (Spalato). La vicenda, che presenta anche degli aspetti tragici, s'innesta in una vasta attività di falsari internazionali, che operavano in Francia, Germania, Svizzera, Italia e Jugoslavia.

In seguito ad una segnalazione dell'Interpol, nei primi mesi di quest'anno la nostra Questura iniziava le relative indagini a Trieste, rivolgendo le ricerche nell'ambiente degli jugoslavi che sono soliti trafficare nella zona del Borgo Teresiano. I sospetti finirono per convergersi sul Prkic, che non era nuovo in questioni del genere. La notte del 9 marzo scorso egli venne rintracciato in via Ghega, dove s'era fermato con la propria automobile. Nel bagagliaio della macchina furono trovate sei cartucce per pistola. L'uomo era privo di documenti validi, essendo in possesso soltanto di un foglio consolare, rilasciatogli il 1.o marzo dal Consolato generale di Jugoslavia a Zurigo, per la durata di soli tre giorni. Indosso gli furono trovati un taccuino di indirizzi, vari foglietti pubblicitari sui quali erano segnati a penna nomi di numerose persone italiane e straniere, ed alcune lettere. Una di queste lo compromelteva gravemente ed è stata la sua rovina. Non era diretta a lui. L'aveva scritta un certo Vlado, indirizzandola ad un tale Pavlo. In essa il Vlado accusava il Pavlo di avergli «rifilato», con la complicità dello stesso Prkic, una certa somma di dollari falsi, che erano poi finiti nelle mani di un non identificato personaggio jugoslavo. Costui, sorpreso nella sua buona fede, si era poi trovato nei guai a Venezia.

Messo alle strette, il Prkic finì per ammettere di aver acquistato in più riprese in Francia dei dollari falsi, ed aggiunse di essersi anche occupato di contrabbando di oro assieme ad alcuni connazionali. Il gruppo operava in Francia, Svizzera e Germania, e fu appunto mentre si recava dalla Svizzera in Germania per acquistare quattro chilogrammi d'oro, che egli si era accorto, nel gennaio precedente, di essere stato derubato del passaporto. Così dovette incaricare due amici a compiere l'«operazione oro», ed egli si fece poi rilasciare dal console un documento provvisorio.

Nel dicembre del 1966 aveva cambiato mille dollari falsi a Spalato, ma fu scoperto e condannato a 18 mesi di reclusione. Ne scontò soltanto cinque, e poi venne messo in libertà provvisoria dietro cauzione. Quei dollari non avevano portato male solo a lui, ma anche all'uomo che glieli aveva ceduti, un certo Stjepan Srdic, il quale, come il Prkic apprese più tardi, venne ucciso da una giovane donna a Monaco di Baviera.

In precedenza, cioè nel novembre del 1966, il Prkic aveva «piazzato» altri 900 dollari a Trieste, con la complicità di tale Pero Jelovic. I due si erano fatti dare una partita di radioline, del valore di mezzo milione, dal commerciante Silvano. Quest'ultimo, sentito in proposito, confermava l'accaduto, spiegando però di non avere venduto radioline, bensì una partita di biancheria. Più tardi si accorse che i dollari erano falsi ma non aveva sporto denuncia temendo di subire rappresaglie da parte del Prkic. Questi, intanto, continuava a vuotare il sacco, facendo pure il nome di un certo «Sandro», risultato poi essere il cittadino jugoslavo Alessandro Turcic, di 47 anni, abitante a Sistiana, Borgo S. Mauro 128, il quale gestiva un negozio di abbigliamento in via Trento 17. Era lì che gli spacciatori si riunivano nelle loro puntate a Trieste.

Nel negozio del Turcic fu scoperta numerosa valuta straniera (franchi francesi e svizzeri, dollari americani, marchi tedeschi, scellini austriaci, dinari jugoslavi e lei rumeni). Inoltre, nella sua abitazione vennero trovati braccialetti d'oro falso. Coinvolto nella faccenda, il Turcic dovette a sua volta passare al vaglio degli inquirenti, ma questo «infortunio», gli fu fatale. Nel pomeriggio del 16 marzo, mentre egli veniva interrogato negli uffici della «Mobile», arrivò un agente con i bracciali d'oro fasullo trovatigli in casa, ed il povero «Sandro», che era sofferente di cuore, riuscì soltanto a dire: «Ma sì, è vero, sono falsi», e rimase secco sulla sedia, fulminato da un colpo apoplettico.

Così, nelle mani della Polizia rimaneva il solo Prkic, il quale venne denunciato assieme allo Jelovic, che era però irreperibile, all'autorità giudiziaria. Entrambi furono poi rinviati a giudizio per concorso nella svendita dei 900 dollari falsi, nonchè in concorso di truffa in danno del Sandro; infine, il solo Prkic per la contravvenzione relativa al possesso di cartucce.

Il processo di prima istanza venne celebrato il 24 maggio scorso, dinanzi ai giudici del Tribunale penale, i quali condannavano il Prkic, con le attenuantti generiche, a due anni e sei mesi di reclusione ed a 60 mila lire di multa, più 10 mila lire di ammenda, mentre per lo Jelovic veniva dichiarata la nullità del decreto di citazione e degli atti susseguenti, per mancata presentazione del rapporto processuale, essendo rimasto ignoto l'imputato stesso.

Su ricorso del Prkic ora la causa è stata ridiscussa in appello. Interrogato con l'ausilio dell'interprete Jolando Oio, lo imputato ha confermato, in linea di massima, le precedenti dichiarazioni. In accoglimento dei motivi di appello, presentati dal difensore, avv. Clarici, la Corte ha assolto l'imputato dalla truffa, perchè il fatto non costituisce reato, riducendogli di conseguenza la pena ad un anno e quattro mesi di reclusione, ferma restando l'ammenda di diecimila lire per la detenzione delle cartucce.

RICORSO IN APPELLO MA CON POCA FORTUNA

Excusatio non petita condanna l'autore dello scippo

I giudici hanno confermato: otto mesi di reclusione

La gallina che canta per prima ha fatto l'uovo: l'antico adagio campagnolo s'attaglia perfettamente a Francesco Bertone, di 49 anni, originario da Acerra di Napoli e abitante nella nostra città in via Battisti 4: su un filobus si verificò uno «scippo» e il Bertone, che ha alle spalle un pesante passato giudiziario, s'affrettò, senza che nessuno glielo avesse chiesto, a protestare la propria estraneità al fatto. Ma contro di lui congiurò una serie di tali elementi per cui fu tratto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

Il 22 marzo scorso, l'uomo venne giudicato dal Tribunale penale e, con la concessione dell'attenuante per la particolare tenuità del danno, fu condannato a otto mesi di reclusione, 40 mila lire di multa e al pagamento delle spese di giudizio. Ricorse contro la sentenza, e da ciò il processo celebrato davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Palermo, P.G. dott. Pascoli, cancelliere D'Andri.

Il Presidente rievoca l'episodio che portò all'incriminazione dell'attuale imputato: intorno alle 19 del 12 febbraio scorso, la signora Santa Degan-Rossetti salì su un filobus della linea «16» alla fermata di piazza San Giovanni. La calca era piuttosto notevole e allorchè il veicolo si mise in moto la passeggera lanciò un grido: dalla borsa a secchiello che aveva al braccio le era sparito un borsellino contenente novemila lire in banconote di vario taglio e le chiavi di casa. L'allarme della signora fu raccolto, sembra, da una sola persona, il Bertone, il quale s'affrettò sbottonare cappotto e giacca, dichiarandosi assolutamente estraneo al fatto e dopo la perentoria affermazione si avviò verso l'uscita del filobus. L'uomo s'era appena incamminato verso la parte anteriore del mezzo quando qualcuno scorse sul pavimento della vettura, proprio nel punto dove egli s'era trovato sino a qualche istante prima, il borsellino della Rossetti.

Sul filobus viaggiava, tra gli altri, anche una guardia carceraria, Francesco Fraccascia, il quale in piazza Sansovino prese in consegna il Bertone e la derubata e accompagnò entrambi alla Squadra mobile. La donna narrò com'erano andate le cose, il Bertone protestò nuovamente la propria innocenza ma fu tuttavia dichiarato in arresto e deferito all'autorità giudiziaria per furto aggravato.

Questo, il fatto: il dott. Palermo procede ora all'interrogatorio dell'accusato.

Presidente: «Cosa avete ancora da aggiungere?».

Imputato (che indossa un maglione verde e parla in un dialetto meridionale molto stretto): «Sono innocente... Lei mi deve credere. Io il colpo non l'ho fatto... Sono in galera e non so perchè...».

Presidente: «Siete delinquente abituale».

Imputato: «Ho avuto delle disgrazie. Il borsellino non so come finì là; avrà cascato a un altro, avrà cascato da solo».

«I due elementi di fatto attinenti il comportamento del Bertone — afferma il dott. Pascoli nella sua requisitoria — provano la sua colpevolezza: fu l'unico a protestare un'innocenza che non era stata richiesta, fu il solo ad allontanarsi repentinamente dal posto ove fu rinvenuto il borsellino per dirigersi verso la piattaforma anteriore. Ma per sua disgrazia sul filobus viaggiava anche un agente di custodia, meritevole di ogni encomio, che provvide a bloccarlo. Sostiene che nel fatto giuocano i suoi precedenti... Ma è inevitabile, è umano che giochino: pertanto vi chiedo la conferma della prima sentenza».

Il Bertone non ha un patrono, e l'avv. Morgera, presente per altra causa, si assume la sua difesa. «La prova della colpevolezza dell'accusato — sostiene il difensore — non è che una serie di equivoci indizi, e nei casi dubbi come l'attuale, prevale sempre il "favor rei". Pertanto io vi chiedo l'assoluzione del Bertone quanto meno per insufficienza di prove».

La prova d'appello non è stata favorevole all'imputato: la Corte, difatti, conferma le deliberazioni dei primi giudici e lo condanna anche al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Il Provveditore agli Studi comunica che è stato pubblicato all'Albo dell'ufficio il bando di concorso per titoli ed esami per n. 20 posti di insegnante del ruolo in soprannumero della provincia di Trieste. Gli interessati possono prendere visione del bando predetto anche presso gli uffici degli Ispettorati scolastici e delle Direzioni didattiche.

Viaggi «UTAT» a Vienna

Dato il grande successo che incontrano i viaggi in autopullman a VIENNA, l'UTAT effettua nel mese di settembre **DUE VIAGGI ALLA SETTIMANA** per la capitale dell'Austria.

Sono disponibili posti per i seguenti viaggi: 15/19-9 (Fiera Internazionale di Vienna) e 22/26-9. Quota di partecipazione L. 46.800 con sistemazione in albergo di **prima categoria.**

Iscrizioni presso U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti

2.a Fiera degli Elettrodomestici Radio e TV

UN SUCCESSO SENZA PRECEDENTI!

Sconti fino al 60%

APPROFITTATE FINO AL 30 SETTEMBRE

●

UNIVERSALTECNICA

CORSO U. SABA N. 18
PIAZZA GOLDONI N. 1

LE ORE DELLA CITTA'

Un appello alla bontà

Questa semplice e toccante lettera ci è giunta da una nostra concittadina: «Vi prego di accogliere questo mio triste appello; fate sapere ai nostri buoni lettori che una piccina di 6 mesi prega il loro aiuto, in una vecchia carrozella per dormire qualche maglietta, dimessa dai loro bambini. Se chiedo troppo perdonate, ma sono in tristi condizioni; sono stata ingessata tre mesi dopo aver dato la vita alla mia piccina; se potete, vi prego, aiutateci!!! Ringrazio di cuore, signor Direttore; e spero che questa mia preghiera tocchi il cuore di qualche buon'anima di Trieste; così farò un'improvvisata ai vicini, che hanno tutto per i loro piccini, mentre io non ho nulla. (lettera firmata).

Non dubitiamo che più di un lettore rimarrà commosso da queste semplici parole e vorrà aiutare la scrivente. Il nome e l'indirizzo verranno forniti al donatore dalla nostra segreteria (tel. 55255).

Gita della Lega

La Sezione giovanile della Lega Nazionale comunica ai soci ed ai simpatizzanti, che mancano pochi giorni alla chiusura delle iscrizioni per la gita ai laghi di Fusine. Tale gita verrà effettuata il giorno 29 settembre 1968. Sono disponibili ancora pochi posti. Per ulteriori informazioni e per le eventuali prenotazioni rivolgersi tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Tappeti persiani...

vecchi e nuovi: vendita a prezzo di liquidazione con sconti speciali per trasferimento dell'azienda «*Casa d'Arte Orientale*», via S. Lazzaro 17, ancora per pochi giorni.

Grazie all'autista

La signora E. L. desidera segnalare tramite nostro la sollecitudine veramente encomiabile dimostrata dall'autista dell'autobus n. 327, in servizio alle ore 13 del 9 settembre sulla linea «17», per il rinvenimento di un portafogli contenente lo stipendio, di cui la smarritrice ha potuto subito rientrare in possesso, dopo la consegna al competente ufficio dell'Acegat.

Gatto scomparso

Una signora, che da più d'un mese ha perduto il suo gatto ci scrive: «Caro "Piccolo", il mio meraviglioso persiano tigrato di nome Pussy, uscito da casa non ha fatto più ritorno. Abito in via Tibullo perciò le ricerche si sono estese per molti giorni anche nella zona di via Romagna alta, purtroppo senza nessun risultato. Io non esigo la restituzione dell'animale, soltanto sarei grata a chi l'ha accolto nella sua casa di telefonare al n. 765811 che Pussy ha trovato un padrone affettuoso. Tante grazie. Bianca Giordano».

Festa degli umaghesi

Domenica, alle ore 16, gli umaghesi si riuniranno al Tempio Mariano di Monte Grisa per festeggiare il loro giovane concittadino don Giampaolo Muggia, recentemente ordinato sacerdote. La manifestazione assumerà particolare significato perchè viene a coincidere con la tradizionale festa della Madonna Addolorata, che da secoli a Umago si celebrava con grande solennità. La cerimonia avrà inizio dinanzi all'altare dei Santi patroni istriani con la recita della preghiera a San Pellegrino, per salire poi alla chiesa superiore ove il novello sacerdote officierà la S. Messa

La targa di Rossetti

La bella lapide marmorea, che recava iscritta in lettere metalliche l'avvertenza che colà aveva abitato il conte Domenico Rossetti, illustre storico e patriota triestino, è stata strappata l'altro giorno dalla facciata del palazzo di via Rossini, all'angolo con via Trento. Lesionata e pericolante, la grande targa minacci

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Contributi per 80 milioni all'elettrificazione rurale

Ulteriori interventi a favore di aziende che sono state colpite dall'alluvione - Esponenti dell'Unione commercianti da Stopper

La Giunta regionale nella sua riunione di martedì scorso, ha approvato fra l'altro, su proposta dell'assessore regionale all'agricoltura, foreste ed economia montana, Comelli, il piano di riparto di contributi per complessivi ottanta milioni a favore dell'elettrificazione rurale. La commissione regionale per lo sviluppo dell'elettrificazione rurale nel Friuli-Venezia Giulia ha formulato infatti un programma di massima riguardante gli impegni d'assumere nelle varie zone del territorio regionale. Il criterio che ha presieduto alla formulazione di detto programma è stato quello di dare priorità, nell'ordine, alle richieste riguardanti i nuclei rurali più popolati, i raggruppamenti di case rurali, le case rurali isolate e, nel contempo, quello di intervenire in modo che nessuna zona o provincia della regione risultasse esclusa dalle provvidenze.

L'ENEL, che ha avuto l'incarico di procedere alla predisposizione dei piani esecutivi di intervento, ha previsto per la provincia di Udine una spesa di lire 55.000.000 (contributo regionale, per 4 nuclei, lire 44 milioni), per la provincia di Pordenone la spesa di lire 23 milioni (contributo regionale, per due nuclei, lire 18.400.000), per la provincia di Gorizia la spesa di lire 19.000.000 (contributo regionale, per raggruppamenti e case sparse, lire 15 milioni 200 mila), e per la provincia di Trieste la spesa di lire 3.000.000 (contributo regionale, lire 2.400.000). Sempre su proposta dell'assessore regionale all'aricoltura, foreste ed economia montana è stata approvata anche la spesa di circa 10 milioni di lire a favore della bachicoltura, in attuazione della legge regionale n. 8, dell'1 giugno 1966.

Su proposta dell'assessore all'industria e commercio, Dulci, la Giunta regionale ha poi approvato una ventina di contributi a favore delle imprese commerciali colpite da calamità naturali. La legge regionale n. 3, del 27 gennaio 1967, all'art. 1 dispone infatti che, avuto riguardo alla particolare depressione economica delle zone del territorio regionale colpite dalle alluvioni o mareggiate dell'autunno 1966, l'Amministrazione regionale, allo scopo di integrare le provvidenze statali, è autorizzata a concedere alle piccole e medie imprese commerciali ed industriali un contributo annuo costante, nella misura massima del 2 per cento e per un periodo non eccedente l'operazione di mutuo sul capitale mutuato.

Infine la Giunta regionale ha approvato il rendiconto generale per l'esercizio finanziario '67 dell'Ente per lo sviluppo dell'artigianato nel Friuli-Venezia Giulia, rilevando che i dati esposti nel consuntivo corrispondono alle finalità contenute nella legge istitutiva dell'ESA ed al programma di attività approvato dalla Giunta regionale nell'aprile 1967.

L'assessore regionale alla programmazione, Stopper, ha ricevuto i dirigenti dell'Unione Commercianti della provincia di Trieste, che hanno voluto prospettargli vari problemi della categoria. Alla riunione presso la regione erano presenti il presidente dell'Unione, dott. Hausbrandt, i vicepresidenti Rigoletti e Roselli ed il direttore Geppi, i quali hanno sottoposto il parere degli operatori commerciali, turistici, ausiliari del commercio ed interessati ai traffici in merito alle previsioni contenute nel programma di sviluppo regionale. E' stato altresì compiuto un approfondito esame della situazione economica della provincia di Trieste, comparato al testo di tre fondamentali capitoli del piano regionale, e cioè quelli riguardanti il commercio, il turismo e la scelta dei tempi di finanziamento delle infrastrutture, particolarmente di tipo stradale.

I rappresentanti dell'Unione commercianti hanno quindi illustrato all'assessore Stopper quello che essi intendono essere il programma comune dei pubblici poteri e della categoria per lo sviluppo del settore terziario nel suo complesso. I convenuti hanno in particolare sostenuto la necessità di un'azione atta a ricostituire intorno a Trieste il mercato commerciale di immediata e media vicinanza, che la città ha perduto nel dopoguerra. A tale proposito, nelle categorie commerciali è fortemente sentita l'esigenza di adeguati provvedimenti, quali ad esempio le facilitazioni di transito già adottate al confine con la Jugoslavia.

A giudizio dei rappresentanti di categoria, la soluzione dei problemi aperti va ricercata essenzialmente nel miglioramento degli scambi commerciali con i Paesi contermini e con la sollecita realizzazione delle necessarie infrastrutture. Da parte dei rappresentanti dell'Unione commercianti è stata anche auspicata, una condizione di preferenza per Trieste in ordine al prezzo di certi prodotti, e in primo luogo della benzina.

I dirigenti dell'Unione commercianti hanno anche richiamato la necessità che alle categorie merceologiche e turistiche costituenti il settore terziario, le quali con le proprie attività contribuiscono per il 40 per cento circa alla formazione del reddito regionale, venga riconosciuta un'equa rappresentanza in seno al costituendo Comitato economico-sociale.

Riunione di tecnici alla Regione

Un incontro durante il quale sono stati esaminati e discussi importanti problemi connessi con l'applicazione della legge regionale n. 22 dello scorso anno, si è avuto presso la sede dell'Assessorato dei lavori pubblici, fra l'assessore regionale dott. Masutto e i rappresentanti degli Ordini professionali degli ingegneri e degli architetti di Trieste, Udine e Gorizia. Alla riunione hanno partecipato il presidente dell'Ordine degli ingegneri della provincia di Trieste, Venturini, il presidente dell'Ordine ingegneri della provincia di Udine, Mariutti, il presidente dell'Ordine ingegneri della provincia di Gorizia, Fornasir, lo arch. Dario Clescovich e l'arch. Oscar Longhetto, rappresentanti rispettivamente gli Ordini degli architetti del Friuli e di Trieste.

L'assessore Masutto ha illustrato i motivi che consigliano di creare tra l'Assessorato e gli Ordini professionali di tutti i tecnici, laureati o diplomati, un costante e cordiale contatto al fine di rendere più proficua la attività amministrativa della regione nel settore delle opere pubbliche. Masutto ha sottolineato il fatto che, dopo un primo inevitabile periodo di rodaggio, il lavoro delle Direzioni provinciali dell'Assessorato e degli organi tecnico-amministrativi istituiti con la legge 22 del 1697, appena quattro mesi or sono, è avviato alla normalità, e già si intravvedono i benefici di un decentramento amministrativo che, per molti aspetti, si presentava molto delicato e di non facile attuazione.

Tra le numerose innovazioni che la legge n. 22 ha portato, va ricordata anche l'istituzione dell'Elenco regionale dei collaudatori. Su questo argomento i rappresentanti degli Ordini hanno lungamente intrattenuto l'assessore regionale, sottoponendo alla sua attenzione alcune proposte in ordine all'applicazione delle norme legislative in materia. Sono state quindi affrontate altre importanti questioni di carattere tecnico-amministraivo, e per una loro soluzione, nell'interesse dell'Amministrazione e delle categorie professionali, i partecipanti alla riunione hanno deciso di esaminare e discutere tali problemi in periodici incontri presso l'Assessorato.

Il Presidente del Consiglio regionale, prof. Ribezzi, ha ricevuto ieri in visita di presentazione il nuovo Questore di Trieste, dott. D'Anchise.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Aumento pensione

La lettrice M. D., titolare della pensione di vecchiaia n. 2063421/VO lamenta la mancata ricostituzione della sua pensione a seguito del versamento fatto già in data 16 novembre 1967 ai sensi dell'art. 13 della Legge n. 1338 del 12-8-62. «Devi sapere che io per poter far fronte al versamento di cui sopra sacrificai in vista del 13.o mese, una mensilità della pensione ed inoltre contrassi un debito; ciò incise fortemente sulle mie scarse risorse».

L'art. 13 dà la possibilità al lavoratore di versare all'INPS la riserva matematica relativa ad una rendita vitalizia pari alla pensione o quota di essa che gli spetterebbe in relazione ai contributi per l'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti omessi dal datore di lavoro e non più ricuperabili per intervenuta prescrizione quinquennale. Il ritardo da parte dell'INPS nella ricostituzione della pensione della lettrice deve essere attribuita al fatto che la gran mole di lavoro conseguente alla applicazione della nuova legge sulle pensioni ha creato nei confronti dei responsabili un problema di scelta: dar corso alle nuove domande di pensione oppure ricostituire per varie cause quelle già in essere. Opportunamente si dà la precedenza alle nuove pensioni ritardando la ricostituzione per l'aumento, talvolta anche esiguo, di quelle esistenti.

Le peregrinazioni infine che la lettrice è stata costretta a fare da uno sportello all'altro in occasione del suo accesso alla Sede dell'INPS sono dipese dal fatto che la sua pratica già dal 25.5.68 era in «movimento» nei vari reparti per la trattazione e definizione. E' con piacere infatti che possiamo invitare la signora M.D. a presentarsi subito alla Cassa della Sede dell'INPS per la riscossione di quanto dovutole

Maggiorazioni per familiari a carico

«Malgrado il vostro cortese interessamento presso la locale sede dell'INPS per una sollecita liquidazione della maggiorazione della pensione per i familiari a carico dei pensionati marittimi, da me richiesta tramite le Segnalazioni con lettera pubblicata nell'apposita rubrica "Lavoro e previdenza" del 28 giugno u.s., non ho ancora ricevuto nè arretrati, nè risposta alcuna alla domanda di sollecito da me spedita all'Istituto Centrale di Roma fin dal giugno u.s. Secondo le informazioni ed assicurazioni date dal direttore della Sede provinciale e da voi riportate in calce alla mia lettera, centinaia di domande presentate da titolari di pensioni con decorrenza anteriore al 1.o gennaio 1965 sono state restituite dalla Direzione generale alla locale sede perchè provveda con i propri mezzi alla liquidazione diretta, le cui operazioni, si confermava, sarebbero state portate a termine "entro il più breve tempo possibile".

«La questione interessa non solo lo scrivente ma anche numerosi altri pensionati marittimi, perciò sarebbe opportuno e molto gradito un nuovo cortese intervento per sollecitare ed eventualmente conoscere almeno l'epoca in cui si potrà sperare di ricevere gli arretrati in questione». Così ci scrive il lettore Francesco Maccioni.

Siamo infatti nuovamente intervenuti presso la Direzione della locale Sede dell'INPS ed abbiamo ottenuto ancora una volta l'assicurazione che gran parte delle domande trasmesse dalla Direzione generale dell'Istituto sono state già definite e che le altre sono in corso di definizione.

Nonostante accurate ricerche cortesemente svolte dalla Sede, la domanda di maggiorazione del lettore non risulta però reperibile tra quelle trasmesse dalla Direzione generale per la liquidazione diretta da parte della Sede medesima. Siamo stati interessati di invitare, e lo facciamo a mezzo di questo articolo, il sig. Maccioni a presentarsi alla Direzione della Sede con una nuova domanda di maggiorazione, domanda che verrà subito evasa.

Artigiano assicurato volontario

Il lettore U. C., artigiano soggetto all'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti della gestione speciale per gli artigiani ci scrive: «Premesso: 1) Prima di essere un lavoratore autonomo avevo lavorato presso altri datori di lavoro ed avevo accumulato 547 contributi settimanali (come risulta dal libretto personale). 2) Successivamente l'INPS mi inviò una tessera per l'applicazione volontaria di marche assicurative che dopo due anni ho restituita con n. 100 contributi settimanali. Così i contributi settimanali, attualmente, ammontano a n. 647. 3) In seguito mi fu inviata una seconda tessera per continuare l'applicazione delle marche settimanali. 4) A decorrere dal 1959 pago i contributi obbligatori previsti dalla Legge quale artigiano; al 28 settembre 1968 compirò 64 anni di età. Quale sarà la mia posizione pensionistica rispetto ai tre tipi e numero di contribuzione? Mi converrà continuare ad applicare le marche assicurative da lire 500 circa settimanali sulla ultima tessera ancora in mio possesso come indicato al punto 3?

Il lettore, soggetto all'obbligo dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti ai sensi della Legge n. 463 del 4.7.1959 in qualità di artigiano, ha chiesto ed ottenuto in data 5.2.1966 l'autorizzazione alla prosecuzione volontaria nell'assicurazione generale obbligatoria cui era iscritto per il periodo di lavoro alle dipendenze di terzi dal 28.5.1927 al 31.8.1940. Ha versato volontariamente dal 5.2.1966 al 27.1.1968 n. 100 contributi.

Poichè prima del compimento del 65.o anno di età, l'artigiano non raggiunge i 780 contributi settimanali (obbligatori e volontari) richiesti per la liquidazione della pensione di vecchiaia nell'assicurazione generale obbligatoria (ne può far valere solamente 734), potrà ottenere al compimento del 65.o anno la sola pensione a carico della gestione speciale degli artigiani; tale pensione sarà però determinata dal cumulo di tutti i contributi e cioè: quelli versati nell'assicurazione obbligatoria, quelli volontari e quelli della gestione speciale degli artigiani.

Ferma restando la normativa attualmente in vigore, la pensione così determinata potrà raggiungere, senza la maggiorazione per carichi familiari, l'importo mensile di circa L. 23.000.

Gli 87 contributi volontari che potrebbe ancora versare applicando le marche sulla tessera di cui lettore è in possesso e che deve essere presentata al compimento del 65.o anno di età contestualmente con la domanda di pensione, andrebbero a determinare un aumento di circa 750 lire mensili.

Nel caso in cui, infine, il lettore fosse in grado di dimostrare di aver perduto più di due terzi della normale capacità lavorativa e di guadagno e fosse quindi dichiarato invalido ai sensi dell'art. 10 del D.L. n. 636, potrebbe ottenere anche subito una pensione di invalidità a carico dell'assicurazione generale obbligatoria della misura di L. 18.000 mensili, elevabili a L. 21.000 al compimento del 65.o anno di età e, successivamente stabilita in via definitiva in base al cumulo di tutta la contribuzione come più sopra specificato.

Pensionata che lavora

«Soltanto per tramite vostro, potrò avere una risposta e vi ringrazio anticipatamente. Sono una pensionata con 18 mila al mese e sono ammalata. Devo essere continuamente sotto cura ma come posso fare con la sola pensione? Devo trovare qualche lavoro anche soltanto per poche ore al giorno. Quello che desidero sapere è questo: i padroni che mi danno qualche lavoro sono obbligati di pagare anche i giorni in cui sono assente? Quale sarebbe la liquidazione che mi aspetta dopo un certo periodo di servizio? Si deve essere iscritti alla Previdenza sociale anche come pensionata? Maria Hures».

Con tutta probabilità la lettrice ci prospetta i tre quesiti riferendosi ad un rapporto di lavoro domestico e quindi le nostre risposte devono intendersi valide relativamente a tale rapporto.

La retribuzione, determinata ad ora, viene corrisposta per le ore di effettiva occupazione nella giornata; per le giornate di assenza dal lavoro non viene data alcuna retribuzione a meno che non si tratti di assenza per ferie, festività, riposo settimanale ecc. Per ogni giornata retribuita il datore di lavoro deve trattenerle 93 lire (18.000 meno 15.600 diviso per 26) per versarle all'INPS; nessuna trattenuta viene invece operata per i giorni di assenza senza retribuzione. In caso di risoluzione del contratto di lavoro, ai lavoratori domestici spetta una indennità pari a 15 giorni di retribuzione per ogni anno di servizio.

Anche se pensionata, la lettrice deve essere assicurata all'INAM ed all'INPS; per quanto riguarda la prima assicurazione, questa è obbligatoria per le domestiche occupate per più di 4 ore al giorno e dà diritto solamente alle prestazioni sanitarie e non all'assistenza economica. L'assicurazione all'INPS è invece obbligatoria per tutti gli addetti ai servizi familiari ed i contributi che vengono versati all'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti potranno determinare un supplemento della pensione già in essere dopo trascorsi due anni dalla decorrenza originaria.

Diritto alla liquidazione

Il lettore Francesco Bassotti ci scrive: «Leggo sul "Piccolo" di sabato 17 agosto la vostra risposta al quesito di quel dipendente di un ospedale in merito alla mancata corresponsione della liquidazione di fine servizio o indennità di anzianità, come la si vuole chiamare, e pari ad un mese di stipendio per ogni anno di effettivo servizio prestato. Nella risposta dite: "Il pagamento dovrebbe avere ottime possibilità di accoglimento". Senonchè, ma la risposta non mi pare chiara, per il fatto che, mi sembra, vi è in proposito una sentenza della Corte Costituzionale, pubblicata nella "Gazzetta Ufficiale" n. 195 del 6 agosto 1966 che obbliga il datore di lavoro al pagamento della predetta indennità al momento della risoluzione del contratto di lavoro. Così stando le cose, il datore di lavoro o chi per lui, nel caso l'INADEL, avrebbe dovuto già da tempo provvedere».

Noi non abbiamo scritto che «il pagamento» ma «la richiesta della iscrizione retroattiva all'INADEL» dovrebbe avere ottime possibilità di accoglimento e abbiamo anche precisato le ragioni, abbiamo invece in premessa affermato che «la lettrice ha naturalmente pieno diritto di ottenere l'indennità di anzianità in relazione agli anni di servizio prestato quale inserviente presso l'ospedale da cui dipendeva». Confermiamo quindi il pieno diritto della ex dipendente dall'ospedale a ricevere la indennità sopraddetta: o da parte dell'INADEL se la richiesta di iscrizione retroattiva verrà, come riteniamo, accolta, oppure, in caso contrario, direttamente dall'Amministrazione ospedaliera.

DIVIETO DI NAVIGAZIONE NELLA ZONA ANTISTANTE IL LITORALE

Fra Grignano e Santa Croce si esplora il fondo del mare

Ben quattro sommergibili tedeschi sarebbero stati individuati oltre a un bombardiere alleato e a una goletta napoleonica

Il mare custodisce ancora segreti, se non autentici tesori, adagiati sul fondo e ormai semisepolti nella fanghiglia, al largo di Grignano e di Santa Croce. In questo vasto tratto del nostro golfo, per un anno intero — cioè da quando fu ricuperato un sommergibile tedesco di fronte alla baia di Sistiana —, i fondali sono stati minuziosamente esplorati da un nugolo di «subacquei»; e il risultato di queste appassionate ricerche sarebbe l'individuazione, appunto nella zona di mare compresa fra Grignano e Santa Croce, di ben quattro sommergibili tedeschi, di un bombardiere alleato, di un deposito d'armi e di esplosivi, e addirittura, forse, di una goletta napoleonica.

Esaurita nel luglio 1967 la complessa operazione che condusse all'estrazione del sottomarino germanico, la locale Capitaneria di Porto aveva stabilito la ripresa dei lavori di dragaggio, circa sei mesi fa. Ma ormai si era alle soglie della stagione balneare, e non era sembrato più il caso d'intraprendere questo tipo di operazioni, che possono portare alla necessità di far brillare ordigni inesplosi: proprio in vieno periodo estivo, quando le spiagge sono affollate e incrociano i natanti, si sarebbe dovuto disporre — per parecchi giorni — l'allontanamento di persone dalle spiagge e il divieto di transito per le imbarcazioni lungo le coste interessate. Ed ecco, praticamente conclusa la stagione turistica e diradato così il rischio di turbare la quiete della fascia costiera, le operazioni potranno avere inizio in questi giorni.

Già da ieri è entrato in vigore — in seguito a un'ordinanza della Capitaneria di Porto — il divieto di navigazione, di pesca e di mestieri affini in tutta la zona antistante il litorale da Grignano a Santa Croce. Lo specchio d'acqua interessato alle operazioni di dragaggio si estende per circa mille metri dalla costa compresa, precisamente, tra i «Filtri» di Santa Croce e il castello di Miramare. Sarà permessa la navigazione soltanto nella fascia costiera, larga cento metri, per il necessario transito dei natanti. L'interdizione è stata fissata sino al 27 settembre, con orario dalle 6 alle 20. I contravventori — precisa la ordinanza — saranno puniti con l'arresto fino a tre mesi e l'ammenda di 80 mila lire, oltre a essere ritenuti responsabili dei danni che potranno derivare alle persone e alle cose.

Il divieto è scattato già ieri, ma finora l'operazione non ha avuto inizio. Forse stamane i mezzi speciali in dotazione alla Capitaneria di Porto comincieranno le prime operazioni di dragaggio, intese prima di tutto a «bonificare» quei fondali, che possono risultare pericolosi per i residuati bellici che ancora nascondono; e con un po' di fortuna a ricuperare cimeli storici, forse la goletta napoleonica — armata di cannoni — che alcuni «sub» affermano d'aver intravisto, quasi completamente sommersa dalla fanghiglia.

L'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci, ha avuto un incontro con gli operatori economici di Lignano, con i quali ha esaminato i problemi del centro balneare e le possibilità di maggiore sviluppo della zona. L'assessore Dulci si è anche incontrato con il presidente della Fiera campionaria internazionale di Trieste, avv. Slocovich, che era accompagnato dal vicepresidente dott. Venier. Durante il lungo e cordiale colloquio sono stati esaminati i principali problemi della Fiera nonchè le iniziative da realizzare per una maggiore valorizzazione della rassegna.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni iniziali condizioni di tempo discreto con radi annuvolamenti. Nel corso della giornata sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna si avrà un progressivo aumento della nuvolosità che potrà essere accompagnata da deboli piogge. Successivamente il peggioramento si estenderà alle restanti regioni settentrionali e a quelle del versante tirrenico.

Temperatura: in temporaneo lieve aumento.

Venti: ovunque deboli occidentali tendenti a ruotare a Sud-Ovest ed a rinforzarsi sul Mar Ligure, alto e medio Tirreno e sul Mar di Sardegna.

Mari: poco mossi o calmi con moto ondoso in aumento sul Mar di Sardegna, sul Mar Ligure e sull'alto e medio Tirreno.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 26; Verona 14, 24; Trieste 16,1, 20,2; Venezia 17, 22; Milano 11, 24; Torino 12, 21; Genova 19, 23; Bologna 14, 24; Firenze 16, 25; Pisa 16, 25; Ancona 17, 24; Perugia 14, 21; Pescara 17, 27; L'Aquila 13, 20; Roma Nord 19, 25; Roma Fiumicino 18, 24; Campobasso 14, 20; Bari 18, 26; Napoli 15, 22; Potenza 14, 18; S. Maria di Leuca 20, 24; Catanzaro 16, 26; Reggio C. 16, 28; Messina 18, 24; Palermo 21, 26; Catania 16, 32; Alghero 17, 26; Cagliari 17, 27.

Arriva la carovana del «Trofeo tricolore»

E' passata ieri per Sacile la carovana del «Trofeo tricolore». La gara ciclistica è preceduta da una staffetta composta da ex-combattenti che hanno partecipato alla guerra del 1915-18.

La corsa, divisa in tre frazioni, è partita da Villa Giusti (Padova), farà tappa a Vittorio Veneto, per arrivare oggi alle 17.15 a S. Giusto dove è il traguardo finale. L'assessore regionale D'Antoni interverrà alla conclusione della corsa e alla premiazione del vincitore.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Gli alunni licenziati alla «Rismondo» e «Brunner»

Alla Scuola media statale «F. Rismondo», i seguenti alunni hanno conseguito la licenza nella seconda sessione di esami: Paolo Andrini, Fulvio Arcangeli, Furio Armani, Rosamaria Benedetti, Claudio Birsa, Claudio Bossi, Giovanni Bozic, Ennio David, Maria Grazia Dellavalle, Franco Dipiazza, Walter Eneo, Franca Estello, Marino Favretto, Eliana Felici, Susanna Fontanot, Denny Fornara, Anna Maria Gelicrisio, Lucio Giugovaz, Flavia Gratton, Roberto Gregoris, Eleonora Iez, Sergio Jugovaz, Enrico Luca, Paolo Maizan, Liliana Morelli, Barbara Moschini, Paolo Parrotta, Giuliana Percoco, Claudio Peressin, Iolanda Petrina, Fabio Piemontesi, Giuseppe Poropat, Aldo Pribaz, Laura Robba, Marisa Rolli, Roberto Schillani, Tiziana Scodellaro, Gigliano Sever, Roberto Sfreddo, Marina Surian, Fabio Uberti, Mario Vesnaver, Ferruccio Viti. Privatisti: Pietro Assirelli, Luciano Ruppel.

* * *

Candidati della Scuola media statale «Guido Brunner» licenziati nella sessione autumnale 1967-68: Alberto Alberti, Claudio Canciani, Gilberto Carbone, Marino Costanzo, Claudia Cragnolin, Giuliana Di Bin, Mara Franceschino, Antonino Galatà, Ferruccio Ghersinich, Mariano Giannella, Claudia Gregorich, Sonia Guerrieri, Francesco Hirsch, Adriana Iannacchione, Franco Lesa, Tiziana Longo, Emanuela Mechi, Franca Messineo, Bruno Milacci, Sergio Modugno, Rodolfo Pecchiari, Marino Pesco, Michele Piazza, Alberto Pistan, Donatella Primo, Mauro Quercini, Elisabetta Rudes, Roberto Stagni, Ferruccio Stelvi, Auro Tonsa.

Borse di studio della Società «Italia»

La Società «Italia» di Navigazione ha pubblicato il bando di concorso per l'assegnazione di 212 borse di studio a favore degli studenti meritevoli figli di dipendenti di terra e di mare della Società. I residenti nella nostra zona dovranno presentare le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti prescritti, alla Sede centrale del «Lloyd Triestino» entro il 15 ottobre 1968, per gli studenti delle scuole medie, ed entro il 15 aprile 1969 per gli universitari.

Questi termini valgono tanto per i figli dei dipendenti amministrativi, di stato maggiore ed operai, quanto per i figli dei marittimi, sottufficiali e comuni. La Direzione del personale del «Lloyd Triestino», gli uffici di assistenza sociale e le agenzie delle società di p.in. sono a disposizione degli interessati per ogni chiarimento.

Gite e soggiorni

G.A.R.S. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 14 e domenica 15 settembre XXXV Convegno estivo del G.A.R.S. sul Jof Fuart. Informazioni in sede sociale di piazza Unità, 3 - Tel. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 15 settembre gita al rifugio «Gilberti» con salita del Monte Canin (m. 2587). Itinerario «B»: Sella Nevea - Sentiero Monte Poviz - Sella Leupa - Sella Prevala - Rifugio Gilberti - Sella Nevea. Partenza sabato 14-9 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Tel. 68-795.

G.A.R.S. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 14 e domenica 15 settembre convegno estivo al Jof Fuart. Informazioni in sede sociale di piazza Unità 3.

ESCAI XXX OTTOBRE — Con partenza sabato 14-9 alle ore 15 da piazza Oberdan, gita a Sella Nevea (itinerario B della gita sociale). Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Tel. 68795.

VIAGGI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

AL CENTRO DELLE MANIFESTAZIONI SETTEMBRINE

DOMENICA A GORIZIA FOLCLORE INTERNAZIONALE

Presenti una ventina fra gruppi e bande musicali

Per domenica 15 settembre il grande richiamo regionale è costituito dalla «Prata folcloristica internazionale» di Gorizia, organizzata dalla Pro Loco nell'ambito delle manifestazioni del «Settembre goriziano». Ben diciotto sono i gruppi e le bande musicali di tre Paesi — oltre alla banda cittadina di Gorizia, alla corale goriziana «C. A. Seghizzi» e al gruppo danzerini «Santa Gorizia» — che parteciperanno a questa parata, considerata non a torto la più importante di tutte le manifestazioni che si svolgono nella città isontina.

Saranno presenti i gruppi folcloristici dei danzerini di Lucinico, «Rosutis» di Cormons, di Aviano, di Alba di Canazei, «Balarins de Riviere» di Tarcento, di Pieve Tesino di Trento, di Ara di Tricesimo, di Mezzano Primiero, le bande di Buia di Udine, la «Giuseppe Verdi» di Colugna di Udine, di Selva Gardena di Bolzano, quella di Soprabolzano e, ancora, della stessa provincia, quella di Ortisei; questo per quanto riguarda i gruppi nazionali. A rappresentare Jugoslavia e Austria ci saranno invece il gruppo folcloristico «Svoboda-Emona» di Lubiana, il gruppo «Prevodor» di Gorenjsko, il «Lavanttaler Trachtengruppe» di Wolfsberg e il «Volkstums Gruppe» di Lienz.

Una folta e qualificata partecipazione, come si vede, per una manifestazione che si prevede acquisterà ogni anno una sempre maggiore importanza. E questo si viene a inquadrare perfettamente nel novero degli gusti che il pubblico dimostra di avere, nella ricerca cioè di quanto di spettacolare e di suggestivo possa offrire il folclore e in genere quanto appartiene ormai al passato, sia come concezione dello spettacolo in sè e per sè, sia come varietà e ricchezza di costumi, riportati fedelmente all'epoca in cui vengono effettivamente indossati.

Sono proprio questi motivi che inducono a pensare — insieme ai dirigenti della Pro Loco di Gorizia — che la parata si sia assicurata già in partenza un pieno successo di pubblico, visto che non mancherà di affluenza di spettatori da ogni parte della regione.

Gli aiuti all'Iran

In risposta all'appello lanciato attraverso «Il Piccolo» dal Centro aiuti pro Iran, parecchi cittadini hanno risposto prontamente facendo pervenire alla sede centrale offerte in denaro e generi di prima necessità. Le offerte finora pervenute sono le seguenti: Coca Cola L. 5000; signora Illi 5000; Ester Sandrinelli 1000; Rosini; fornitura scarpe; Rossoni: importo in denaro; cartoleria Facau: materiale cancelleria: cartoleria Roma: materiale cancelleria; Magazzini Stazione: generi abbigliamento.

Nei prossimi giorni alcuni esponenti del centro Raccolta aiuti pro Iran, si incontreranno con il Sindaco ing. Spaccini e con il Vescovo mons. Santin per lo studio di una collaborazione che renda più efficace tale iniziativa. Nell'ambito delle manifestazioni in programma per divulgare tale iniziativa presso la cittadinanza tutta, domani, nei locali dell'ARAC, si terrà un'esposizione di foto e disegni riguardanti i luoghi terremotati, tali da mettere in evidenza l'immane calamità che ha colpito l'Iran.

Presso l'Assessorato regionale dei lavori pubblici si è tenuta una riunione indetta dall'assessore Masutto cui hanno preso parte i presidenti degli IACP del Friuli-Venezia Giulia. Nel corso dell'incontro sono stati discussi vari argomenti, tra i quali la legge regionale sull'edilizia popolare e la riforma degli statuti degli IACP.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Alberto Gigli pi di Turkheim, nel IIII mese, da la moglie 20.000 pro S. Vincenzo de' Paoli (poveri), 20.000 pro fanotrofio S. Giuseppe, 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Cante, nel I anniversario, dall'amica Renata 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Nadia Pecorari nel I anniversario, da due amiche 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di André Pissoni nel II anniversario (13/9), dalla moglie e figli 2000 pro Ricreatorio «Padovan» (ex allievi), 2000 pro CIRI, 1000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Carla Senciari da Pina Cesari 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Olga Biasioli da Luisa e Isabella Conti 2000 pro Fondazione «Campos».

In memoria di Luciano de Colmelli dai canottieri del CMM 8500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Teodoro Frausin dai canottieri del CMM 8500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carmela Bazzanella dal personale della ditta Costiglioni 9000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Antonio Brovedani da Miro, Olga e Franco Zari 5000 pro Fondo «Banelli», 5000 pro Associazione donatori sangue da Dario e Luciana Zari 5000 pro Fondo «Banelli»; da Roberto e Rossy Zari 5000 pro Associazione donatori sangue; da Tina De Rosa ved. Farina - Napoli 5000 pro Associazione famiglie Caduti dell'Aeronautica.

In memoria di Carmela Bazzanutti 5000, dalla famiglia Bazzanella 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luciano de Colmelli dal personale della Soprintendenza ai monumenti, gallerie e antichità di Trieste 11.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesca Bravo, lo dagli inquilini dello stabile n. di via Locchi 5500 pro «Telefono amico», 5500 pro chiesa S. Rita.

In memoria del dott. Sergio Prococo da Raoul e Bianca de Tuoni 3000 pro Lega Nazionale (Sezione di Fiume).

Nella mesta ricorrenza del 13 settembre da Anita e ing. Pedro Renussi 5000 pro Lega Nazionale.

Da N. N. 10.000 pro Comunità israelitica.

PRIMA GIORNATA DEL CONCORSO IPPICO

A Randazzo su Dubonnet il «Premio Trieste '68»

Belle prestazioni dei giovani allievi di equitazione - Le gare previste oggi

Oltre settanta, tra cavalieri e amazzoni, hanno animato ieri la prima giornata del 16.o concorso ippico nazionale, organizzato dal Circolo ippico tirestino. Sul campo ostacoli di Villa Opicina, con un terreno (nonostante la pioggia della mattinata) buono, le prestazioni di cavalieri e cavalli non hanno fatto rimpiangere al pubblico, affluito numeroso soprattutto nel pomeriggio, l'assenza dei fratelli D'Inzeo. I migliori cavalieri italiani si sono contesi i premi delle varie categorie, in un crescendo di difficoltà, salutati da continui calorosi applausi.

Ad aprire il concorso sono stati i più giovani, gli allievi delle scuole di equitazione italiane, impegnati nel premio «Circolo ippico triestino», in due gruppi, con eliminatoria finale «a barrage», cioè con ostacoli allargati e rialzati nelle varie prove. Il generale Alfasio-Grimaldi, ispettore della Federazione italiana sport equestri per le scuole di equitazione, ha premiato «ex aequo» sei allievi che si sono classificati con zero penalità nel primo gruppo: Giulio Ercolessi su Focia, Marco Eleuteri su Kali e Sonia Marinsek di nuovo su Focia, tutti e tre del Circolo triestino; Marco Strazzeri di Pietrarossa (Moonfalcone) su Napoleone, Gloria De Antonio su Condor, della scuola di Udine, Donata Manfredi su Revelation della scuola di Pavia: parità di successo quindi in questa gara tra allievi e allieve. Nel secondo gruppo il primo premio è sato strappato da Lucio de Lorenzi (su Erica III) di Palmanova, mentre Lucio Manfredi (su Silver Mist) di Pavia è arrivato secondo, dopo una caduta sull'ultimo ostacolo del percorso; al terzo e quarto posto si è classificato Roberto Naldi di Napoli, rispettivamente su Lord Hamilton e su Guendalina. Sono stati premiati dal prof. Griselli per i Gruppi sportivi scolastici.

Guendalina ed Erica III hanno anche guadagnato i primi due posti nella prima gara del pomeriggio, il «Premio Stock» categoria elementare a tempo, montate da Nino Naldi e da Giuliano de Lorenzi; terzo in questa gara Bruno Nazzari su Hondo, quarta Marta Wallner su Dalnok, quinto Umberto Pranzataro su Adone di Bonorva. I premi sono stati consegnati dal cav. del lavoro Casali.

Più impegnativo il «Premio Trieste '68» con in palio una coppa del Comune e una del'Assessorato allo sport: sono state consegnate dall'assessore Verza a Franco Randazzo che montava Dubonnet e Bruno Tarantelli (su Swiss Roll) classificatisi al primo e al secondo posto. Il maresciallo Antonio Oppes (medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Roma) si classificava terzo su Ganimede della Crucca, mentre il quarto posto era appannaggio della contessa Laura Zanuso-Marzotto (su Patitna), seguita dal marito Vittorio Zanuso (su Walter Witch). La signora Zanuso vinceva anche il secondo premio della gara successiva (categoria adifficile a tempo) montando Galla. Primo assoluto in questa gara (Premio Leo Economo) si è classificato Pietro Milani, che ha avuto anche il terzo premio, montando rispettivamente Tiberio II e Pearl; quarto Bruno Tarentelli su Red Fox e quinto Franco Randazzo su Logik. Il premio è stato consegnato dal barone Giovanni Economo.

Oltre 400 persone hanno assistito alle gare di ieri e, considerato il tempo, il risultato dimostrava l'interesse che l'equitazione sta suscitando sempre di più nella nostra città. Stamane, alle ore 10, saranno di scena nel «Premio Miramare», i cavalli debuttanti:

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

CHEVALIER: 80 CANDELINE



Parigi, 12

Per festeggiare gli 80 anni di Maurice Chevalier amici del più celebre chansonnier di Francia hanno «requisito» il Lido, il più elegante nightclub della capitale francese.

Al party erano presenti stasera circa 400 persone fra cui citeremo Claudette Colbert, Eddie Constantine, Zizi Jeanmarie, Jean Pierre Cassel e moltissimi altri.

Il pranzo ha avuto inizio alle 21.30 ed è stato seguito da uno show per cui il Lido va giustamente famoso. Poi sono state servite 200 grandi torte, ciascuna con quattro candele e tutti in piedi hanno cantato «Happy birthday to you, Maurice». La serata al Lido ha voluto essere l'apoteosi di una vita che da umile origine, è arrivata alla celebrità mondiale.

Oggi malgrado gli anni, quest'uomo che secondo alcuni è più un filosofo che un attore, assicura di sentirsi «fresco come un pugile che abbia appena vinto un incontro». Ma, recentemente, aggiunse con una punta di umiltà: «Sì, però sarà meglio che smetta, prima di essere messo k. o.».

LA STAGIONE DI PROSA DEL CINQUANTENARIO

Varo al Teatro Stabile del cartellone 1968-'69

Oggi l'annuncio del programma ufficiale - Qualche anticipazione

«Trieste, con tanto amore» di Mazzi darà il «via» il 1.o ottobre

Il Teatro Stabile di Prosa renderà noto oggi, il programma della stagione 1968-'69 nel corso di un incontro che si terrà al Circolo della Stampa e al quale interverranno anche gli autori concittadini Furio Bordon, Libero Mazzi e Fulvio Tomizza i cui lavori sono compresi nel cartellone. Com'è noto lo spettacolo «Trieste, con tanto amore» nella voce dei suoi poeti presentati da Libero Mazzi darà l'avvio il 1.o ottobre alla stagione. Si tratta di pagine tra le più significative dei massimi scrittori nostri: Umberto Saba, Italo Svevo, Scipio Slataper, Carlo e Giani Stuparich, Giulio Camber-Barni e Virgilio Giotti, che Mazzi ha collegato la una all'altra in un discorso di appassionata coerenza. Alle prose e ai versi d'amore per una donna, per il fratello, per la madre, per la città e per la Patria daranno voce Giulio Bosetti e Franca Nuti. Con loro saranno altri autorevoli interpreti, tra i quali — a quanto è dato di sapere finora — certamente Cesco Baseggio e Luigi Vannucchi.

L'impronta di «Trieste 68» è data alla stagione del Teatro Stabile oltre che da questo spettacolo d'apertura, dall'inclusione nel programma del «Mio Carso» di Scipio Slataper ridotto per le scene dal giovane drammaturgo Furio Bordon è già proposto felicemente l'anno scorso in sede di lettura, con la regia di Francesco Macedonio.

L'autore di «Trilogia istriana» e del «Bosco di acacie», Fulvio Tomizza, che esordì nel teatro con il dramma «Vera Verk» presentato dal nostro «Stabile» nella stagione 1962-'63, dà il suo contributo al programma di quest'anno con «La storia di Bertoldo», estrosa trascrizione dell'opera popolarissima di Giulio Cesare Croce.

Queste le anticipazioni — deducibili dall'annunciata presenza dei tre autori concittadini alla riunione odierna — sul cartellone che sta per essere reso noto. Le notizie, trapelate nella fase di predisposizioni del programma, sugli altri lavori che saranno presentati sono tutte in attesa di conferma. Si è parlato insistentemente d'una commedia di Italo Svevo: che in una stagione legata alla ricorrenza celebrativa del Cinquantenario della Redenzione, il Teatro Stabile voglia rendere omaggio all'opera di questo nostro scrittore, come già fece in passato presentando «Un marito», appare quanto mai probabile.

Nel cartellone dovrebbe poi essere presente il nome di un commediografo straniero contemporaneo. Si sa di trattative intercorse per portare sulle nostre scene una novità francese vicino al genere del «Teatro-inchiesta», ma non sembra che si sia giunti a una conclusione in questo senso. Non è da escludere che la scelta sia infine caduta su uno degli autori — come Beckett o Ionesco — le cui commedie non hanno avuto finora occasione d'essere rappresentate dal nostro «Stabile».

E' naturalmente atteso l'annuncio di una produzione che, grosso modo, possa essere accostata per impegno di mezzi all'«Edipo Re» e al «Piccolo Eyolf» spettacoli - chiave della stagione 1967-68 (a proposito, il dramma ibseniano sarà molto verosimilmente riproposto in altre grandi città italiane dopo i successi di Milano e Firenze): qualche indicazione, emersa nelle scorse settimane, consente di ritenere che ci si sia orientati verso un classico del teatro russo.

Il sistema degli spettacoli - scambio che l'anno scorso ha dato buoni frutti funzionerà senza dubbio anche nella nuova stagione: con gli «Stabili» di Roma e dell'Aquila sono stati mantenuti i contatti e si è molto puntato a un collegamento con il prestigioso teatro di Genova diretto da Ivo Chiesa e Luigi Squarzina.

Sembra anzi che proprio dalla città ligure ci arriverà, attraverso Goldoni, la voce più alta del teatro veneziano.

Con l'annuncio del cartellone, oggi sarà dato il via anche alla campagna abbonamenti del Teatro Stabile. Vantaggiose novità sono previste per gli assidui frequentatori degli spettacoli. Tra queste la possibilità di fruire di notevoli sconti per assistere a un ciclo di rappresentazioni in lingua straniera.

Mandato d'arresto per Mickey Rooney

Los Angeles, 12

Un giudice di Los Angeles ha emesso un mandato d'arresto contro l'attore Mickey Rooney perchè non si è presentato dinanzi al Tribunale dove doveva rispondere dell'accusa di dispregio della Corte in relazione a una questione di alimenti chiesti dalla sua sesta ex moglie Margaret.

L'attore è divorziato dalla sesta moglie dal dicembre dello scorso anno. Quando fu pronunciato il divorzio a Rooney fu ordinato di pagare alla moglie alimenti nella misura di 350 dollari (circa 220 mila lire) al mese. L'ex moglie di Rooney ha ora chiesto il pagamento di 1.072 dollari di arretrati.

Zsa Zsa Gabor furibonda: rifiutano un suo assegno

New York, 12

L'attrice Zsa Zsa Gabor è rientrata stanotte a New York dal Portogallo furiosa perchè l'albergo Estoril dove era scesa non ha accettato un suo assegno di 280 dollari e l'ha accusata di rubare gli asciugamani dell'hotel.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«Diabolicamente tua»
Un uomo schiavo del sesso. Una terrificante macchinazione. Una continua suspense. UN TRILLING DI ALTISSIMA CLASSE

PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e suoni». Ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22,15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea del tram «6») al Parco alle 20.30 ed alle 21.45 e dal Parco a Barcola dopo gli spettacoli.

EDEN. 16: «Lollipop». Un film fortemente drammatico con Vera Vianna e Jece Valadao. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Il fantasma del pirata Barbanera». Il capolavoro di W. Disney in technicolor con Peter Ustinov, Dean Jones e Suzanne Pleshette.
FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «L'ira di Dio», con Montgomery Ford, Dana Ghia, Fernando Sancho. Un western ad alta carica emotiva in Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16. La Euro presenta il suo primo grande film della nuova stagione: «Diabolicamente tua». Un technicolor di J. Duvivier con Senta Berger, Alain Delon, S. Fantoni. Attenzione: si avverte il pubblico che l'accesso in sala è tassativamente vietato negli ultimi 10 minuti.
NAZIONALE. 15.30 - 18.45 - 22 precise: «Il Dr. Zivago». Eccezionalmente a generale richiesta, ancora una volta il film che è stato definito il fenomeno della cinematografia mondiale. Edizione in 70 mm.
RITZ. 16: «E' per tetto un cielo di stelle», con Giuliano Gemma. L'eroe di mille avventure nella sua più recente ed esaltante interpretazione. In technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Quella carogna dell'ispettore Sterling». Colorscope. Audaci violenze d'amore, aberrazioni del sesso ed ingiustizie che agitano il mondo d'oggi! Con Beba Loncar e Henry Silva. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30: «Helga». L'unico film sull'educazione sessuale che per la sua validità scientifico-didattica ha avuto il permesso di visione per tutti. Il pubblico ad ogni modo è avvertito che il film contiene scene che per il loro estremo realismo, potrebbero non essere adatte agli spettatori più giovani e a quelli troppo sensibili. Technicolor.
CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30: «Il mondo è pieno... di papà». Una commedia brillante in technicolor con Sandra Dee e George Hamilton.
CRISTALLO. 16.30. Una nuova spettacolare realizzazione di un gigantesco film: «King Kong il gigante della foresta». Finalmente in Italia il film che ha terrorizzato le platee americane, con Rhodes Resson e Linda Miller. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16: «Le avventure di un giovane» (Inferno degli eroi) in colorscope. Sensazionali, emozionanti avventure! Premiato come film più bello, da un racconto di Hemingway, con Paul Newman ed Ely Wallack.
GARIBALDI. 16: «A qualcuno piace caldo», Marilyn Monroe, Tony Curtis, Jack Lemmon.
IMPERO. 16.30: «La morte ha fatto l'uovo». Technicolor Euro ad alta suspense con J. L. Trintignant, E. Aulin e G. Lollobrigida. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 18 anni.
MIGNON - Viale XX Settembre 37. Domani inaugurazione col film di vistose teatrale: «In gamba marinai», con l'indiavolata Nancy Kwann. Posto unico adulti 250, ridotti 220. Permesso a tutti.
MODERNO. 16: «Squadra omicidi, sparate a vista!», con R. Widmark, H. Fonda, I. Stevens. Una città messa spietatamente a nudo. Colorscope.
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. Solo oggi. Technicolor: «I 39 scalini», Kenneth Moore, Taina Elg. Un messaggio cifrato apportatore di morte!

ABBAZIA. 16.30: «I disfanoidi vengono da Marte». Fantascienza e suspense in un avventuroso technicolor con T. Russel.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «L'uomo che sapeva troppo», con James Stewart e Doris Day. Il capolavoro di Alfred Hitchcock. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «I 4 monaci». Un sacco di risate in un divertente technicolor con De Filippo, Fabrizi, Taranto, Macario.
ARISTON. 16: «Arriva Speedy Gonzales». I famosi eroi della Warner Bros nel più allegro dei cartoni animati in technicolor.

ASTRA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Tom e Jerry per qualche formaggino in più». Domani: «Il profeta», con V. Gassman.
IDEALE. 16. Cinemascope technicolor. Charlton Heston, Maximilian Scheli, Kathryn Hays nel capolavoro «Sinfonia di guerra». Successo!
LUMIERE. Domani: «Il dominatore dei 7 mari».
MARCONI. 16: «Il mistero dell'isola dei gabbiani» (Le api mortali). Un capolavoro di suspense in technicolor con S. Leigh e F. Finlay. Domani: «Odio per odio», con A. Sabato.
RADIO. Prossima riapertura.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «Arriva Speedy Gonzales». I famosi eroi della Warner Bros nel più allegro dei cartoni animati in technicolor.
ARENA DIANA. 20.30: (cassa 20.15): «Tarzan in India». Avventuroso technicolor. Jack Mahoney, Gai e Gajendra, il re degli elefanti.
EX SOCI (Salita di Zugnano 29). 20.45: «L'isola misteriosa». Dal romanzo di Giulio Verne con M. Callan e H. Lom. Technicolor.
SERVOLA. 20: «Fahrenheit 451». Julie Christie, Oskar Werner. Technicolor.
VALMAURA. 20.30: «La tigre del Kumaon». Tratto dal celebre romanzo «La mangiatrice di uomini», con Sabu, W. Corey.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «Hondo». A colori con Robert Taylor, Michael Rennie e Gary Merrill.
VOLTA. 17: «Arrivederci all'inferno». Technicolor con Stuart Whitman, Janet Leigh ed Eleanor Parker.

UDINE

ARISTON. 15: «Per il re, per la patria e per Susanna».
ASTRA. 15: «Faccio saltare la banca».
CAPITOL. 15: «Silvia e l'amore».
CENTRALE. 15: «Les biches».
ODEON. 15: «I berretti verdi».
PUCCINI. 15: «E per tetto un cielo di stelle».
CRISTALLO. 15: «Il tempo degli avvoltoi».
DIANA. 18: «Le città proibite».
FRIULI. 18: «S. 3 S. - Massacro dei diamanti».
FERROVIARIO. 18: «Tentazioni della notte».
ROMA. 18: «Pattuglia antigang».

GORIZIA

CORSO. 17: «Grazie zia», con L. Gastoni e L. Castel. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Costretto ad uccidere», con C. Heston e J. Hackett. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «Il piacere e l'amore», con C. Spaak e J. Sorel. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Il mosaico del crimine», con H. Guardino e F. Dillman. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «L'errore di vivere», con A. Finney e L. Minnelli. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Quella carogna dell'ispettore Sterling», con H. Silva e Beba Loncar. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «L'imboscata», con D. Martin e Senta Berger. A colori. Avventuroso.
EXCELSIOR. 17.30: «L'onda lunga», con T. Franciosa e M. Serazin. Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. 18.30: «Il giorno della civetta».

STARANZANO

EDISON. 19.30: «Le bambole», con G. Lollobrigida, N. Manfredi, E. Sommer, M. Vitti e V. Lisi. A colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «Senza un attimo di tregua». Film drammatico a colori con Lee Marvin. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 17: «L'onda lunga», con Tony Franciosa, Jacqueline Wisset. A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
SUPERCINEMA. 17: «La minigonna proibita della compagna Schultz». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «I 7 fratelli Cervi», con Gian Maria Volontè, Lisa Gastoni, Carla Gravina e Don Backy.
ZANCANARO. 17: «Ora X - Operazione mistero», con Richard Widmark.

GLI INDICI DI GRADIMENTO ALLA TV

«Casa di bambola» batte il commissario Maigret

La commedia di Ibsen è al primo posto nella classifica di luglio - Mina dopo Morandi

Roma, 12

«Casa di bambola» di Ibsen è stato lo spettacolo più gradito dai telespettatori italiani nel mese di luglio, superando persino «Le inchieste del commissario Maigret» e «TV 7».

Lo rivela il servizio opinioni della RAI che fornisce i risultati dei principali programmi televisivi trasmessi nel mese di luglio.

Per quanto riguarda la prosa, a «Casa di bambola», che ha ottenuto un indice di gradimento di 79 punti, seguono nell'ordine «Il ladro» di Bernstein, «Napoli milionaria» di De Filippo, «Il bugiardo» e «Il vecchio bizzarro» ambedue di Goldoni.

«La chiusa», la prima puntata della serie «Le inchieste del commissario Maigret» è stata la più seguita di tutte e tre le puntate, ed ha anche superato l'episodio «Il cadavere scomparso».

Il film che ha ottenuto il più alto numero di gradimento, è stato «Il brigante Musolino» subito seguito da «Nozze infrante», «Moby Dick, la balena bianca» (facente parte della serie dedicata al regista John Huston), «Cronache di poveri amanti» (del ciclo «Incontro con Carlo Lizzani»), «I piloti dell'inferno», «Achtung! banditi!» di Carlo Lizzani, «Il barbaro e la geisha», «Le radici del cielo», «Letti gemelli», (questi ultimi tre hanno ottenuto 65 punti ciascuno) ed infine «Lydia».

Bassi invece, gli indici di gradimento dei film della serie «Maestri del cinema tedesco». Gianni Morandi ha superato, nell'ordine, Mina e Johnny Dorelli, nella trasmissione di musica leggera e varietà «Senza rete», dedicata, ad ogni puntata, ad un cantante diverso. Buoni indici di gradimento hanno ottenuto le prime trasmissioni delle riviste «Vengo anch'io», «Giochi senza frontiere» e «Ciao mamma».

Per quanto riguarda le rubriche culturali, speciali e di categoria, è in testa «Almanacco», seguito da «Europa giovani» e da «Controfatica». Fra le trasmissioni giornalistiche, fa spicco «TV - 7» che, in tutte le puntate trasmesse nel mese di luglio ha ottenuto notevoli indici di gradimento.

le grandi produzioni presentate dalla
EURO INTERNATIONAL FILMS
DOMANI ALL'EDEN
E' L'OPERA PIU' GRANDE DI UN AUTORE
SI PUO' DISCUTERLA
MA NON SI PUO' FARE A MENO DI VEDERLA
EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
un film di PIER PAOLO PASOLINI
SILVANA MANGANO \ TERENCE STAMP
MASSIMO GIROTTI
in "TEOREMA"



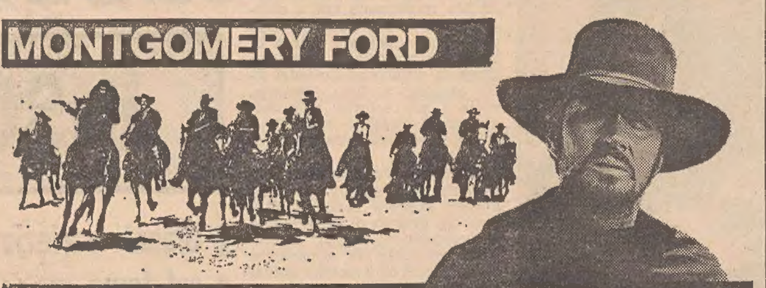
Eastmancolor Colore S.P.E.S. Schermo Panoramico
con ANNE WIAZEMSKY LAURA BETTI | ANDRES JOSE' CRUZ ALFONSO GATTO CARLO DE MEJO
soggetto di PIER PAOLO PASOLINI | prodotto da FRANCO ROSSELLINI e MANOLO BOLOGNINI | per la "AETOS FILM"

OGGI - AL CINEMA RITZ - OGGI
EURO INTERNATIONAL FILMS
GIULIANO GEMMA
in ...E PER TETTO UN CIELO DI STELLE
con MARIO ADORF
MAGDA KONOPKA JULIE MENARD
REGIA DI GIULIO PETRONI
PRODUZIONE DOCUMENTO FILM
EASTMANCOLOR SCHERMO PANORAMICO



PREMIO O.C.I.C. 1968

OGGI AL CINEMA FENICE
MONTGOMERY FORD



L'IRA DI DIO
FERNANDO SANCHO WAYDE PRESTON DANA GHIA HOWARD ROSS e con ANGEL DEL POZO
una coproduzione LEONE FILM DAIANO FILM roma e ATLANTIDA FILMS madrid realizzata da UGO GUERRA e ELIO SCARDAMAGLIA
regia di ALBERT CARDIFF musiche di MICHELE LACERENZA DISTRIBUZIONE INTERFILM EASTMANCOLOR
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

OGGI AL CRISTALLO
UNA NUOVA SPETTACOLARE REALIZZAZIONE DI UN GIGANTESCO FILM
FINALMENTE IN ITALIA IL FILM CHE HA TERRORIZZATO LE PLATEE AMERICANE



KING KONG
IL GIGANTE DELLA FORESTA

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

OGGI AL CINEMA EXCELSIOR
FINALMENTE UN FILM PER TUTTI



QUESTO FILM PUÒ FARVI VINCERE 1 MOTO GUZZI V7 700cc. E ALTRE MOTO GUZZI

QUESTA SERA SUL VIDEO

Guai per Tartarino e un «test» africano

I telespettatori potranno scegliere stasera tra l'inchiesta di Gilberto Bovay e Carlo Bonetti «Africa: nascita di un continente» (Primo canale, ore 21) e il teleromanzo tratto dal secondo libro della trilogia tarasconese di Alphonse Daudet, «Tartarino sulle Alpi» (secondo canale, ore 21.15).

Tema dell'odierna puntata di «Africa: nascita di un continente» sarà la «storia di un esperimento». L'esperimento in questione si riferisce al regime liberale instaurato dal presidente Houphouet Boigny nella Costa d'Avorio: regime che ha promosso un certo sviluppo economico ma che non ha potuto risolvere l'importante problema di creare una classe imprenditoriale africana. L'inchiesta si prolungherà poi anche nel Senegal, con un intervento del presidente Leopold Senghor.

Al termine (ore 22) si potrà assistere all'incontro finale tra le rappresentative del Belgio, Francia, Germania Federale, Granbretagna, Italia e Svizzera, per il torneo televisivo dei Giochi senza frontiere.

* * *

Vediamo ora, rapidamente, in quali avventure e disavventure va a cacciarsi stasera Tartarino. Si ricorderà che la settimana scorsa, stremato di fatica per la scalata del Monte Rigi, era stato raccolto da un compitissimo cameriere del vicino albergo. Ed è appunto in questo albergo che lo ritroviamo nel secondo episodio. Qui egli incontra al completo la compagnia dei misteriosi russi capeggiati dalla bella Sonia Wassilief. Tartarino le fa naturalmente la corte, ma nello stesso tempo è assillato dall'idea di dover scalare la Jungfrau. Qualcuno gli suggerisce una guida e il nostro eroe, memore della passata disavventura, accetta con entusiasmo. Il caso vuole che la guida propostagli sia lo amico Bompard, «il più grande contafrottole dell'universo», che nemmeno in questa circostanza smentisce la sua fama propinando a Tartarino una fiza di «spiritose invenzioni», e rivelandogli che i tre russi sono dei pericolosi nichilisti ricercati dalle polizie d'Europa. Figurarsi con che animo Tartarino si ritrova di lì a poco nella stessa carrozza in cui hanno preso posti i cospiratori ed è costretto ad assistere alla eliminazione di un loro compagno. Ma nonostante la tensione e la paura il nostro eroe non resiste al fascino di Sonia, la quale ha già iniziato nei confronti dell'ingenuo spasimante una sottile opera di conquista ideologica. Ma l'infatuazione per la bella Sonia rischia di costar cara a Tartarino, poichè la maliarda è disposta a ricambiare il suo amore solo a patto che l'innamorato uccida con la sua mira infallibile lo Zar di tutte le Russie.

Accanto a Tino Buazzelli, nella parte di Tartarino, recitano in questa seconda puntata Emma Danieli, Gigi Pistilli, Alfredo Bianchini e altri.

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.05: Benvenuto in Italia; 6.30: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sette arti - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Parole e cose; 9.05: Colonna musicale; 10.05: Le ore della musica; 11.22: La democrazia americana nel '700; 11.30: Intervallo musicale; 11.40: Inaugurazione della 21.a Fiera campionaria internazionale di Bolzano; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Quadernetto; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Ponte radio; 14.45: Un disco per l'estate; 15: Medaglie per voi; 15.13: Zibaldone italiano; 15.45: Novità per il giradischi; 16: Progmamma per i ragazzi; Herbert Pagani presenta: «I Transistoriani»; 17.05: Per voi, giovani; 19.10: Sui nostri mercati; 19.15: «Il ponte dei sospiri»; 19.30: Luna-park; 20.15: Cori da tutto il mondo; 20.45: Concerto sinfonico; 22.15: Chiara fontana.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22, 24 - 6: Svegliati e canta; 6.25: Bollettino per i naviganti; 7.30: Almanacco; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Il cugino Gerardo»; 10.17: Jazz panorama; 10.40: La maga Merlini; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 13: «Hit parade»; 13.35: Al vostro servizio; 14: Il numero d'oro; 14.04: Jukebox; 14.45: Per gli amici del disco; 15: I nostri dischi; 15.15: Direttore Willy Ferrero; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Il complesso della settimana; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Incontri con la narrativa; 20.43: Orchestra diretta da Gianfranco Intra; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: Concerto Kappa; 21.40: «Hit parade de la chanson»; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22.10: E' di scena una città; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Un romanzo per le vacanze; 10: Musiche di Chopin e Strawinsky; 10.45: Musiche di Loewe; 11.10: Musiche di Berlioz e Dukas; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di Haydn e Chausson; 13.15: Concerto sinfonico; 14.30: Concerto del tenore Anton Dermota; 15.10: Musiche di Seiber; 15.30: Musiche di Boccherini; 15.40: Musiche di Brahms; 16.25: Musiche di Dvorak; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Quale è la ragione profonda per cui gli uomini inventano favole e leggende; 17.15: Incontri musicali: 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.45: New Orleans: un'epopea, una leggenda; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: La termoelettricità e le sue applicazioni; 21: Poesia e musica nella liederistica europea; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Le canzoni di Pradamano 1968; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: «Boris Godunov» - Atto 4.o; 14.45: «Augusto», di Manlio Cecovini, da «Il Cantiere» - almanacco artistico-letterario del Friuli - Venezia Giulia 1968; 15.13: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

18.15: Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
a) Lanterna magica — b) Cinquecerchi — c) L'amico libro.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Africa: nascita di un continente - Storia di un esperimento - Terza puntata.
22.00: Eurovisione - Giochi senza frontiere 1968 - Torneo televisivo di giochi - Incontro finale.
23.15: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «Tartarino sulle Alpi» di Alphonse Daudet, con Tino Buazzelli - Seconda puntata.
22.15: Zoom - Settimanale di attualità culturale.
23.00: Milano - Corsa Tris di trotto.

CRONACHE GIOVANI





Cinque anni di «Beatlesmania» non hanno sovvertito il mondo

I quattro di Liverpool: soltanto un grano di pepe nella società inglese

Ora vanno ricercando una verginità perduta prima di averla mai posseduta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, settembre

Un bilancio ottimistico di questi primi cinque anni di attività dei «Beatles» e della «beatlesmania» lo ha fatto Paul McCartney quando Ray Connolly dello «Evening Standard» è andato a trovarlo, ma ricorda tanto l'ottimismo di una barzelletta su Newton e la mela. Quando la mela cadde sulla testa del grande scienziato facendogli intuire la legge di gravità, il suo commento fu questo: «Meno male che non era un melone». Così Paul dice: «Se oggi la società è fatta a nostra immagine, non è poi tanto brutta, perchè sarebbe potuto essere molto peggio. Saremmo potuti, per esempio, diventare quattro Hitler, e invece non abbiamo fomentato guerre o cose di questo genere. Quando la gente parla male della gioventù dimentica tutto questo. Sarebbe stato facile per la nostra generazione diventare maligna, con i begli esempi che abbiamo avuto, i politici che dicono bugie, eccetera».

Prima di tutto Paul identifica i «Beatles» con la società odierna, poi con la gioventù odierna, e infine attribuisce ai «Beatles» il potere di sovvertire il mondo. Nessuna di queste cose è vera. I «Beatles» non sono stati che un granello di pepe nella società inglese, e non sono stati che uno dei tanti fenomeni, il più appariscente e il più fortunato, di quella fantasia giovanile che ieri ha avuto per campioni i «Mods» e i «Rockers» ed ha oggi gli «Hippies» e avrà domani qualcos'altro del genere, dato che la stampa e la televisione vanno sempre in cerca di argomenti.

Quanto alla gioventù in particolare, i moti studenteschi degli scorsi mesi dimostrano che, se la lezione dei «Beatles» è una lezione di non-violenza, essa non è stata affatto raccolta universalmente dai loro coetanei. Ma è stata poi davvero una lezione di non-violenza? E' stata una lezione di chiasso, sia pure di chiasso musicale e con qualche buon risultato artistico. Una lezione di spensieratezza, sia pure condita specialmente negli ultimi anni di filosofemi pescati qua e là, come quando nella «Ballata del sergente Pepper» si riscopre questa bella novità indiana: «Verrà il tempo che ti accorgerai che siamo tutti un'anima sola e che la vita scorre con te e senza di te», e la spensieratezza (tanto più quando si maschera in quel modo) è un voltare le spalle al mondo, una violenza al contrario.

Poi c'è stato l'amore del denaro a qualsiasi costo. Paul lo confessa candidamente: «Quando cominciammo, eravamo intorno ai diciotto anni e volevamo diventare ricchi, e se c'era una qualsiasi possibilità di diventarlo cantando, eravamo disposti a infischiarci di tutto il resto». Questa non è violenza? La violenza è solo menare calci e pugni, o è un atteggiamento dell'animo? E non esiste anche una violenza verso se stessi?

Oggi i «Beatles» dicono che del denaro non gli importa più niente (già, perchè ne hanno fatto a montagne, e inevitabilmente continuano a farne anche se, cambiando e facendosi un po' più difficili, perdono qualche «fans»), e aspirano a cose grandi per se stesse, e parlano di nuovi orizzonti, di libertà, di vocazione. Chiudono la stalla ora che i buoi sono usciti, è svanita cioè l'innocenza della gioventù. Non sono vecchi. Il più vecchio di loro, John Lennon, ha ventisei anni. Ma riusciranno mai a scuotersi di dosso il peccato originale d'aver pensato prima di tutto al denaro, e di avere certamente diffuso anche nelle loro canzoni, a loro insaputa, sotto i più coloriti veli, mescolata al giulebbe musicale e lirico, questa violenta forma di materialismo?

Adesso, ha raccontato Mac Cartney a Connolly, la loro grande impresa si chiama «Apple», un gruppo di aziende che si occupano di negozi, di editoria musicale, di apparecchi elettronici e di cinematografia, ma che dovrebbe essere «una specie di comunismo occidentale». Ma guarda un po' come gli ideali vanno a sovrapporsi agli affari, allo stesso modo che, nelle canzoni, il motivo d'amore s'intreccia alla voglia di arricchire, E che cosa sarebbe questa specie di comunismo occidentale di cui parla Paul? Una grande, gigantesca organizzazione tipo «Imperial Chemical Industries» (il paragone è suo), ma «che non sia solo per noi, ma per il bene generale». Spiegazione: «Vogliamo avviare qualcosa dove i sottoscrittori percepiscano un'equa ripartizione dei profitti. Non due sterline la settimana mentre noi facciamo un milione».

Intanto progettano di fare una serie di film con Margot Fonteyn l'anno prossimo; si è parlato ancora di un nuovo film con i «Beatles» come attori e Antonioni come regista; e intanto si varano i cartoni animati del «Sottomarino giallo» che i critici definiscono la loro epopea psichedelica. I dischi dei «Beatles» continuano a essere venduti a milioni in tutto il mondo. Questi ragazzi sono già miliardari; eppure no, non può essere solo ottimistico il bilancio di questi primi cinque anni di «Beatlesmania». Di positivo, forse, c'è proprio quello che la maggior parte del pubblico non è probabilmente disposto a riconoscere come molto importante: la crisi di coscienza sopravvenuta nei «Beatles», e la loro differenziazione come personalità. Insomma hanno cominciato, anche loro, a diventare maturi. Adesso i «Beatles» fanno tesoro di certe loro antiche osservazioni: «Non potremo essere per sempre i Beatles». Non lo sono già più. Non sono più i quattro ragazzi che poco più di cinque anni fa erano partiti da Liverpool con tre chitarre e una batteria. La loro musica, sia pure con l'aiuto di qualche arrangiatore (c'è un George Martin soprannominato «il quinto Beatle»), è diventata più difficile e complicata. John Lennon si è fatto rappresentare un atto unico all'«Old Vic». McCartney si è definito sempre più come il compositore della compagnia. Questo si sposa, l'altro no, e qualcuno si fa crescere i baffi. Gli affari tengono ancora più o meno saldo il quartetto, ma la vita li divide. In apparenza li riunisce l'India, l'esperienza presso il santone che insegna a raccogliersi e a meditare, ma anche là uno resiste e un altro perde la pazienza, uno ci crede e un altro meno. Non c'è più, come un tempo, l'unisono delle chitarre e della batteria. L'esperienza indiana rivela anch'essa l'inquietudine delle coscienze.

Una volta erano sempre insieme. Adesso viene a mancare anche l'unità topografica. Paul, lo scapolo, vive a Londra, e si infila nella società mondana, nei ricevimenti più illustri, nelle discussioni culturali ad alto livello. E' un credente nelle virtù dell'allucinogeno «LSD», e sostiene che fu questo ad aprirgli gli occhi, a farlo diventare più intelligente, a rivelargli che «di solito noi usiamo solo un decimo del nostro cervello». Se tutti usassero l'«LSD», dice Paul, nascerebbe un nuovo mondo: i politici specialmente dovrebbero farne tesoro, non ci sarebbero più guerre nè carestie».

Gli altri tre sono diventati «gentiluomini di periferia». John Lennon, a differenza di Paul, frena le sue escandescenze intellettuali e le sue ispirazioni messianiche in una disciplina più stretta, più modesta, e legge molto. Ringo Starr medita di costituire un museo dei «Beatles» e fa raccolta di vecchie spade. George Harrison ha scoperto le virtù della chitarra indiana. Ognuno a modo suo va cercando la verginità perduta prima di averla mai posseduta.

Eugenio Galvano

Le orge di "senza nome„

Len Deighton: *Un posto caro per morire* (Garzanti ed., pagg. 205, lire 950).

Anche se ci avevamo capito poco, «Ipcress» era sempre un buon romanzo di spionaggio. «Funerale a Berlino» lo ricordiamo con piacere intenso, per un'opera di cesello squisita, senza cedimenti e senza sbavature, un Fabergé della storia di spionaggio. Poi venne quel «Cervello da un miliardo di dollari», che sembrava scritto da un parente povero di Deighton. Ora questo «Posto caro per morire». E il dubbio si fa più insistente: il parente povero è prevalso? Il libro va avanti a scatti, con improvvise impennate e scadimenti. Una storia banale. A Parigi, un certo Datt, scienziato e medico, ottiene nel corso di orge sfrenate formidabili segreti da uomini politici drogati, li registra e li filma. L'«agente senza nome» che conoscono ormai anche i muri, ma che non è assolutamente Palmer, deve «tappare la fuga» e impadronirsi di questi segreti prima che vadano a Pechino. La protagonista femminile è amante di «senza nome», figlia di Datt, moglie di Loiseau, ispettore di polizia. Come nei romanzi d'appendice. Deighton sembra ora cadere nella facile trappola dell'avventura erotica, e per di più inventa un «senza nome» dall'umorismo equivalente a una limonata ghiacciata, che dopo il piacere del primo sorso fa torcere il viso. Non mancano nel libro le unghiate del vecchio leone, ma così rare, una qua e una là, sollevate con stanchezza evidente.

Claudio Vetta

moda giovane

Le follie d'autunno



Per i giovanissimi, tanto ragazze che ragazzi, la moda autunnale si ispira al passato e particolarmente agli «anni 30». Si tratta d'una tendenza che non si limita a influenzare il taglio degli abiti, ma che si estende anche agli accessori, che — specie nei « blousons » e nei giubbotti — ricorderanno quelli dell'enigmatico Clyde di «Gangster Story». Le mantelle, poi, che avevano fatto una timida e spiritosa apparizione l'inverno scorso, dovrebbero essere il boom di questo anno, e saranno accolte con entusiasmo in primo luogo dai giovani. Si prevede grande successo su tutta la linea del cappello «anni folli», dalle larghe tese flosce, col nodo di «gros grain» sul fianco, come quello lanciato da Patty Pravo. I tessuti di gran moda saranno: velluto di cotone, a coste più o meno sottili, irregolari o no; colori prevalenti: beige, in tutte le gradazioni, rosso marrone e verde.

A. F.

Lucio Dalla si confessa a luci spente

Grado, settembre

E' piccolo e mingherlino. Lucio Dalla, lo immaginavo un po' più imponente, per la grinta che assume mentre canta. Ha 25 anni. Indossa un giubbotto di camoscio blu. I capelli si stanno già diradando. Possiede un furgoncino con il suo nome verniciato, ma coi buchi e mezzo rotto. Qui a Grado ha cantato solo due canzoni, poi causa il maltempo ha dovuto smettere, e si è rifugiato in una specie di camerino improvvisato. Risponde volentieri, calmo, stanco, preoccupato un po' per le apparecchiature elettriche degli strumenti.

Ritieni di aver raggiunto il successo? Come ti senti? «Esattamente come prima. La mia fama in fondo è limitata».

Cosa avresti voluto diventare, se non avessi fatto il cantante? «Forse lo psichiatra. Prima di tutto per risolvere i miei guai». Quali? «Tanti. Ma non li dico».

Perchè prima non sfondavi? «Le mie prime canzoni erano poco commerciali, ho sbagliato. Ora le mie canzoni sono migliorate anche dal punto di vista spettacolare. Perchè canto? Perchè è un mestiere come un altro. In più c'è il contatto umano con il pubblico».

Lo senti davvero? «Sì, il contatto umano è qualcosa al di là degli applausi, del successo di una canzone».

Ti senti giovane? Perchè non ti sposi? «Professionalmente mi sento vecchio, come maturità un bambino».

Improvvisamente la luce se ne va. Lucio Dalla continua a parlarci, e di lui scorgiamo solo il quadrante fosforescente del grosso orologio da polso. Quasi si confida. «Sì, tra i miei progetti c'è anche il matrimonio, ma per ora niente. Razionalmente vorrei una donna che lavora, che abbia la sua indipendenza, in modo da vederci poco e non stancarci. Ma in pratica credo che la vorrei sempre accanto. Ma forse non sono capace di amare».

> «Avrei fatto lo psichiatra, per risolvere i miei guai». Quali? «Tanti, non li dico»

Hai amici? «Molti. O meglio, pensavo di averne molti, diciamo parecchi. Con questo lavoro si conoscono tante persone. Mi piace anche girare. Ma sai, la vita di un cantante è molto meno romanzesca di quello che appare. Si ha addirittura il tempo di vivere».

Nell'intervista che avevi dato alla televisione per la trasmissione «I giovani» avevi fatto allibire molta gente con le tue risposte, al contrario di oggi, come mai? «Io non sono mai coerente; oggi a quella stessa intervista risponderei in un altro modo».

Hai dovuto sottometterti a molti compromessi, pur di arrivare? «Cosa vuoi, i compromessi esistono, nella vita, è tutto relativo. Per esempio durante il periodo elettorale io ho accettato di cantare per tutti i partiti politici, oltre al mio. Solo per i fascisti ho rifiutato. Ecco, ho accettato il 98 per cento di compromessi, ed uno no».

Cosa leggi? «Di tutto. In questo momento le confessioni di S. Agostino».

Deve intuire la nostra perplessità, anche al buio, e si affretta a precisare «Sono cattolico militante». Ti sembra che nel mondo d'oggi ci sia ancora fede? «Sì, sì senz'altro».

Se ti offrissero di andare sulla Luna, accetteresti? «No. Non mi son omai impressionato per i voli spaziali. Lo sono molto di più dalle cose che ci circondano. Prima, per esempio, devo conoscere bene la mia città, Bologna. A proposito, scrivilo in grande, io sono bolognese e non genovese».

Si mette a suonare, sempre al buio, il clarinetto (credo). Poi aggiunge: «Prima bisogna conoscere sè, poi il mondo».

Flora Palazzini

Cinema coraggioso aperto ai giovani



(Giornalfoto)

Il regista triestino Mario Volpi mentre sta effettuando una ripresa per conto della nuova società «Julia Cinematografica»

TRIESTE città di cinema? Dopo il tentativo sfortunato dell'ex ufficiale di cavalleria Bruno Ceria (nei cui stabilimenti, allogati in un padiglione della Fiera, vennero girati tuttavia — dal 1962 alla fine del 1967 — una quarantina di films, prodotti da società tedesco-occidentali, jugoslave, italiane, scandinave e francesi) di trasformare la nostra città in una succursale di Cinecittà sull'Adriatico, il compito è stato ora assunto da una società, la «Julia Cinematografica», fondata e animata da un gruppo di giovani entusiasti.

Il programma e le finalità della «Julia», certamente sono ambiziosi: si è cominciato, come è noto, con un documentario sullo scultore triestino Marcello Mascherini, per continuare poi con la storia di «Miramar: un castello» e con la Grado del poeta Biagio Marin («Solitae», si chiamerà il cortometraggio, il cui titolo è tratto da una lirica del poeta vernacolo gradese). Ora è la volta di un «carnet» di lungometraggi, per il cinema e per la televisione (lunedì 16 settembre cominceranno, ad esempio, nei dintorni di Bologna le riprese di un film per la televisione britannica, «Cantagallo», con la regia di Jeff Onman, e realizzato con la collaborazione della massima organizzazione cinematografica di oltre Manica, la «Rank»).

Ma il problema più interessante, prospettatoci da un promotore dell'iniziativa, è quello dell'apporto di «forze nuove», di cui il cinema italiano è in costante ricerca. Quasi un appello a tutti quei giovani triestini e della nostra regione che si dedicano — oggi da cineamatori, domani forse da professionisti della macchina da presa — alla cosiddetta «settima arte». Il triestino Pierpaolo Venier si è già messo in luce in numerose manifestazioni, ma non è da escludersi che vi siano altri appassionati, desiderosi di entrare nel «vivo» dell'argomento. Perciò, ci facciamo ben volentieri portavoce di questi coraggiosi continuatori di una tradizione, che sembrava essersi momentaneamente arenata nelle pastoie delle cambiali e della sfiducia, e che chiedono la collaborazione di forze vive, capaci di dire una parola nuova in un genere artistico che sta per essere asfissiato dalle masticature e dalle rimasticature (tanto per citare un esempio, si pensi alle decine di pellicole che hanno fatto e rifanno il «verso» a Jean Luc Godard). Per non parlare poi, dei «filoni» di successo (western e films di spionaggio) spesso manipolati alla bell'e meglio, magari con spezzoni di pellicole precedenti.

Dunque, un futuro pieno di prospettive per questa società che ha compreso che Trieste può diventare un punto fermo, oltre che il solito e tradizionale «Treffpunkt» di varie culture, nel campo cinematografico. Ed in ciò è confortata dal notevole interesse dimostrato dalle industrie del settore dell'Europa Orientale e Settentrionale, ed inoltre dal plauso degli uomini di cultura giuliani e friulani (tra questi gli scrittori Elio Bartolini e Pier Paolo Pasolini, i critici Tullio Kezich e Callisto Cosulich ed il regista Franco Giraldi) che risiedono in altre città italiane e che guardano a questa iniziativa con estremo favore.

Un'iniziativa giovane, quindi, che ha tutte le premesse per ben continuare. Ed ai giovani, ora, il compito di non tradire le aspettative.

Antonio Romani

DISCOPANORAMA

Gianni: variazioni sul tema

Gianni Morandi, reduce dai trionfi decretatigli dai giovanissimi di tutta Italia (è stato perfino definito «il Coppi della canzone italiana») durante una serie di spettacoli organizzati da una rivista femminile · trionfi che l'ex Gibernа ha coscienziosamente diviso con la moglie Laura, la quale sembra brillare ormai soltanto di luce riflessa — lancia sul mercato il suo nuovo disco autunnale, e ancora una volta ritiene opportuno lasciare perfettamente inalterato il proprio stile. Forse Morandino piace proprio per questo: per il suo non sperimentare, per il suo appoggiarsi sempre sul solido e sicuro terreno delle «abitudini». Ecco, dunque, due nuovi motivi che non mancheranno il traguardo: pubblicati dalla RCA, anche i loro titoli non si discostano dalla tradizione: il primo, «La mia ragazza sa»,



è un pezzo trascinante, con alcuni «crescendo» familiari alla generosa voce di Gianni; in complesso, una canzone orecchiabile e sentimentale quel tanto che basta. Sull'altro lato «Il giocattolo», che continua abilmente il tema dell'abbandono indifferente di un innamorato, filone inaugurato con indiscutibile successo dalla «Bambola» di Patty Pravo (e tanto convincente — va detta tra parentesi — da aver provocato una «risposta» da parte del giovane Eddy Miller: «La risposta alla bambola» e «Vai ragazzo», disco West Record).

Shirley persevera

Raramente, crediamo, un cantante ha dimostrato più di Shirley Bassey volontà di sfondare e di «invadere» un nuovo campo: compromessa da bel principio da un'infelice campagna pubblicitaria (si sprecavano mirabolanti aggettivi per dipingere il suo «personale» di stupenda mulatta e si diceva ben poco della sua formidabile voce), handicappata da una impossibilità quasi patologica di corretta pronuncia italiana (e a ciò si deve forse imputare la sua mezza débâcle sanremese), la nostra Shirley non ha desistito, e ha continuato a sfornare dischi a ondate successive, in misura così massiccia da meritare, prima o dopo, il giusto premio. Il suo nuovo 45 (United Artists) presenta un'impeccabile «To give» (l'ormai celeberrima «Io per lei»), versione senz'altro migliore di quelle caduteci finora sotto... orecchio. La voce di Shirley, nel riscoprire la sua madrelingua, è ora tenera e vellutata, ora metallica ed esasperata, e segue ogni sfumatura della melodia con la docilità di uno strumento bene accordato. Ben diversa la cosa quando Shirley si esprime in italiano: «Yes», il pezzo sul retro, ci sembra un altro di quei tentativi falliti a metà, di cui sembra costellata la difficile carriera italiana della brava cantante.

po' del loro caratteristico «sound» affrettato; anche in questo caso, comunque, il risultato è interessante. Forza Billy! ti attendiamo alla seconda prova.

Da segnalare che «Hush» è stata incisa (disco EMI) anche dai Deep-Purple, cinque ragazzi discretamente capelluti, che in ultima analisi non cantano male; la loro versione è molto più svelta e ritmata di quella di Royal, ma nel cambio sembra avere perduto un po' d'atmosfera.

L'OUTSIDER ANTI-BEATLES

Ci riferiamo a Billy Joe Royal, giovane americano di belle speranze, che si è preso il lusso, sabato scorso, di battere sonoramente nientemeno che la «Hey Jude» dei Beatles, a Bandiera Gialla. Diciamo la verità. La canzone «Hush» (disco CBS) è simpatica, lenta e molto adatta ai nuovi gusti dei teen-agers, ma non sembra davvero nulla di eccezionale, almeno al primo ascolto; la voce di Billy, poi, non è estremamente originale (per intenderci, un «misto» Pitney-Sedaka). Ma la miscela di tutti questi elementi risulta evidentemente piacevole e stimolante, tanto da giustificare un così strepitoso successo. Sul retro «Watching from the bandstand», dove stranamente il nostro Billy ruba ai Los Bravos un



RITA PER ADULTI

Naturalmente, non ci si vuol riferire alla nota etichetta di tanti libri e film; si vuol invece porre l'accento sull'alternanza di stile e repertorio che la minuscola cantante va denotando da un po' di tempo in qua. Metodicamente ormai, la Pavone sforna un disco per bambini (dopo la «Pappa», i piccoli fans della cantante si sprecano) e, a ruota, un disco «adulto», fatto cioè per contentare anche il nutrito pubblico dei «grandi». E' il caso della sua ultima fatica: su un disco Ricordi, «Ritin» ha infatti inciso «Nella mia stanza», un pezzo di molto effetto, carico d'atmosfera, che avrebbe dovuto servire a rilanciare Donatella Moretti, già sensibile interprete dello stesso motivo. La voce di Pel di Carota riesce qui a tenersi nei limiti di una buona orecchiabilità, senza alcuna di quelle dissonanze tipiche del suo «stile» e, diciamolo, tanto indisponenti. L'altra canzone è «Il grammofono», un motivo che non sfugge all'ordinaria amministrazione, ma ha il pregio di essere di piacevole ascolto e immediata penetrazione.



tutte le novità discografiche nell'aggiornatissimo reparto dischi della

Universaltecnica

Piazza Goldoni 1

Ritorna la "voce„

Dopo quasi un anno di inattività, si risente il grande Sinatra, con un pezzo che si riallaccia al fortunato filone romantico di «Strangers in the night» e «The world we knew», e che si preannuncia come un successo altrettanto valido, «My way of life». Straordinariamente calda e «soft», come sempre, la voce... della «Voce», alle prese con un motivo cucito su misura per lei da quel mostro dell'arrangiamento che si chiama Don Costa; quanto alla canzone in sè, ha un «ductus» melodico affatto lineare, a tutto vantaggio dell'orecchiabilità e, di riflesso, della «presa» immediata sul pubblico. Sul retro del disco Reprise, «Cycles», un valzerino un po' esile e non privo di bizzarre inflessioni, in cui si ritrova qualcosa del Sinatra purissimo jazzman. Da sottolineare il fatto, piuttosto eccezionale, che il 45 esce da noi in contemporanea con gli S.U.: quindi, una volta tanto, questo disco... non è stato al primo posto delle classifiche americane; ma corre il rischio di esserlo — tra non molto — sia in Italia che negli States.

DALL'OPERA ALLA BALLATA

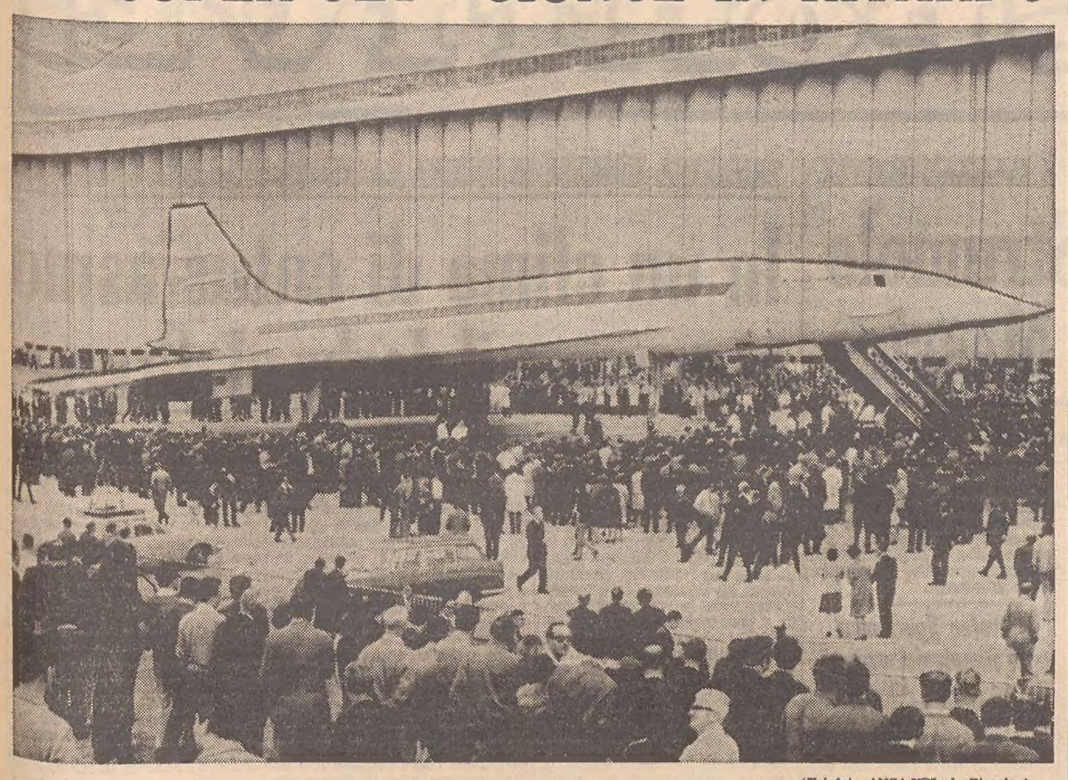
Secondo esperimento del giovane Keith West, il cantante inglese distintosi per la sua «Opera» dedicata ai giovanissimi. Il disco (EMI) comprende due motivi piacevoli e tutti giocati sulla semplicità di trama della ballata: «On a saturday» si avvale di un convincente «a solo» iniziale di chitarre su cui si innesta subito la voce di Keith, morbida e duttile; «The kid was a killer», sul retro, è più veloce, e il cantante abbandona spesso i toni bassi per levarsi a esprimere un'esasperazione peraltro non troppo giustificata dall'assunto. Un disco, comunque, da seguire con interesse.

HERB ITALIANO

Qualche settimana fa avevamo detto un sacco di bene di Herb Alpert, trasformatosi in cantante in «This guy's in love with you»; ora, è logico, non possiamo che ripeterci nell'ascoltarne la versione italiana, dal titolo «Un ragazzo che ti ama», apparsa da noi sull'abbrivio del successone che il motivo del trombettista americano sta riscuotendo in tutto il mondo. L'italiano di Herb è sbilenco, ma non troppo malvagio, e la canzone — se perde un po' in intimità — acquista curiosamente in immediatezza e, sì, in spontaneità. Per di più, il pezzo ha fatto innamorare qualche disc-jockey nostrano, e primo quel Boncompagni che ne ha curato appunto la versione italiana. Perciò: un disco «sicuro».

Cur.

IL «SUPER-JET» GIUNGE IN RITARDO



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Londra — Il «Concorde 002» esce lentamente dal suo hangar per essere presentato alla stampa. Il grande jet, a detta degli esperti, giunge in ritardo, infatti il suo futuro è minacciato da un supersonico americano in costruzione e pronto entro il '71

ACQUAZZONI CON VENTO E FULMINI SU TUTTE LE REGIONI ITALIANE

Violenti temporali segnano la fine di una triste estate

Numerosi allagamenti nel centro di Napoli - Ucciso da una saetta un pastore presso Vicenza
Straripa un torrente in Liguria: un metro d'acqua a Cogoleto e interruzione della via Aurelia

Napoli, 12

Il tempo è decisamente peggiorato in tutta l'Italia. Fra la scorsa notte e oggi numerosi acquazzoni si sono abbattuti su varie regioni della penisola, causando notevoli danni. Temporali violenti sono segnalati da più parti, accompagnati da raffiche di vento e da innumerevoli saette. Allagamenti si lamentano in molti centri. Particolarmente colpita l'Italia meridionale, ma anche le zone centrali e settentrionali non sono sfuggite a questa triste fine di un'estate molto parca di sereno.

Napoli. Un violento acquazzone si è abbattuto stamane su Napoli, provocando numerosi allagamenti in diversi punti della città. In via Leonardo Cattolica, tre autobus sono rimasti bloccati dalle acque e i viaggiatori sono stati liberati dai vigili del fuoco giunti sul posto con mezzi anfibi. Allagamenti e sprofondamenti si sono avuti anche in via Nuova Bagnoli, in viale Kennedy e in via Cavalleggeri Aosta. Numerose anche le chiamate ai vigili del fuoco per verifiche di cornicioni pericolanti.

Vicenza. Una mortale sciagura è accaduta durante un temporale abbattutosi nella zona di montagna, sopra Valstagna. Una folgore si è scaricata sulla malga Col dei Rami, di proprietà del Comune di Lusiana, mentre stava uscendo dalla stalla il contadino Giovanni Bagnara, di 42 anni. La saetta lo ha investito in pieno uccidendolo sul colpo e, proseguendo nella sua corsa, è penetrata nella stalla dove ha folgorato sei mucche. Nell'interno si trovavano un ragazzo addetto ai piccoli servizi e la madre del contadino, di 74 anni. I due sono rimasti storditi ma illesi. Tredici anni fa, in un'altra malga, era rimasto folgorato da un fulmine un fratello di 25 anni di Giovanni Bagnara.

Genova. Un violento acquazzone ha fatto straripare, nella tarda mattinata, il torrente Bolta, che attraversa il centro rivierasco di Cogoleto, l'ultimo Comune della provincia di Genova, a Ponente. L'acqua ha allagato quattro edifici di recente costruzione, in via Miramare. Anche la strada è stata invasa dall'acqua, alta una ventina di centimetri. Si è pure avuta una interruzione del traffico sulla via Aurelia.

Nei fondi degli edifici si trovano in tutto cento box; molti dei quali erano occupati da automobili: l'acqua vi ha raggiunto il livello di un metro, danneggiando le vetture. In due dei caseggiati hanno riportato danni le centrali di riscaldamento. Sul posto sono giunte due squadre dei vigili del fuoco di Genova, agli ordini del capitano Enrico.

L'allagamento è stato causato da un'improvvisa piena del torrente Bolta, provocata dall'acquazzone rovesciatosi stamattina sulla provincia di Genova. Nei pressi del ponte sul quale la via Aurelia attraversa il torrente, l'acqua è stata ostacolata nel deflusso verso il mare da numerosi arbusti e sterpaglie e ha quindi invaso la strada, rovesciandosi poi negli scantinati.

Gli abitanti dei palazzi sono rimasti bloccati nelle loro abitazioni per alcune ore.

A GIUDIZIO SETTE GIOVANI che picchiarono due negri

Cagliari, 12

Il dirigente la sezione istruttoria del Tribunale di Cagliari, dott. Mario Caddeo, ha rinviato a giudizio per lesioni personali sette giovani di Quartu Sant'Elena, in provincia di Cagliari, che la notte del 2 agosto 1967 aggredirono a colpi di bottiglia due pugili negri che si trovavano in Sardegna per sostenere alcuni incontri. I sette giovani che verranno processati a piede libero avendo ottenuto la libertà provvisoria, sono: Renzo Pibiri, di 28 anni, Antonio Marcia, di 22, Stefano Floris, di 23, Giovanni Marcia, di 34, Antonio Puddu, di 24, Giuseppe Valdes, di 21, e Renzo Marcia di 24.

Il procedimento giudiziario venne iniziato in seguito ad una denuncia contro ignoti presentata dai pugili Adebowale Gbadebo di 25 anni, nigeriano e Billy Kotey di 23 anni da Akkra, e da una denuncia nei confronti dei sette giovani presentata dai carabinieri della tenenza di Quartu.

I fatti oggetto del processo avvennero la notte del 2 agosto mentre i due pugili stavano rientrando nella loro abitazione a Quartu Sant'Elena. I due pugili, per loro sfortuna, si imbatterono in sette giovani, a loro noti in quanto abitanti nelle abitazioni vicine, che in stato di ubriachezza stavano molestandosi fingendo di azzuffarsi. Alla vista dei due pugili di colore i sette, dopo averli insultati con espressioni dialettali, li aggredirono a colpi di bottiglia.

In un primo tempo i malcapitati cercarono di difendersi; successivamente, per evitare il peggio, cercarono di fuggire. Adebawale Gbadebo riuscì a raggiungere la caserma dei carabinieri e vi trovò scampo; Billy Kotey non riuscì ad aprire la porta di casa e venne duramente pestato dai giovinastri.

MIGLIORA PAOLO FIOCCA mentre aspetta Barnard

Città del Capo, 12

Le condizioni di Paolo Fiocca, il bambino romano di dieci anni recatosi a Città del Capo per essere visitato dal dott. Christian Barnard, sono leggermente migliorate. Amici della famiglia hanno dichiarato che il bambino ha un aspetto migliore ed ha riacquistato un po' di forza. Il dott. Barnard non ha ancora preso una decisione definitiva sull'eventualità di operare Paolo.

La bomba contro la RAF

NON C'ENTRA LA POLITICA nell'attentato nel Galles

Londra, 12

Le indagini che la Polizia britannica sta conducendo sull'attentato terroristico contro la base della RAF di Llanelli nel Galles, attentato che veniva attribuito a Elementi estremisti del movimento nazionalista gallese, hanno preso un indirizzo del tutto nuovo dopo i lunghi interrogatori degli abitanti del vicino villaggio di Pembrey.

Gli investigatori hanno accertato che gli abitanti del villaggio nutrono un profondo risentimento nei confronti della RAF a causa dei continui voli a bassa quota da parte di aerei a reazione. Gli attentatori hanno depositato una bomba vicino alla torre di controllo della base. L'esplosione della bomba ha gravemente ferito un sottufficiale della RAF.

L'attentato aveva provocato profonda impressione perchè finora, in molti anni, i numerosi attentati a carattere dimostrativo attribuiti al movimento nazionalisa gallese non avevano mai provocato una vittima umana. La Polizia ora comincia a pensare che l'attentato non sia opera di nazionalisti gallesi ma di qualche abitante del villaggio, irritato a causa del continuo passaggio a bassa quota sul villaggio di aerei a reazione.

Tra l'altro gli agricoltori locali avevano alcuni mesi fa protestato perchè, a loro parere, il rumore degli aerei aveva provocato una contrazione nella produzione di latte. Anche il fatto che la bomba fosse stata fabbricata con polvere da sparo estratta da fuochi d'artificio, fa pensare che l'origine dell'attentato possa essere locale.

PRESENTAZIONE UFFICIALE PRESSO BRISTOL DEL SECONDO VELIVOLO FRANCO-BRITANNICO

È PRONTO IL «CONCORDE» INGLESE DEFINITO UN COSTOSO FALLIMENTO

L'aereo entrerà in servizio nel 1971, solo tre anni prima di un nuovo supersonico degli Stati Uniti che rivoluzionerà il sistema dei trasporti aerei - Ritardo di otto mesi nell'attuazione del progetto

Londra, 12

Il prototipo britannico dell'aereo supersonico anglo-francese «Concorde», è stato completato oggi, e presentato alla stampa presso gli impianti della «British Aircraft Corporation» a Filton, vicino a Bristol.

Lentamente, il «Concorde n. 002» è stato spinto fuori dal gigantesco hangar di montaggio. Il prototipo francese, il «Concorde n. 001» è stato completato l'11 dicembre scorso presso gli impianti di Tolosa della «Sud Aviation». La presentazione del prototipo francese è stata caratterizzata da una pubblica cerimonia con bande militari, brindisi, ecc., mentre il primo «Concorde» inglese è uscito alla luce del sole senza cerimonie di fronte ai giornalisti e ad impiegati della «British Aircraft Corporation».

Il prototipo francese ha già iniziato le prove-motore a terra, e ha effettuato anche alcune prove di pista per mettere a punto il sistema di frenaggio, ma senza decollare. Il «Concorde» è stato progettato, sviluppato e costruito in comune dalla «British Aircraft Corporation» a Filton, e dalla «Sud Aviation» a Tolosa, e dovrebbe entrare in servizio nel 1971.

Durante il prossimo weekend la «BAC» inizierà le prove statiche di motore, in un hangar appositamente costruito, e presto seguiranno le prove degli impianti di pressurizzazione e di condizionamento dell'aria. Secondo il programma della «BAC», le prove su pista dovrebbero avvenire in ottobre, mentre il primo volo sarà compiuto in dicembre. Il principale pilota collaudatore sarà Brian Trubshaw. Il primo volo del prototipo francese avverrà a novembre, con otto mesi di ritardo sul previsto.

Il progetto «Concorde» di collaborazione del settore tecnologico tra Granbretagna e Francia ha avuto alterne vicende. Più volte il Governo britannico è stato sul punto di annullare l'intero progetto per ragioni di economia. Nonostante i costi crescenti ed i ritardi nello sviluppo del prototipo, il progetto è stato portato a termine anche se, come rilevano numerosi esperti, si tratta di un costoso fallimento. Il «Concorde» infatti, entrerà in servizio nel 1971, 3 anni prima del supersonico americano «Boeing SST», previsto per il 1974, ma la realtà è che mentre il supersonico americano è un aereo tecnologicamente completamente nuovo, quello anglo-francese è un aereo convenzionale ed avrà una vita molto breve.

Il «Concorde» trasporterà circa 136 passeggeri ad una velocità di Mach 2,2 (cioè 2,2 volte la velocità del suono) mentre il «Boeing SST» trasporterà 300 passeggeri ad una velocità di Mach 2,7. La differenza tra i due modelli è nel fatto che quello americano supera la «barriera del calore» grazie alla speciale lega di titanio con cui l'aereo è stato costruito, mentre quello anglo-francese si mantiene al di sotto della «barriera», ed è costruito con leghe convenzionali. Quello americano in sostanza rappresenta un «salto tecnologico» che darà all'aereo almeno 20 anni di vita.

Il «Concorde» sarà l'ultimo degli aerei classici, ed avrà pochi anni di vita. L'aereo americano potrà facilmente aumentare la velocità dato che ha già superato le difficoltà create dalla barriera del calore, mentre quello anglo-francese non potrà mai superare la velocità prestabilita e questo limita enormemente le sue possibilità. Secondo i calcoli degli esperti per pareggiare le spese almeno 2550 esemplari del «Concorde» dovranno essere venduti, mentre fino ad ora le società aeree ne hanno ordinati appena una ottantina.

L'aereo americano è basato su di una più moderna concezione tecnica, con le ali mobili che gli permettono di cambiare velocità dal supersonico al subsonico senza perdere alcuna delle caratteristiche. In questo modo potrà usare le piste degli aeroporti già esistenti, senza creare problemi di traffico aereo, cosa che invece la struttura ad ala fissa del «Concorde» renderà più difficile.

SALVA LA PATENTE perchè ha mezzo stomaco

Loughborough, 12

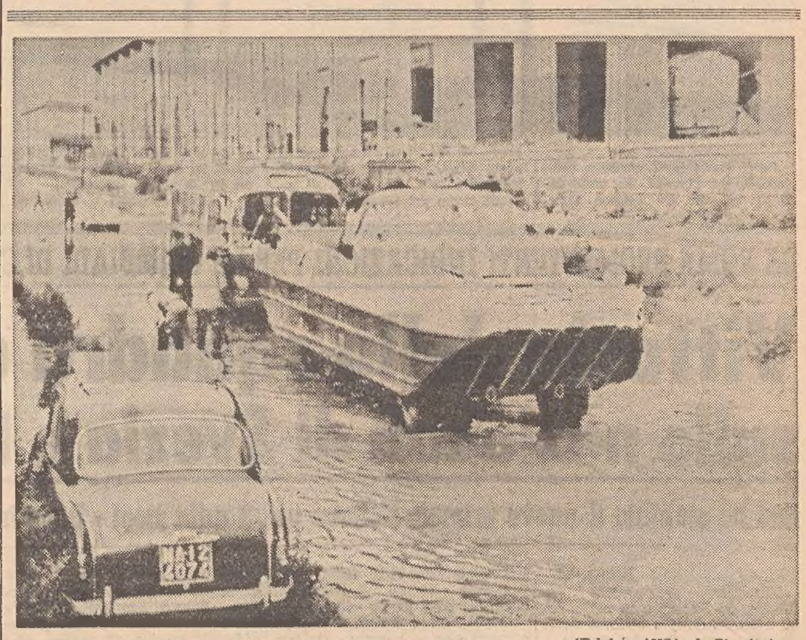
L'automobilista Charles Parrat è sfuggito al ritiro della patente dopo che era stato trovato alla guida della sua automobile in stato di ubriachezza, perchè ha soltanto mezzo stomaco. Parrat, di 44 anni, fermato dalla polizia per guida irregolare veniva sottoposto alla prova della percentuale del tasso di alcool nel sangue che risultava altamente positiva.

In seguito a ciò un tribunale lo ha condannato a trenta sterline di multa, ma non gli ha ritirato la patente perchè un medico ha dichiarato al tribunale che Parrat ha soltanto mezzo stomaco, e che pertanto l'alcool può essere assorbito dal suo sangue tre volte di più che in un organismo normale.

Sacrificio umano in India prima di costruire una diga

Nuova Delhi, 12

Un imprenditore edile indiano ha immolato un ragazzo di dodici anni, in sacrificio propiziatorio, prima di iniziare la costruzione di una diga. Del delitto si è parlato oggi all'Assemblea dello Stato del Rajasthan.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Un'immagine dell'allagamento in via Cattolica mentre i vigili del fuoco portano in salvo i passeggeri di due autobus rimasti prigionieri dei mezzi bloccati dalla inondazione

RITORNO IN ITALIA DOPO 25 ANNI DI PEREGRINAZIONI

SACERDOTE JUGOSLAVO CERCA I 400 SOLDATI CHE MISE IN SALVO

Nel 1943 fece fuggire dall'isola di Zuri, presso Sebenico un presidio italiano - Assiste i preti profughi dall'Est



Roma, 12

Un sacerdote jugoslavo, Fernando Koledník, che nel settembre del 1943 aveva salvato la vita a 400 soldati italiani rimasti nell'isola di Zuri (Sebenico), è tornato in Italia dopo 25 anni, nella speranza di incontrare alcuni degli uomini da lui aiutati. Don Fernando Koledník, che ha 61 anni, durante la seconda guerra mondiale era parroco dell'isola di Zuri, dove si trovava un presidio italiano. Subito dopo l'armistizio, il colonnello Varagnolo, comandante del reparto, si rivolse a lui, scongiurandolo di aiutare i soldati rimasti nell'isola.

«Su 20 barche, che avevo nascosto a mio rischio durante l'occupazione italiana — ha detto al suo arrivo a Roma il sacerdote slavo — feci salire i 400 soldati. Le barche, condotte da 20 pescatori dalmati, salparono alla volta di Ancona la sera dell'11 settembre 1943. Il colonnello Varagnolo, mantenendo la parola datami, fece ritornare dopo 24 ore le imbarcazioni ,sulle quali sventolava la bandiera bianca».

Da quel giorno cominciò il «calvario» di don Koledník: fatto prigioniero dai tedeschi, alla fine dell'ottobre 1943, fu deportato in Germania. Da allora egli non ha più rivisto la diocesi di Sebenico. Continuò in Germania ad aiutare i prigionieri francesi e italiani, facendo tutto ciò che era nelle sue possibilità. Arrestato dalla polizia tedesca, che esigeva di conoscere quello che i prigionieri dicevano in confessione, don Fernando il 23 aprile 1945 fu condannato a morte.

«Soltanto la divina provvidenza — ha detto il sacerdote — ha impedito che fossi impiccato». I francesi per manifestare la loro riconoscenza a don Koledník, quattro anni fa hanno inviato da Lilla 72 giovani esploratori in Austria, dove il «sacerdote dei profughi» (così viene chiamato don Koledník) ha potuto fare costruire, con la loro collaborazione (a Maria-Elend, in Carinzia) la «Domus Christi», una casa destinata a ospitare sacerdoti anziani profughi, che non possono ritornare nei Paesi comunisti.

Don Ferdinando Koledník spera di ritrovare una parte dei soldati italiani da lui salvati perchè gli esprimano, a distanza di tanti anni, la loro riconoscenza con un aiuto concreto per la «Domus Christi». Nella sua qualità di profugo, infatti, egli non gode p'ù di quegli emolumenti a carattere continuativo di cui invece usufruiscono tutti i sacerdoti «incardinati» (assegnati) in una diocesi.

ASSICURAZIONI DI SEDATI ai bieticoltori italiani

Roma, 12

Il presidente dell'Associazione nazionale bieticoltori, dott. Angelo Ghezzi, ed il vicepresidente, on. Francesco Marenghi, sono stati ricevuti dal Ministro dell'Agricoltura e Foreste, on. Sedati, al quale hanno ampliamente illustrato i problemi più importanti e urgenti che riguardano il settore bieticolo, e particolarmente: i rapporti tra la Associazione nazionale bieticoltori e le società saccarifere, la opportunità di un'azione presso la Comunità europea in relazione alle esigenze della bieticoltura italiana, la tempestività delle disposizioni per la disciplina della produzione, eccetera. Il Ministro Sedati ha assicurato come informa l'Italpress, il suo vivo interessamento per la soluzione delle varie questioni prospettategli.

LA SPAVENTOSA ESPLOSIONE CHE HA SCOSSO UN INTERO PAESE NEL CAGLIARITANO

HA CESSATO DI VIVERE ANCHE LA MADRE DELLE QUATTRO VITTIME DELLO SCOPPIO

Una terribile agonia durata più di 24 ore - La sciagura dovuta a una imprudenza
Volevano sigillare con una candela il tappo di una lattina di solvente che è saltata

Cagliari, 12

Sono diventate cinque le vittime dell'esplosione della lattina di solvente, a Gonnostramatza. Dopo i figli Stefano, Antonio, Caterina e Maria Atzori (di cui abbiamo dato notizia ieri), è morta anche la madre Agnese Pilloni. La donna è deceduta alle 17.30 nell'ospedale civile di San Gavino, dove era stata ricoverata insieme con il figlioletto Antonio, senza aver ripreso conoscenza, dopo più di 24 ore di sofferenze.

Al suo capezzale erano alcuni familiari, ma non il marito, Sabino Atzori, che poche ore prima aveva accompagnato a Gonnostramatza la salma del piccolo Antonio. Chi ha visto Sabino Atzori stamani, accanto al corpo ricoperto di bende della moglie, ha raccontato di essersi travato davanti a un uomo distrutto, quasi incapace di reagire alla tremenda sventura abbattutasi sulla sua famiglia. Di un colpo, per una fatale imprudenza di sua figlia Maria, il bracciante ha perso la moglie e quattro figli; gli rimane ora solo l'affetto degli altri quattro: Giorgio di 16 anni, studente, Gisella di 17 anni, domestica di una famiglia cagliaritana; Gustavo di 10 anni, che fa il pastorello e Placida di nove anni.

La salma di Agnese Pilloni sarà trasportata a Gonnostramatza dopo che il Pretore di Guspini ne avrà autorizzato la rimozione. I funerali della donna e dei suoi quattro figli si svolgeranno domani.

A Gonnostramatza, il piccolo centro della Marmilla, a circa 60 chilometri da Cagliari, la sciagura ha destato viva emozione. I mille abitantti del paese si sono prodigati per alleviare il dolore di Sabino Atzori, di 49 anni, e dei suoi figli così duramente colpiti.

Gli inquirenti hanno stabilito definitivamente la meccanica dell'incidente provocato dalla imprudenza della signora Pilloni e della figlia più grande. I fatti si sono svolti in pochi minuti ieri mattina verso le 9.30 nella cucina dell'abitazione della famiglia Atzori, dove una parte di questa era ancora riunita dopo la prima colazione. Agnese Pilloni voleva riverniciare le porte e le finestre di casa. Aveva a tale scopo acquistato alcuni chili di vernice e una lattina di diluente.

L'odore acuto delle esalazioni che si sprigionavano da una perdita dal tappo della lattina aveva preoccupato la donna, la quale per eliminare la perdita aveva pensato di sigillare il tappo facendovi colare sopra stearina da una candela accesa, senza rendersi conto del pericolo che questa operazione comportava. Agnese Pilloni aveva chiesto di farlo alla figlia Maria, giunta da 8 giorni nel paese da Milano, dove lavorava come cameriera e, dove sarebbe dovuta tornare fra pochi giorni, dopo la festa del Patrono. La ragazza aveva acceso una candela e si era avvicinata al bidoncino, mentre i tre fratelli presenti le si stringevano attorno incuriositi.

Maria Atzori aveva inclinato la candela e accostato la fiammella al recipiente: in un istante i vapori del diluente si erano incendiati e il bidoncino, trasformato in una bomba, era esploso. Lo scoppio aveva investito i quattro fratelli e la loro madre, mentre il liquido infiammato era schizzato loro addosso, appiccando il fuoco alle loro vesti ed ai mobili della cucina.

La disgrazia avrebbe potuto avere più vaste proporzioni se in quel momento la famiglia fosse stata al completo. Il padre Sabino, invece, era in campagna a lavorare, il figlio Giorgio di 16 anni, che frequenta a Oristano l'istituto per geometri, era nella sua camera a studiare e la figlia Placida era andata a fare commissioni. Un altro figlio, Gustavo di dieci anni, pascolava buoi in campagna.

PETROLIERA INCAGLIATA nella Schelda occidentale

Anversa, 12

Una petroliera di 25 mila tonnellate, la «World Merit», che batte bandiera panamense, proveniente dal Golfo Persico, con un carico di petrolio greggio destinato al porto di Anversa, si è incagliata stamani su un bassofondo sulla riva Sud della Schelda occidentale, tra Terneuzen e Flessinga.

L'incidente è accaduto con l'alta marea. Alcuni rimorchiatori si sono diretti verso la petroliera immobilizzata: infatti, se la nave non viene disincagliata prima della bassa marea non è escluso che si spezzi e che milioni di litri di petrolio si riversino nelle acque della Schelda. Non si hanno ancora notizie attualmente se l'equipaggio della petroliera sia sempre a bordo.

Provvedimento della „C. M."

RITIRO IN MASSA di vetture difettose

New York, 12

La «General Motors», la più grande società automobilistica degli Stati Uniti, ha annunciato di aver disposto il ritorno in fabbrica di circa 310 mila vetture, modello 1968, per eliminare un difetto di fabbricazione che potrebbe pregiudicare la sicurezza degli utenti. Si tratta del più imponente richiamo di vetture nella storia dell'industria automobilistica, dopo quello del 1965 che interessò oltre un milione di «Chevrolet», prodotte dalla stessa «General Motors».

La società sostituirà gratuitamente la mola di ritorno dell'acceleratore che, secondo diverse rimostranze, non funziona perfettamente, rendendo così difficile l'arresto in vetture, come quelle della casa americana, prive di frizione perchè dotate di meccanismi automatici. Il difetto è stato riscontrato solo in un numero limitato di automobili — quasi tutte a sei cilindri — ma la società ha preferito intervenire immediatamente. Complessivamente la «G.M.» ha costruito 4.450.000 automobili dei modelli 1968. Di queste circa il dieci per cento sono dotate di motori a sei cilindri.

Contributo della «Zanussi» agli scambi con l'Austria

Il dottor Dietrich Boheim, amministratore della ditta Fred Blumauer di Vienna ed il dottor Sergio Primus, direttore generale delle industrie «Zanussi grandi impianti» di Pordenone, hanno comunicato l'avvenuto accordo di collaborazione tra le due imprese. L'organizzazione commerciale austriaca rappresenterà in tutto il Paese la industria italiana produttrice di apparecchiature di cottura per alberghi e convivenze.

Il Ministro plenipotenziario, Lionello Cozzi, che ha presenziato alla firma dell'accordo, ha sottolineato il costante aumento delle correnti import-export tra le due nazioni vicine ed il contributo che darà la «Zanussi grandi impianti» agli ulteriori sviluppi.

2.a Fiera degli Elettrodomestici Radio e TV
UN SUCCESSO SENZA PRECEDENTI!
Sconti fino al 60%
APPROFITTATE FINO AL 30 SETTEMBRE
UNIVERSALTECNICA
CORSO U. SABA N. 18
PIAZZA GOLDONI N. 1

MOVIMENTATE LE VACANZE IN SARDEGNA

BOTTE PER UNA FOTO AI PRINCIPI DI LIEGI

Violenta reazione del conte che li accompagnava contro un ragazzino e il fratello accorso in aiuto

Olbia, 12

Il desiderio di Paola di Liegi di non farsi fotografare e di difendere la propria «privacy» da occhi indiscreti ha provocato un incidente nella zona turistica di Porto Rotondo, dal quale è uscito malconcio un giovanissimo fotografo, Paola e Alberto di Liegi, che trascorrono un periodo di vacanze allo «Sporting» di Porto Rotondo, località turistica ad otto chilometri da Olbia, sulla costa gallurese, nel pomeriggio di ieri si erano inoltrati con il conte d'Assch nell'entroterra per visitare un terreno per la costruzione di una villa.

Il piccolo Luigi Di Salvo, di 11 anni, figlio di un noto fotografo di Olbia, volendo imitare le gesta del padre ha scattato numerose fotografie dal mare, successivamente ha cercato di scendere a terra per riprendere la comitiva più da vicino; il ragazzo è stato avvicinato dal conte d'Assch che gli ha strappato la macchina fotografica e lo ha redarguito.

Il fratello maggiore del fotografo, intervenuto a spalleggiare il piccolo Luigi è riuscito a recuperare la macchina ed a fuggire. La fuga di Roberto Di Salvo, di 18 anni, è durata un centinaio di metri. Raggiunto dal conte d'Assch si è visto investito da schiaffi, pugni e calci.

Successivamente il conte belga, aperta la macchina ha dato fuoco alla pellicola impressionata e l'ha gettata ai piedi dei due ragazzi. Roberto Di Salvo ha riportato escoriazioni guaribili in cinque giorni. L'episodio rischia di avere un seguito giudiziario in quanto il padre dei due ragazzi, Nello Di Salvo, intende chiedere il risarcimento dei danni. Nella mischia, infatti, la macchina fotografica è uscita a pezzi.

PRIME POLEMICHE IN ATTESA DEL PROCESSO ALL'AQUILA

I difensori non vogliono che il P.M. visiti il Vaiont

Telegrammi di protesta al magistrato e al Presidente del Tribunale
Non si tratterà di una ispezione in forma ufficiale ma privata

Roma, 12

La decisione del Procuratore della Repubblica dell'Aquila, dott. Troise, di recarsi sui luoghi della catastrofe del Vaiont, ha suscitato polemiche da parte di alcuni difensori degli imputati. Il dott. Troise aveva annunciato che si sarebbe quanto prima portato a Longarone e negli altri luoghi del disastro, per vedere di persona la diga che causò la morte di quasi duemila persone. In questo suo viaggio, della durata presumibile di tre o quattro giorni, il Magistrato dovrebbe essere accompagnato da esperti di sua fiducia e da autorità del luogo tra le quali — sembra — anche il Sindaco di Longarone.

All'idea di questo viaggio gli avvocati Ungaro e De Marsico hanno reagito con due telegrammi inviati allo stesso Procuratore della Repubblica e al Presidente del Tribunale dell'Aquila, davanti al quale il processo comincerà il 25 novembre prossimo per decisione della Cassazione, la quale ha tolto il giudizio ai giudici naturali per questioni di ordine pubblico.

Va notato che non è la prima volta che Procuratori della Repubblica o loro sostituti decidono, nell'imminenza di processi gravi o anche di limitato interesse, di recarsi in forma privata, comunque extragiudiziale, sui luoghi del fatto. Anche il dott. Troise aveva annunciato la visita a Longarone come un fatto privato. Il perito che dovrebbe accompagnarlo, ad esempio, non potrà che fornire al Magistrato indicazioni che non avranno alcun valore vincolante per il Tribunale o per altre parti in causa.

In risposta ai due telegrammi, il Presidente del Tribunale dell'Aquila, ha indirizzato a De Marsico e a Ungaro un fonogramma nel quale ha smentito le notizie riguardanti l'ispezione del Vaiont, affermando che tale ispezione non sarà compiuta. Negli ambienti giudiziari dell'Aquila non si esclude tuttavia che il dott. Troise, o un altro Magistrato della Procura, possa recarsi nella zona del Vaiont, ma a titolo del tutto privato e personale.

A 12 ANNI SI ISCRIVE all'Università di New York

New York, 12

Matthew Marcus, di 12 anni, è entrato stamane all'Università, il più giovane studente ammesso in questo secolo nell'ateneo newyorkese. Matthew, un metro e mezzo e tante lentiggini, studierà matematica pura e calcolo infinitesimale, seguirà i corsi di inglese e fisica.

CRONACHE SPORTIVE



South Lake Tahoe, 12
Geoff Vanderstock, studente californiano di 21 anni, ha vinto la finale dei m. 400 ostacoli delle prove di selezione olimpica degli Stati Uniti a tempo di record mondiale: 46"8, tre decimi di secondo meno del precedente limite di Cawley. Vanderstock è il primo atleta ad aver superato il «muro» dei 47" in questa specialità.
(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

IL CONI HA ALLARGATO L'ELENCO DEI PARTECIPANTI

La Calligaris e la Strumolo «promosse» per il Messico

Portata a 190 atleti la nostra rappresentativa olimpica

Roma, 12

La presidenza del CONI, riunitasi oggi a Roma, ha così completato la rappresentativa italiana olimpica per i Giochi del Messico:

Atletica leggera: Sergio Liani 110 ostacoli; Umberto Risi 3000 siepi.

Nuoto: alla cifra dei sei atleti già approvata dal Consiglio nazionale sono stati aggiunti altri due elementi per un totale di otto. La squadra maschile pertanto risulta così composta: Antonio Attanasio, Pietro Boscaini, Franco Del Campo e Massimo Sacchi — della staffetta mista 4 x 100 — che sono già partiti per il Messico; inoltre Franco Chino, Michele D'Oppido, Gianpiero Fossati e Angelo Tozzi. Per le donne sono state autorizzate Novella Calligaris, Antonietta Strumolo e per i tuffi Bruna Rossi.

Ginnastica: vista la designazione della Federazione, sono state ammesse a partecipare Adriana Biagiotti, Daniela Macelli e Gabriella Pozzuolo.

Scherma: vista la indisponibilità di Irene Camber, la squadra femminile di fioretto è confermata nella seguente composizione: Bruna Colombetti, Giulia Lorenzoni, Giovanna Masciotta, Antonella Ragno, Silvana Sconciafuro. La lista definitiva degli schemitori è la seguente: Antonio Albanese, Giambattista Breda, Wladimiro Calabrese, Pierluigi Chicca, Alfredo Del Francia, Claudio Francesconi, Nicola Granieri, Pasquale La Ragione, Michele Massei, Gianfranco Paolucci, Arcangelo Pinelli, Rolando Regoli, Gianluigi Saccaro, Cesare Salvatori.

Pertanto la squadra azzurra per i Giochi del Messico risulta definitivamente formata da 190 atleti di cui 175 uomini e 15 donne.

I ciclisti italiani grandi favoriti

Roma, 12

Il secondo gruppo di atleti azzurri che parteciperà alle Olimpiadi di Città del Messico ha lasciato questa mattina in aereo Roma per la capitale messicana. Il gruppo è composto di 59 atleti, appartenenti alle seguenti discipline: ciclismo su strada e su pista, canottaggio, canoa, nuoto, pallanuoto e pentathlon.

Prima della partenza, il commissario tecnico della squadra ciclistica Ello Rimedio ha dichiarato: «La nostra squadra parte favorita dal pronostico ed è facile intuire che si troveremo di fronte ad una agguerrita coalizione. Partire favoriti non agevola certo il compito; potremmo essere battuti, ma questa eventualità la ritengo molto difficile».

A sua volta il commissario tecnico per la pista Guido Costa ha detto: «Appena giunti a Città del Messico cominceremo subito la preparazione in modo da presentarci in gara nelle migliori condizioni. Per i primi dieci giorni farò compiere ai miei ragazzi allenamenti su strada a partire da una sessantina di chilometri al giorno per giungere gradatamente fino a 120».

Gimondi in testa al Giro della Catalogna

Vich, 12

Felice Gimondi è passato in testa alla classifica del Giro ciclistico della Catalogna dopo la quinta tappa vinta con distacco dallo spagnolo Gabino Erenozaga. Questi ha coperto i 210 chilometri da Tremp a Vich in cinque ore 32'2" alla media di 37.590 chilometri all'ora.

In classifica generale il campione italiano precede il compagno di squadra Ferretti di 2" e Merckx di 5". Il vantaggio di Gimondi nei confronti dell'asso belga è minimo, ma domani potrebbe acquisire dimensioni decisive per la vittoria finale con la prova a cronometro che il capitano della Salvarani dovrebbe tranquillamente dominare.

Il Trofeo Sportsman agli olimpionici azzurri

Milano, 12

La commissione del premio «Chevron Sportsman dell'anno», riunita in seduta straordinaria, ha preso atto con compiacimento della decisione della «Chevron Oil Italiana» di destinare in via eccezionale il premio anche agli atleti italiani che conquisteranno la medaglia d'oro alle prossime Olimpiadi di Città del Messico.

Per le Olimpiadi di questo anno la lista dei campioni azzurri vittoriosi, che riceveranno il premio Chevron Sportsman dell'anno, si apre già con Eugenio Monti, Bruno De Paolis, Franco Nones ed Erika Lechner, che hanno conquistato l'alloro olimpico ai Giochi di Grenoble.

TRIESTINA-UDINESE INAUGURA LA NUOVA STAGIONE CALCISTICA

In un clima di entusiasmo si prepara il derby al «Grezar»

Alabardati tranquilli - Sale il tifo e aumentano gli abbonamenti

Ormai siamo entrati nel clima del derby anche a Trieste, almeno per quanto riguarda la tifoseria, perchè l'attesa partitissima con l'Udinese, che inaugurerà al «Grezar» la stagione 1968-69, non ha certo influenzato i giocatori e Radio. L'allenatore alabardato, almeno per ora, ostenta calma e sicurezza. Non così gli sportivi, che mercoledì sera, in occasione dell'amichevole con la Dinamo, con il loro entusiasmo e il loro continuo incitamento hanno dimostrato ancora una volta a distanza di soli sette giorni di essersi riavvicinati in massa alla loro squadra.

La conferma più eloquente di questo nuovo clima viene dalla campagna abbonamenti. Rispetto allo scorso anno il numero è quasi raddoppiato e mancano ancora tre giorni alla chiusura delle prenotazioni. Gli abbonamenti infatti verranno rilasciati anche domenica mattina presso la biglietteria centrale di Galleria Protti e nel pomeriggio agli sportelli dello stadio.

Tutte queste attestazioni di simpatia hanno sorpreso non poco i giocatori che di giorno in giorno vedono aumentare attorno a loro l'entusiasmo degli sportivi. Lo stato d'animo è stato riassunto ieri da Radio a conclusione dell'allenamento sostenuto nel pomeriggio: «I ragazzi — ha detto — si rendono perfettamente conto del nuovo clima che regna attorno alla squadra e ciò non può che far loro piacere, perchè sanno che possono contare sul rilevante appoggio dei tifosi. Tutti attendono con interesse la partita con l'Udinese che affronteranno con la ferma determinazione di riuscire a fare tutto nel migliore dei modi, in quanto intendono partire bene per questa nuova avventura. Sanno di essersi preparati in maniera coscienziosa e i frutti di questo lavoro si sono notati nelle ultime partite precampionato. La loro tranquillità deriva proprio da ciò, anche se non sottovalutano affatto il valore degli avversari».

Gli alabardati completeranno questa mattina allo stadio la preparazione per il derby. All'allenamento di ieri, che si è protratto per quasi due ore, non ha preso parte Giacomini, che ha goduto di una giornata di permesso. Radio ha lavorato insistentemente con i quattro attaccanti a disposizione (Tumiati e Ridolfi hanno crossato un gran numero di palloni che Sigarini e Paina hanno indirizzato a rete) mentre Trevisan si è preso in consegna i difensori.

Per quanto riguarda la formazione tutto sembra risolto con l'impiego di Varnier «libero» e di Pestrin laterale.

C. N.

Ancora da definire la squadra monfalconese

Monfalcone, 12

A pochi giorni dall'inizio del campionato, l'infortunio capitato a Trevisan crea qualche difficoltà a Zelesnich il quale sembra ripiegare sul mititare Ceschia per aggirare l'ostacolo.

Zelesnich tende ad eliminare qualche dubbio che ancora mutre prima di annunciare la formazione che porterà nella prima trasferta del campionato, domenica prossima, quando dovrà incontrare la matricola del girone, la veneta Sottomarina. Comunque, alcuni punti fermi dello schieramento sono già individuabili anche se gli allenamenti degli atleti continuano giornalmente a ritmo abbastanza sostenuto.

Il dirigente monfalconese ritiene di poter ottenere un risultato positivo fin dalla prima giornata anche se ben conosce le difficoltà di ogni partita e principalmente di quelle nelle quali l'avversario è completamente sconosciuto.

Per domenica, punti fermi dovrebbero essere Di Davide in porta, Baccari nel ruolo di libero, Sortino come stopper, Valvassori e Barile come uomini di centrocampo, Zulich estrema sinistra come ala tornante, Mian, Ciclitira e Medeot punte avanzate, mentre Rigonat sarà terzino con Ceschia se Trevisan dovrà restarsene ancora a riposo.

Forse qualche indicazione ufficiale potrà essere data domani sera dopo la partita amichevole che i rincalzi monfalconesi, fra i quali saranno schierati anche gli atleti militari, giocheranno ospitando la Muggesana.

M. C.

LA POLONIA PROTESTA

■ La presidenza della Federazione polacca di calcio ha deciso che la Polonia non parteciperà alla Coppa dei Campioni e alla Coppa delle Coppe se l'UEFA non annullerà la decisione «illegale» presa con la divisione delle squadre europee in occidentali e orientali.

DA ROMA PROMETTENTI INDICAZIONI PER LE OLIMPIADI DI CITTA' DEL MESSICO

Vittoria della squadra azzurra sulle nazionali di Svezia e Romania

Risi ha stabilito il nuovo primato italiano nei 3 mila siepi - Ottoz in buona forma (13"6)

Roma, 12

L'incontro triangolare fra l'Italia, la Svezia e la Romania ha visto la doppia vittoria della squadra azzurra, che grazie a una serie di prestazioni regolari ha prevalso chiaramente sulla Svezia. Netto invece il successo sulla Romania.

Eddy Ottoz è tornato in forma; questo ha dimostrato il suo tempo di 13"6 di oggi. Molto importante è la ripresa di Ottoz che nel clima incandescente del Messico saprà farsi valere. Ma sicuramente il risultato più importante è quello di Umberto Risi, che non solo ha battuto il primato italiano con 8'42"8, nei 3000 siepi, ma si è anche guadagnato il passaporto per il Messico. Il pubblico ha seguito questa gara con passione e ha capito il dramma dell'atleta applaudendolo in modo commovente alla fine. Lo stesso discorso vale per Liani, che nella scia di Ottoz ha eguagliato il suo primato personale con 13"9: tempo che potrebbe anche permettergli l'accesso alla finale olimpica.

Dopo Risi e Liani, un altro azzurro che si è posto all'attenzione del pubblico è Crosa. Entrato in gara a 2,04, ha superato successivamente l'asticella a 2,10 e ha provato inutilmente i 2,14 che costituivano il primato italiano. Gli azzurri hanno vinto anche i 1500 metri con Arese, dopo una gara tattica, grazie soprattutto a un brillante finale. In questa gara in un primo tempo era stato squalificato lo svedese Garderud per volata scorretta. Tutiavia la giuria di appello ha riqualificato l'atleta al termine. Discreta anche la prova di Finelli che è finito a ridosso dei primi.

Assente Berruti per dolore a un tendine nei 200 metri, ad Ottolina, partito in quinta corsia, è bastata la curva corsa in ottima accelerazione per aggiudicarsi il successo. Ultima gara vinta dagli azzurri è quella della staffetta 4 x 400 dove Ottolina, Bruno Bianchi, Puosi e Bello hanno corso senza grosse difficoltà contro gli svedesi ed i romeni. Fuori fase è invece apparso Simeon, che pare molto più concentrato sugli esami e che, nonostante sia stato già selezionato, non vorrebbe andare al Messico. Niente da fare anche per Gentile nel lungo, anche perchè la gara è cominciata con 45 minuti di ritardo e l'atleta aveva già dichiarato di non sentirsi in grado di dare il miglior contributo. Coraggiosa prova di De Palma nei diecimila metri: l'atleta, dopo aver provato più volte a staccare gli altri avversari, ha dovuto subire nel finale il ritorno del rumeno Barabas.

Ora gli azzurri partiranno per il Messico, galvanizzati da questa vittoria di squadra che deve essere considerata molto importante, tenendo presente che la Svezia ha tradizioni sportive senz'altro migliori delle nostre.

Risultato finale:
Italia - Svezia 108-103.
Italia - Romania 130-81.
Svezia - Romania 120-93.

Tre la Vettorazzo è stata classificata seconda negli 80 ostacoli in 11", con lo stesso tempo cioè della vincitrice, la jugoslava Lubej.

Cinque regionali al tricolore esordienti

Alessandro Giurissa (CRA - Italcantieri di Monfalcone), Paolo Zamuner (G.S. Casagrande di Caneva), Alfredo Visintin e Ivo Dreossi (A.S. Ronchi-Rovis) e Valerio Sant (V.C. Cividale) partiranno questa sera alla volta di Roma per disputare domenica il campionato nazionale esordienti in rappresentanza della regione Friuli-Venezia Giulia. I cinque atleti sono stati scelti dopo una severa selezione e in base ai risultati acquisiti nel corso della stagione agonistica. Saranno accompagnati dal tecnico Silvano Puntin della Ronchi-Rovis.

HOCKEY SU PISTA - IL CAMPIONATO CERCA IL DOMINATORE

Ostica per la Triestina la trasferta di Bassano

Ferroviario - Follonica: salvezza e sicurezza in discussione

La stretta finale batte alle porte. Tre giornate mancano alla conclusione e il campionato è ancora alla ricerca del suo dominatore, nonchè della seconda squadra da cacciare in «B». Il ruolino di marcia della 16.a puntata è da... brivido: quattro incontri su cinque faranno classifica, essendo il solo incontro di Oderzo — visitatore sarà il Marzotto — scontato in partenza. A Monza, Novara, Bassano e Trieste si giocheranno le carte più contese di questo settimo turno del girone di ritorno.

Cominciamo dai leader monzese. Ospiterà il Modena, che deve ancora togliersi dalla zona della retrocessione. Il pronostico è per i padroni di casa, ma non sarà una cosa di poco conto: i canarini giocheranno col cuore in gola e per loro un pareggio equivarrebbe a tutto un campionato. Scontro di colossi a Novara: il Breganze, per rimanere in corsa, non deve perdere sulla pista piemontese, ma è notorio che i veneti di Leoni fuori casa si destreggiano con un rendimento incostante. Per il Breganze questa è l'ultima trasferta della stagione (poi ci saranno le gare interne col Ferroviario e il Bassano) ed è anche l'ultima occasione per giocare la carta più rischiosa: rimanere in corsa per il titolo è il problema fondamentale per Battistella e soci.

Restano le due gare in cui saranno impegnate le squadre triestine. Il Ferroviario riceverà il Follonica, che lotta disperatamente per la salvezza. Del resto anche la squadra di Sicignano, di cui campionato è sinora indubbiamente positivo, non è ancora matematicamente salvo, pur essendo i pericoli molto lontani. Ma il Ferroviario avrà le due ultime giornate alquanto scorbutiche, prima a Breganze e poi in casa col Modena, per cui la vittoria sui toscani guidati da Rautnik s'impone.

Per ultimo abbiamo lasciato la trasferta dei campioni d'Italia, i quali avranno a loro seguito certamente una folta schiera di tifosi in questo duello solo apparentemente facile. Prinz e compagni giocheranno a Bassano. Questo incontro precede di una settimana lo scontro diretto tra monzesi e udinesi, il duello che dovrebbe decidere molte cose. Ma prima di arrivare al confronto diretto, che potrebbe annullare i due punti di scarto esistenti oggi tra Candy e Triestina (e qui c'è aria di spareggio...) la Triestina dovrà superare lo scoglio di Bassano, una squadra che lotta, come il Follonica, per rimanere in Serie A.

Facciamo delle considerazioni suggeriteci dalle 15 precedenti giornate e lasciamo che il lettore tragga le conclusioni. La Triestina nelle sue trasferte venete (Breganze e Valdagno) è rimasta sempre sconfitta. Il Bassano, dal canto suo ha perso in casa propria col solo Breganze, mentre ha costretto tutte le compagini cosiddette nobili al pareggio. Bassano - Modena è finita 5 a 5, col Candy è andato 1 a 1, col Novara 3 a 3, col Ferroviario 4 a 4. E' una pista molto ostica quella ai piedi del Grappa: alla Triestina spetterà rompere questa casistica poco favorevole. Insomma diciamolo francamente: oggi come oggi è da temere più la trasferta di Rassano che l'incontro casalingo coi monzesi del Candy. Quindi non resta che aspettare domani notte, sperando che le notizie da Bassano siano liete per la squadra alabardata e per i suoi ammirevoli tifosi.

B. I.

SEDICESIMA GIORNATA
(Settima di ritorno)

Oderzo - Marzotto	(1-3)
Candy Monza - Modena	(2-2)
Bassano - Triestina	(1-2)
Novara - Breganze	(7-2)
Ferroviario - Follonica	(2-3)

MONDIALE UGUAGLIATO

■ Nel corso della prima serie del secondo turno eliminatorio dei 200 metri delle prove di selezione olimpica degli Stati Uniti, a South Lake Tahoe, Tommie Smith ha eguagliato il proprio primato mondiale in 20".

LA POLA-CERVIA CONTRASTATA DAL MALTEMPO

VENTO E MARE GROSSO MARUSSI NON È PARTITO

Ritenta stamane se le condizioni sono favorevoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cervia, 12

C'era una variopinta folla di turisti, prevalentemente stranieri, ad attendere al porto-canale di Cervia sia nella mattinata che nel pomeriggio di oggi l'arrivo degli scinauti Antonio Marussi e Lemmy Semerberg. La attesa è stata inutile poichè i due atleti, che si trovavano a Pola e che sarebbero dovuti partire a distanza di pochi minuti l'uno dall'altro, sono rimasti bloccati dalle cattive condizioni atmosferiche e precisamente dal mare grosso e dal forte vento che spirava, secondo le notizie giunte a Cervia, in tutta la costa istriana. Quindi sia il triestino Marussi che l'austriaco Semerberg (un giovane albergatore che risiede a Cervia) tenteranno la traversata Pola - Cervia nella mattinata di domani, semprechè le condizioni atmosferiche lo consentano.

Antonio Marussi è al secondo tentativo di stabilire il record della competizione attualmente detenuto da Bruno Cassa, il famoso interprete televisivo di «Mister X». Il triestino, che sarà trainato da un «Superacquarama» di 640 cavalli, è fiducioso di poter battere il tempo record di Cassa. In proposito qui a Cervia negli ambienti del circolo nautico, quelli più competenti per esprimere giudizi, si ritiene che Marussi abbia tutte le qualità tecnico-atletiche per detronizzare «Mister X» dal suo piedestallo: naturalmente è necessario che, durante la traversata, il triestino trovi il mare favorevole, cioè liscio come una tavola, esattamente come lo trovò Cassa.

Silvano Stella

CALCIO

Cinque arbitri giuliani nei ruoli nazionali

Cinque sono gli arbitri di calcio della regione a disposizione della Commissione nazionale arbitri per la stagione agonistica 1968-69. Si tratta di Bruno De Marchi di Pordenone, che è stato incluso nello elenco dei fischietti internazionali, Mario Bernardis e Giorgio Genel di Trieste, ed Enzo Barbaresco e Paolo Toselli di Cormons. Rispetto allo scorso anno non è stato confermato l'arbitro Cattivello di Pozzuolo del Friuli.

ADORNI: INCOGNITA

■ Anche la Faema si è iscritta al Circuito ciclistico dell'Appennino che si svolgerà domenica prossima. La squadra, però, non ha iscritto il nome di Vittorio Adorni ma ha lasciato ancora aperta la possibilità che il campione del mondo sia alla partenza della classica ligure. L'elenco dei nomi della Faema, infatti, si apre con una «X», che potrebbe coprire il nome di Adorni.

CON JUGOSLAVIA E BELGIO

Anche le femmine vincono il triangolare

Pistoia, 12

L'Italia ha vinto il triangolare di atletica leggera femminile battendo la Jugoslavia per 61-56 e il Belgio per 81-36; la Jugoslavia ha battuto il Belgio per 60-48. La vittoria delle azzurre è stata resa possibile, oltre che da alcuni successi, anche dalla brillante prestazione collettiva che ha permesso alle atlete di ottenere ottimi piazzamenti.

La riunione, nonostante l'assenza di qualche titolata rappresentante delle tre Nazionali, ha dato utili indicazioni dal lato tecnico, anche se non si sono avute prestazioni di rilievo.

L'Italia ha ottenuto una doppietta nei 400, piazzando ai primi due posti la Govoni e la Giumanini rispettivamente con il tempo di 54"8 e 55"7. Le altre vincitrici azzurre sono: Pigni negli 800 in 2'4"8, Forcellini nel getto del peso con m. 13,77 e la staffetta 4x100. Inoltre la Cimenti ha come avversaria una nuotatrice che le è nettamente superiore. L'alabardata però è solamente da quest'anno che nuota a delfino, quindi un secondo posto in questa manifestazione così importante dovrebbe ugualmente inorgoglirla e indirizzarla maggiormente sul suo nuovo stile.

Fra i candidati a salire il podio sono ben quotati anche i quattro componenti della staffetta 4 x 200 stile libero ragazzi della Triestina (Colautti, Astolfi, Carabellese, Coslovi). Gli alabardati nel loro quartetto non hanno nessun uomo di punta, ma il livello generale è piuttosto buono.

I nuotatori della Rari Nantes Longo, Lugnani e Scocchi dovrebbero ben figurare. Lugnani e Scocchi non incontreranno molte difficoltà per salire sul podio specialmente nella distanza minore. I due infatti forniscono migliori prestazioni nei 100 (rispettivamente dorso e rana) che non nei 200 metri.

Infine non vanno dimenticati i nomi di Leghissa della Triestina e Isler dell'Edera. Entrambi appartengono alla categoria juniores: il primo gareggerà nei 100 stile libero, il secondo nei 100 delfino. La scorsa settimana ai compionati regionali i due nuotatori hanno registrato sorprendenti prestazioni nelle loro specialità: su di loro si potrebbero fare le più rosee previsioni, ammesso che ripetano in vasca lunga i loro ultimi tempi.

Questi i partecipanti:

EDERA: Giuliana Zolia, Marina Mosetti, Luisa Palatini, Serena Zetto, Sergio Irredento, Fulvio Zetto, Renzo Isler, Roberto Scherianz.

TRIESTINA: Annalisa Cimenti, Laura Konich, Daniela Bergamo, Renzo Colautti, Mauro Astolfi, Bruno Cerni, Giorgio Vassilli, Darlo Leghissa, Giorgio Semprini, Carabellese, Coslovi, Zori.

RARI NANTES: Franco Lugnani, Diego Scocchi, Guido Longo.

A. C.

TIRO AL PIATTELLO

■ Sabato, con inizio alle ore 20, organizzata dalla Società triestina di tiro a volo si svolgerà la prima gara di tiro al piattello in notturna. La manifestazione, che verrà disputata presso lo stand di Muggia, prevede una serie unica di venti piattelli da una distanza di 15 metri. Sono in palio ricchi premi.

NAPOLI E ROMA OSPITANO LE GARE MASCHILI E FEMMINILI

I NUOTATORI DELLE SOCIETÀ LOCALI AI CAMPIONATI NAZIONALI DI CATEGORIA

I campionati italiani di nuoto di categoria si iniziano questa mattina e si protrarranno fino a dopodomani: i ragazzi gareggiano a Napoli, mentre le ondine a Roma.

Le società locali Edera, Triestina e Rari Nantes saranno rappresentate da un discreto gruppo di atleti. Si tratta di nuotatori e nuotatrici che difficilmente riusciranno a cogliere qualche titolo individuale, ma pey molti di loro l'ingresso in finale dovrebbe essere scontato. I più quotati, quelli cioè che oltre ad entrare nella rosa dei finalisti saranno in grado di salire anche sul podio, sono Irredento, Zetto e la Zollia dell'Edera, la Cimenti e la 4 x 200 stile libero ragazzi della Triestina, Lugnani e Scocchi della Rari Nantes.

Irredento è fra i rossoneri l'elemento che attualmente è più in forma, almeno se si considerano le sue ultime prove fatte agli assoluti di Milano, e non dovrebbe essergli difficile conquistare una medaglia. E' stato iscritto in tre gare: 200, 400 e 1500 stile libero «ragazzi; ha naturalmente maggiori possibilità nella distanza più lunga, dove solamente l'ultima rivelazione del fondo italiano, il torinese Bevione, è in grado di superarlo. Nella rana juniores maschile il migliore rappresentante del nuoto locale è Fulvio Zetto. L'ederino parteciperà ai 100 e 200; è già stato altre volte campione italiano di categoria, ma in quest'occasione dovrà vedersela con avversari che gli sono leggermente superiori.

Nel settore femminile attese le prove delle due delfiniste, Zolia dell'Edera e Cimenti della Triestina. Le due ondine gareggeranno in categorie diverse e non hanno molte rivali. La Zolia (ragazza) detiene il titolo di categoria vinto quest'anno ai campionati primaverili; in quella occasione mancava però la sua diretta avversaria, la bolognese Giacometti. Ora, visto che la Giacometti non dovrebbe dare forfait, l'ederina si dovrà accontentare del secondo posto (e magari guardarsi da qualche altra avversaria pericolosa) e forse raggiungerà finalmente una prestazione in vasca da 50, simile a quella ottenuta nella nostra scorrevolissima piscina (1'17"). Anche la Cimenti ha come avversaria una nuotatrice che le è nettamente superiore. L'alabardata però è solamente da quest'anno che nuota a delfino, quindi un secondo posto in questa manifestazione così importante dovrebbe ugualmente inorgoglirla e indirizzarla maggiormente sul suo nuovo stile.

Fra i candidati a salire il podio sono ben quotati anche i quattro componenti della staffetta 4 x 200 stile libero ragazzi della Triestina (Colautti, Astolfi, Carabellese, Coslovi). Gli alabardati nel loro quartetto non hanno nessun uomo di punta, ma il livello generale è piuttosto buono.

I nuotatori della Rari Nantes Longo, Lugnani e Scocchi dovrebbero ben figurare. Lugnani e Scocchi non incontreranno molte difficoltà per salire sul podio specialmente nella distanza minore. I due infatti forniscono migliori prestazioni nei 100 (rispettivamente dorso e rana) che non nei 200 metri.

Infine non vanno dimenticati i nomi di Leghissa della Triestina e Isler dell'Edera. Entrambi appartengono alla categoria juniores: il primo gareggerà nei 100 stile libero, il secondo nei 100 delfino. La scorsa settimana ai compionati regionali i due nuotatori hanno registrato sorprendenti prestazioni nelle loro specialità: su di loro si potrebbero fare le più

BASEBALL - ULTIMA GIORNATA (PIÙ I RECUPERI)

SI GIOCA LA PROMOZIONE IL B.P. CON IL GROSSETO

La Serie B di baseball vivrà domenica l'ultimo atto, anche se ci vorranno diverse settimane prima che sul torneo cali definitivamente il sipario. La lunga coda di recuperi costringerà infatti diverse squadre a rimanere in attività ancora per un mese. Le penultima giornata è stata fatale all'Unipol Bologna e probabilmente anche al Bollate, sgambettate rispettivamente la prima in casa a opera del Black Panthers e la seconda a Rimini sul terreno del Glen Grant. Il «colpaccio» della squadra ronchigina consente ai ragazzi allenati da Fyte di sperare ancora nella promozione.

Due lunghezze dividono il Black Panthers (l'unica squadra che non deve recuperare alcuna partita) dalla capolista Grosseto, che domenica sarà di scena sul campo di Ronchi. Un successo degli isontini potrebbe rimettere in discussione il problema della promozione per cui è facile immaginare con quale foga le «pantere nere» agrediranno il Grosseto pur di riuscire nell'impresa, tutt'altro che impossibile, di incasellare un nuovo successo e ridurre così a una sola lunghezza l'attuale svantaggio. Black Panthers - Grosseto domina quindi il cartellone dell'ultima giornata.

All'incontro di Ronchi guardano in molte, soprattutto Bollate e il Glen Grant, le altre due squadre che spartiscono con gli isontini la seconda poltrona. I lombardi giocheranno in casa contro l'Alpina e i riminesi saranno di scena a Torino contro la Libertas. Sulla carta dovrebbe trattarsi di impegni abbastanza agevoli. Delle due, quella che corre i maggiori rischi è il Bollate, non fosse altro perchè l'Alpina cercherà di chiudere la stagione con un acuto per far dimenticare ai suoi tifosi le delusioni patite.

Senza alcun interesse di classifica l'incontro Lodi - Unipol, mentre la Prora, ormai da diverse settimane condannata alla retrocessione, rimarrà alla finestra per il turno di riposo.

CALCIO DILETTANTI

La «Coppa Pacco» al secondo atto

La «Coppa Pacco» di calcio per squadre dilettanti completerà domenica la fase eliminatoria con gli incontri di ritorno del primo turno. Le partite vedranno impegnate Arsenale - Aurisina e Fortitudo-Breg. Nell'andata le prime due si sono divise la posta in palio mentre nel secondo incontro la Fortitudo ha battuto di misura il Breg. La formula prevede che se a conclusione delle partite di domenica le squadre si trovano a pari punti, vengano tirati cinque calci di rigore per determinare le due finaliste.

TIRO AL PIATTELLO

■ Domani sera, alle 20, nello stand di Sistiana si svolgerà una gara di tiro al piattello aperta a tutte le categorie. In palio coppe e medaglie d'oro.



Roma — il neoprimatista italiano dei 3000 metri siepi, Umberto Risi, rilascia autografi ai giovani ammiratori dopo la bella prestazione con il tempo di 8'42"8 (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

IN POCHE RIGHE

EUROPEO MEDIOMASSIMI

Addio titolo! Stengel k.o. da Bogs

Copenagen, 12

Il danese Tom Bogs ha messo oggi fuori combattimento il campione europeo dei pesi mediomassimi, Lothar Stengel, al primo round, e ha conquistato il titolo.

I secondi di Stengel hanno gettato la spugna quando il campione d'Europa è finito a terra per la quarta volta consecutiva, dopo aver subito due «knock down» contati ciascuno obbligatoriamente sino ad otto.

Stengel, visibilmente scosso, e incalzato da furiose combinazioni di Bogs, è finito al tappeto definitivamente a 18 secondi dalla fine del primo round. Era la sua prima difesa del titolo, conquistato in dicembre con una vittoria per k.o. sull'italiano Piero Del Papa.

GIRO APPENNINO

■ Anche la Molteni e la Filotex hanno inviato la loro iscrizione al 25.o Giro dell'Appennino, gara internazionale che si svolgerà domenica 15 corr. La gara che si svolgerà su un percorso a continui saliscendi di 255 chilometri, prenderà il via alla periferia di Genova alle 9.30.

CICLOREGIONALE

Le corse di domenica. **Fiume Veneto:** VII Trofeo di Fiume Veneto, per dilettanti tutti; organizza la «Scarpis» di Bannia; km. 103,500. **Rivarotta:** II Circuito di Rivarotta per allievi; ultima prova del campionato regionale; organizza la «Bottecchia» di Pordenone; km. 110. **Ronchi dei Legionari:** Coppa M.O. Ugo Polonio, XV edizione per esordienti; organizza il G.S. Fornara di Ronchi; km. 57; (la corsa è valida quale IX prova del Trofeo Zanolla). Lunedì 16, si disputerà infine il Circuito notturno di Mortegliano, gara tipo pista organizzata dalla «Libertas-Rosso» e aperta a tutte le categorie.

TIFOSI SPIATI

■ Le squadre di calcio britanniche hanno deciso di combattere con ogni mezzo le intemperanze dei tifosi negli stadi instaurando un elaborato sistema di sorveglianza per identificare e poter perseguire i responsabili dei tumulti. Il Leed United si è posto all'avanguardia annunciando l'installazione di un circuito televisivo chiuso, con il quale si potranno seguire gli spettatori delle tribune popolari.

MOTO: PERO' E SUSPIZE

■ Domani e domenica a Monza, in concomitanza con il Gran Premio d'Italia di motociclismo, si svolgerà la prima delle tre finali del campionato italiano juniores. Alla manifestazione parteciperanno anche due centauri del Moto Club Trieste: Aldo Però, che correrà con Morini 125, e Alfredo Suspize, che sarà in gara con una Morini 135. I due motociclisti saranno accompagnati da Luigi Rinaudo, che ha curato la preparazione e la messa a punto dei due motori.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GLI EGIZIANI DECIDONO DI UTILIZZARE I MEZZI DI DIFESA PREVENTIVA

SI SFOLLA CON URGENZA SUEZ DA GRAN PARTE DELLA POPOLAZIONE

Escluso dagli israeliani un pericolo di guerra imminente: «L'esercito di Nasser non ha ancora morale combattivo» - Liberati 16 arabi condannati a gravi pene

Il Cairo, 12

I civili vengono evacuati da Suez. Secondo quanto scrive, oggi, il quotidiano ufficioso del Cairo «Al Ahram», il Governatore della città di Suez ha deciso di sfollare con urgenza gran parte della popolazione per permettere alle forze armate di utilizzare i mezzi di difesa preventiva contro una eventuale aggressione israeliana».

I dipendenti dell'amministrazione saranno ridotti al minimo, mentre saranno allestiti treni speciali per l'evacuazione degli abitanti, i quali troveranno — si afferma — nei nuovi luoghi di residenza tutte le facilitazioni di alloggio. I figli degli emigrati avranno assistenza scolastica e borse di studio. Suez è la città più densamente popolata tra quelle esposte al fuoco degli israeliani nella zona del Canale.

La tensione nel Medio Oriente aumenta. L'influente quotidiano di Beirut, «An Nahar» ha pubblicato un'intervista con un egiziano veterano della rivoluzione del 1952 «che oggi occupa una carica per la quale è bene informato su tutto». Questa fonte ha dichiarato che «una volta che l'Egitto avrà completato i suoi preparativi come è previsto, non attenderà nemmeno un giorno nel lanciare un attacco per porre fine alla occupazione israeliana di territori arabi». Gli osservatori hanno collegato questo commento con l'annuncio fatto domenica scorsa dal Comando generale egiziano, secondo cui le forze armate della RAU prenderanno «misure di difesa preventiva» contro Israele.

«Non c'è pericolo imminente di guerra, in quanto l'esercito egiziano non ha ancora un morale combattivo», ha dichiarato invece, ieri sera, Israel Galili, Ministro dell'Informazione a una riunione pubblica a Petach Ti Vah, nei pressi di Tel Aviv. Il Ministro ha parlato anche dei recenti incidenti sul Canale di Suez, sostenendo che «l'attacco egiziano non è stato accidentale, ma un'aggressione ben preparata». Galili ha aggiunto che il suo Paese si riserva il diritto di difendersi da solo da eventuali altri attacchi analoghi. «Non tutti i nostri obiettivi di pace sono stati raggiunti», ha dichiarato ancora lo statista, il quale ha continuato sostenendo che è necessario mantenere le truppe in stato di allerta alle frontiere dei territori sotto controllo israeliano.

«Siamo pronti a parlare con gli arabi, ma di fronte a simili aggressioni resteremo dove siamo e rafforzeremo le nostre posizioni».

In giornata si è appreso che la notte scorsa i giordani hanno sottoposto a tiri di mortai e di mitragliatrici le forze israeliane nel settore di Ashdeth Yaako, nella valle del Giordano. Il portavoce dell'Esercito israeliano che ha dato questa notizia, ha reso altresì noto che la sua parte ha risposto riducendo al silenzio l'avversario e senza registrare perdite. Nuovi scontri si sono verificati oggi a Sud del lago di Tiberiade fra truppe israeliane e arabe. Secondo un portavoce di Tel Aviv, gli avversari hanno aperto il fuoco con armi automatiche su una pattuglia che proteggeva un gruppo di agricoltori al lavoro. Poco dopo vi è stata una altra sparatoria, e in entrambi i casi gli israeliani hanno risposto al fuoco.

A Nablus, città della Cisgiordania occupata dagli israeliani nella guerra del giugno 1967, il Sindaco Hamdi Knaan, ha rassegnato le dimissioni per protestare contro le decisioni delle autorità di occupazione, che hanno raso al suolo la casa del ricco commerciante locale Hamdi Touqan, di 65 anni. L'intero consiglio comunale ha preannunciato che presenterà domani le sue dimissioni.

La casa, di tre piani, apparteneva a Hamzi Touqan, il cui figlio, Sabri, di 21 anni, è stato arrestato la settimana scorsa assieme con altri tre giovani per aver attentato due volte alla casa del governatore. In entrambi i casi la Polizia aveva scoperto le cariche esplosive prima che queste scoppiassero. Sabri è il nipote dell'ex Ministro degli Esteri giordano Kadri Touqan.

Gli israeliani hanno fatto saltare in aria ieri altre due case arabe ad Hebron, sulla riva occidentale del Giordano. Esse appartenevano a membri di una organizzazione spionistica giordana scoperta in seguito al recente attentato alla stazione centrale degli autobus a Tel Aviv. L'organizzazione aveva anche due radio trasmittenti nascoste in una caverna presso Hebron.

Il Governo israeliano ha informato il Ministero degli Esteri italiano che, nell'atmosfera di viva soddisfazione prodottasi in Israele a seguito del rientro a Tel Aviv dell'aereo, dell'equipaggio e dei passeggeri a suo tempo trattenuti in Algeria, e in segno di apprezzamento per l'opera a tal fine svolta dall'Italia, esso ha deciso di compiere un gesto umanitario che faccia riscontro allo spirito da cui è stata animata l'azione italiana. Tale gesto si è tradotto nella concessione della grazia a 16 arabi, palestinesi o di altra origine, condannati a gravi pene, ancora da scontare, per un totale di oltre 160 anni complessivi.

Nell'apprendere la notizia, il Governo italiano ha tenuto a esprimere a quello israeliano il suo apprezzamento per tale gesto che viene incontro agli obiettivi sempre seguiti dall'Italia nella sua azione umanitaria e rivolta ad eliminare le cause di tensione nel Mediterraneo.

UFFICI IN JUGOSLAVIA per le imprese straniere

Belgrado, 12

Le imprese straniere potranno, d'ora innanzi, aprire propri uffici di rappresentanza in Jugoslavia: sinora, salva qualche eccezione, questa facoltà non era concessa, per cui le industrie e le imprese commerciali estere dovevano ricorrere alla collaborazione di ditte jugoslave specializzate, che si assumevano la rappresentanza nel Paese. Un regolamento, che disciplina la attività degli uffici di rappresentanza stranieri, è stato approvato dal Governo federale jugoslavo.

Il provvedimento adottato dispone che almeno la metà del personale impiegato negli uffici di rappresentanza stranieri sia costituito da cittadini jugoslavi. Questi uffici, inoltre, saranno tenuti al pagamento di contributi, di imposte, di diritti di dogana e di ogni altro tributo contemplato dalle leggi jugoslave.

CONCLUSI I COLLOQUI di Pajetta a Budapest

Budapest, 12

L'on. Giancarlo Pajetta, membro del politburo del PCI, ha concluso una serie di colloqui con i dirigenti del partito comunista ungherese. L'agenzia di notizie «MTI» si è limitata a riferire che Pajetta ha effettuato una «visita amichevole», incontrandosi con Zoltan Smocsin, membro del comitato politico del PCU, per discutere «interessi comuni ai due partiti fratelli», in un'atmosfera che è stata definita «franca e cameratesca».

TRA NOVE GIORNI l'ora solare

Roma, 12

Tra nove giorni, esattamente all'una del 22 settembre, si concluderà l'ora legale, adottata in Italia, con il 1968, per il terzo anno consecutivo. Le lancette dell'orologio dovranno essere spostate indietro di sessanta minuti. Con il ritorno dell'«ora solare» cambia anche l'orario ferroviario: termina l'estivo e inizia quello invernale, la cui durata è stata fissata sino al 31 maggio 1969. Ciò in attesa che venga presa una decisione riguardo alla proposta, all'esame dei competenti Ministeri, di estendere l'ora legale a tutto l'anno solare, come avviene in varie nazioni.

Attualmente, in base alla legge 24 dicembre 1966, n. 1144, riguardante la disciplina dell'ora legale, le date di inizio e termine del nuovo orario vengono stabilite con decreto. Qualora si stabilisse l'estensione dell'ora legale, occorrerà abrogare la vecchia legge e crearne una nuova. Il progetto, pur essendo giudicato generalmente «interessante», incontra qualche perplessità da parte di talune categorie di operatori turistici e di esponenti della scuola.

POLEMICHE DICHIARAZIONI DELL'EX CAPO DEL SIFAR

DE LORENZO: «CHI DOVEVA NON PRESE LE MIE DIFESE»

Critiche alle autorità che «trascurarono» sia lui che le istituzioni La Difesa respinge le accuse di falso alle commissioni d'inchiesta

Roma, 12

«Comprendo il disappunto provato dagli imputati nell'apprendere la motivazione di una sentenza che però nella sostanza era già nota; ritengo anche che reazioni eccessive non giovino nè alla dignità del Parlamento nè al prestigio degli interessati». Lo ha dichiarato il generale De Lorenzo in un colloquio con alcuni giornalisti.

«In merito all'intera vicenda — ha continuato il parlamentare del PDIUM — mi è d'obbligo ricordare che i miei interventi, che mi hanno portato a volontariamente adire, da solo, prima alle vie giudiziarie e successivamente a quelle parlamentari, sono stati resi necessari per l'assenza di ogni difesa da parte delle superiori autorità responsabili, difesa non solo della mia persona, ma delle istituzioni stesse, che avevo nel tempo rette con piena approvazione e soddisfazione di quelle stesse autorità.

«Quindi come cittadino — ha continuato De Lorenzo — come soldato e successivamente come parlamentare, mi sono fiduciosamente e rispettosamente rivolto alle istituzioni (Magistratura e Parlamento) che ritengo le più qualificate, se non le sole, idonee al chiarimento di una vicenda che interessi politici hanno volutamente deformata e resa confusa».

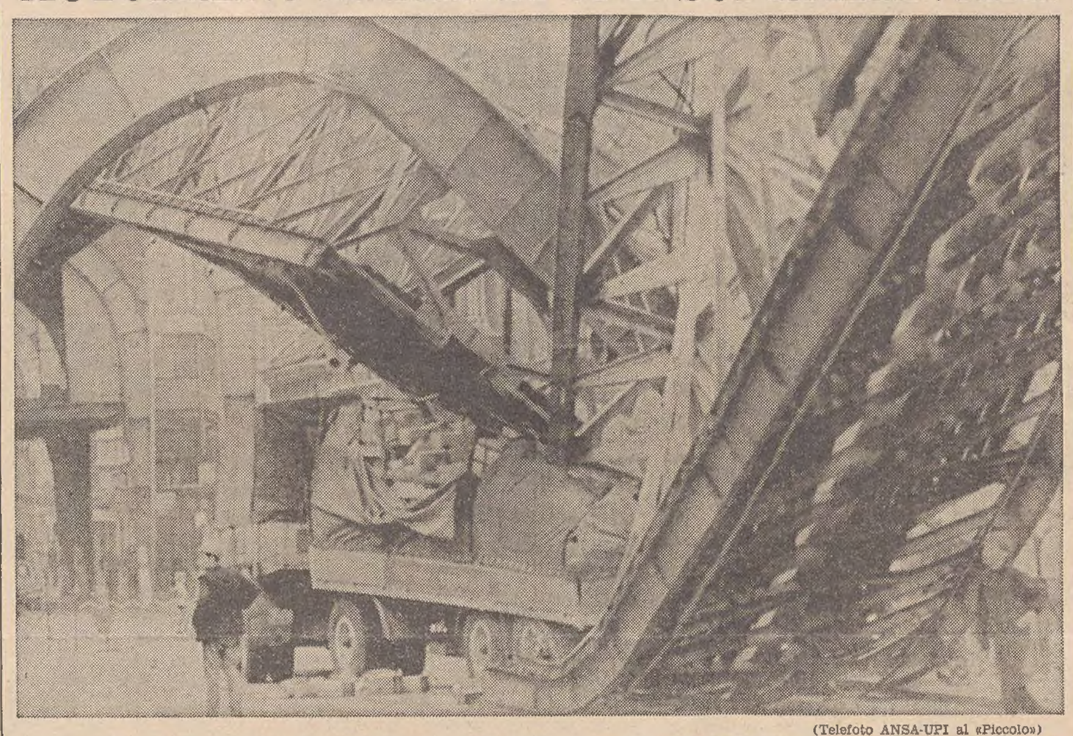
L'on. De Lorenzo ha aggiunto: «Ho così agito anche in ossequio alle istituzioni militari che ho servito onoratamente per quarant'anni, durante i quali si è permeato in me quel senso di etica militare della quale hanno certo dimostrato di non essere depositari, e non solamente nelle presenti circostanze, i presidenti e membri di molto discutibili commissioni, create solo per eludere le vie dirette della Magistratura e del Parlamento, e che hanno dimostrato, oltre alla voluta sconoscenza di norme riservate e segrete, di regolamenti e di precise indicazioni loro fornite, un eccesso di zelo nel denigrare, al comodo riparo di una investitura ministeriale gerarchicamente arbitraria e sulla base di inaccessibili, estorte e strumentate testimonianze, uomini che più di loro hanno voluto e saputo realizzare, ed istituzioni delle nostre Forze Armate; tutto ciò forse nella speranza di grati riconoscimenti.

«Etica militare che impone, e qui rispondo a qualche giornale della sera, al militare, prima che al cittadino, un cosciente riserbo, non per coprire inesistenti colpe, ma in ossequio alle precise e ben vincolanti norme sul segreto militare e di ufficio (norme che non si possono negligere senza una specifica qualificata ed altamente responsabile autorizzazione) riserbo che non significa, come vorrebbe il sen. Jannuzzi, «falsa testimonianza» poichè tale accusa può essere valida solo per chi ha, per animosità politica o personale, affermato scientemente cose non veritiere e fra costoro, indubbiamente, figurano e testimoni a difesa degli imputati ed elementi delle due commissioni ministeriali d'inchiesta.

«Desidero solo — ha concluso il generale — che questa turbinosa montatura, che ha danneggiato la reputazione delle nostre Forze Armate e lo sviluppo della vita politica del Paese, abbia presto a placarsi e ciascuno, specialmente nelle Forze Armate, possa seguitare con serenità e fiducia nella propria e meritevole attività».

Poichè, secondo l'articolo 68 della Costituzione non possono essere perseguite le opinioni espresse da membri del Parlamento nell'esercizio delle loro funzioni, il Ministro della Difesa ha ritenuto di non concedere l'autorizzazione a presentare querela contro il sen. Jannuzzi per l'accusa di aver giurato il falso, autorizzazione che gli era stata richiesta da alcuni ufficiali superiori dell'Arma dei carabinieri. Il Ministero respinge inoltre le accuse mosse dall'on. De Lorenzo, nelle dichiarazioni odierne, contro lo operato delle commissioni Beolchini e Lombardi.

AUTOTRENO ATTERRA UNA SOPRAELEVATA



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Bonn — Un autotreno, investendo un pilastro, ha fatto crollare a Wuppertal l'unica ferrovia sospesa esistente nel mondo

RIBATTUTA UNA MOSSA DELLA PROPAGANDA NORDCOREANA

LA «PUEBLO» RISPETTÒ L'ORDINE DI RESTARE LONTANA DALLA COSTA

Questo in contrasto con un'autorizzazione generale che dà via libera alle navi americane fino a cinque chilometri dai litorali stranieri

Washington, 12

Il Dipartimento di Stato americano ha ammesso oggi l'esistenza di un ordine «generale» che permette alle navi statunitensi di portarsi a tre miglia (4,8 chilometri) da coste straniere, ma ha precisato che la nave-spia «Pueblo» aveva avuto istruzioni precise di tenersi a non meno di 21 chilometri dalla costa nordcoreana. «Noi continuiamo a non avere motivo per credere che il capitano della "Pueblo" violò tali istruzioni», ha detto il portavoce McCloskey, in risposta all'ultima accusa nordcoreana, secondo cui la «Pueblo» penetrò in profondità rispetto al limite di 12 miglia fissato dai nordcoreani per le loro acque territoriali.

Stamane, l'agenzia nordcoreana aveva riferito su una conferenza stampa del comandante della «Pueblo», capitano Bucher: questi, secondo l'agenzia, avrebbe ammesso di essere penetrato più volte nelle acque coreane; Bucher, inoltre, avrebbe affermato che, se il Governo americano si rifiuterà di assumere la responsabilità morale dello spionaggio compiuto dalla «Pueblo», gli uomini dell'equipaggio dovranno essere processati, morire o trascorrere il resto della loro vita nella Corea del Nord.

Da parte comunista si era affermato anche che la «Pueblo» aveva a bordo un documento che autorizzava le navi americane a svolgere azioni di cattuglíamento entro tre miglia dalla costa nordcoreana. Il portavoce del Dipartimento di Stato, più tardi, ha ammesso che la citazione nordcoreana del documento americano è esatta, e ha precisato che esso portava la data del 28 febbraio 1966 e conteneva «istruzioni generali su operazioni di ricognizione»; ma, nel caso della «Pueblo», ha aggiunto McCloskey, le istruzioni del 1966 erano state superate da un ordine specifico del 5 gennaio 1968, in cui si diceva a Bucher di incrociare a non meno di 13 miglia dalla costa nordcoreana.

L'ammissione e la precisazione del Dipartimento di Stato costituiscono l'ultimo episodio di una serie di drammatici scontri avvenuti finora dietro le quinte fra americani e nordcoreani: i primi, sensibili alle numerose pressioni dell'opinione pubblica degli Stati Uniti in favore di un'iniziativa più coraggiosa nei confronti dei nordcoreani, hanno condotto finora un'attiva e riservata opera di persuasione sul Governo di Pyongyang, non esitando anche a far ricorso ai buoni uffici del Governo sovietico e di altri Paesi comunisti dell'Europa orientale: i secondi si sono rifugiati sempre nell'asserzione che la «Pueblo» ha violato le acque territoriali della Corea del Nord e che, quindi, gli Stati Uniti debbono loro delle scuse.

Recentemente, poi, i nordcoreani hanno alzato il prezzo del riscatto: alla richiesta delle pubbliche scuse, hanno aggiunto quella dell'impegno formale da parte degli Stati Uniti di mantenere per sempre le loro navi fuori dell'area del Mar del Giappone.

SCOSSE DI TERREMOTO con crolli nell'Iran

Teheran, 12

Ieri sera e questa mattina due nuove scosse telluriche sono state avvertite nell'Iran orientale. La prima è stata registrata alle 22.48 ed ha causato nuovi danni nella regione del Khorassan, soprattutto a Torbat-Hedarieh dove diverse abitazioni sono state distrutte. Si segnalano danni anche in diversi villaggi della regione di Birdjan.

La seconda scossa, più violenta, è stata registrata questa mattina alle 5.58 a Damghan, città di 40 mila abitanti, circa 300 chilometri ad est di Teheran. Numerosi edifici hanno riportato gravi danni e sono crollati.

IL CRISTIANESIMO E LE TENSIONI DEL MONDO CONTEMPORANEO

La Chiesa condanna la guerra e ogni ricorso alla violenza

Al convegno sul «dialogo fra le culture» a Recoaro Terme citata dal Card. Lercaro la resistenza del popolo céco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Recoaro Terme, 12

La posizione del Cristianesimo dinanzi alle tensioni del mondo contemporaneo è stata delineata questa sera, a Recoaro Terme, dal Cardinale Giacomo Lercaro, nella prolusione per il secondo convegno della serie «Civiltà contemporanea», che riunisce oltre 200 studiosi di vari Paesi europei. Il convegno, che si svolge sotto il tema «Il dialogo fra le culture», è organizzato dal Centro studi «Nicolò Rezzara» di Vicenza.

Il Cardinale Lercaro ha sottolineato anzitutto il senso vivo di libertà della Chiesa, e il suo modo di porsi di fronte alle realtà umane. La Chiesa, ha detto, è disponibile ad accogliere tutte le istanze di giustizia e di pace, di libertà di ogni popolo e di ogni razza della terra; è pronta ad annunciare il messaggio che i poveri, i perseguitati dalla fame, dalla guerra, dall'odio di razza, dallo strapotere economico avevano il diritto di pretendere da lei in nome di Cristo.

Questa presa di coscienza pone la Chiesa a superare — ha detto ancora il Cardinale Lercaro — la secolare simbiosi di tanta parte del Cristianesimo con la cultura occidentale, restituendole quella libertà da ogni cultura e la disponibilità e capacità a far incontrare con il Cristo tutte le condizioni di vita a tutte le latitudini della Terra, qualunque siano le premesse culturali, filosofiche e di costume che le muovano. Uno di questi sviluppi del rapporto pluralistico tra il Cristianesimo e le culture è quello relativo al problema della pace. Un permanente «sistema di guerra», anche quando non si manifesti in conflitto armato, impone ai cristiani la denuncia del sistema e di operare con «rigore e intransigenza in nome della fedeltà a Cristo».

Non è da oggi del resto — ha aggiunto il Cardinale — che la condanna della Chiesa nei confronti della guerra ha superato la tradizionale distinzione di guerra giusta o ingiusta, per arrivare ad una condanna totale: su questo argomento la voce dei Pontefici, da Benedetto XV a Paolo VI è stata più libera e forte, forse, che non la stessa voce del Concilio. Simmetrico con il problema della pace è poi quello della non violenza: l'unico modo di vincere e superare la violenza non è rispondere con altra violenza «difensiva», ma uscire dal sistema della violenza.

Le nostre generazioni hanno assistito e assistono ad eloquenti segni dei tempi — ha ricordato il Cardinale Lercaro —; la vittoria dell'India di Gandhi, la testimonianza di Martin Luther King e infine la resistenza incruenta del popolo cecoslovacco, segni che indicano clamorosamente oltrechè il valore anche l'efficacia storica di una «virile» rinuncia alla violenza. Dinanzi a questi problemi l'impegno dei cristiani, un impegno inderogabile, è quello di scindere le loro posizioni da un'idea e da una prassi che oggi macroscopicamente si impone al mondo. Quindi la condanna di tutte le guerre, la condanna della minaccia atomica, la condanna di tutti gli arbitrii consumati dai massimi poteri responsabili del nostro mondo.

Il Convegno proseguirà domani con una «tavola rotonda», presieduta dal sen. Giorgio Bo, Ministro delle partecipazioni statali e con una riunione di gruppi di studio che esamineranno le tensioni unificatrici nel mondo contemporaneo.

Domenico Orati

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

NON SI TROVA FINORA ALCUNA SPIEGAZIONE TECNICA

L'ombra del sabotaggio sul «Caravelle» esploso

Ricuperato il corpo di un bambino a Cap d'Antibes

Nizza, 12

L'inchiesta aperta da una commissione di tecnici sulle possibili cause del disastro aereo avvenuto ieri mattina sulla Costa Azzurra, quando un «Caravelle» della linea Ajaccio-Nizza con 95 persone a bordo (89 passeggeri e 6 membri dell'equipaggio) è precipitato al largo di Cap d'Antibes, non è ancora giunta ad alcun risultato concreto. Nelle ultime ore si era perfino persino l'ipotesi che una bomba ad orologeria, deposta nel bagagliaio dell'aereo, fosse esplosa. Il disastro, infatti, non trova, al momento, alcuna spiegazione tecnica precisa. Il «Caravelle» precipitato era un apparecchio nuovo.

Per il momento esiste una sola semi-certezza: l'aereo sarebbe esploso toccando la superficie del mare e non a bassa quota. «Il raggio di dispersione dei rottami — affermano i soccorritori — sarebbe stato molto più grande, se il "Caravelle" fosse esploso in aria».

La delicata operazione di identificazione, svolta dalla polizia giudiziaria sui corpi o parti di corpi recuperati dopo la tragedia del «Caravelle» si annuncia difficilissima. Finora, è stato identificato ufficialmente un solo cadavere, quello della signora Lucie Abela Giraud, residente a Sa' 'se sur Sanne, nell'Isere. Tre altri cadaveri che si spera possano essere identificati sono stati trasferiti all'ospedale «Pasteur». Per gli altri tredici resti umani è stato concesso il permesso di inumazione, in quanto non si spera più di riuscire a identificarli.

Nel primo pomeriggio un battello, che aveva continuato le ricerche nella zona della catastrofe, ha portato a Nizza altri resti umani e il corpo di un bambino in età tra i sei e i sette anni.

E' STATO CONDANNATO A CINQUE ANNI DALL'«OLD BALLEY» DI LONDRA

Scienziato indiano in carcere per traffico di stupefacenti

Lo studioso era impegnato in ricerche segrete sul «Laser» per il Governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 12

Uno scienziato spaziale britannico di origine indiana, il dott. Gurdew Singh Sangha, impegnato in un progetto di ricerche segrete sulle apparecchiature «Laser» per conto del Governo di Sua Maestà, è stato condannato a cinque anni di reclusione e multato per duemila sterline dallo «Old Bailey», il tribunale penale londinese, per aver collaborato a un traffico di stupefacenti.

La condanna odierna a carico dello scienziato, assieme al quale sono state riconosciute colpevoli altre due persone, è da porre in relazione a un'incursione compiuta nel porto di Tilbury da agenti della tributaria inglese, i quali nell'aprile scorso misero le mani su un quantitativo di resina di Cannabis del valore di 150 mila sterline (oltre duecentoventi milioni di lire).

Nel corso dell'istruttoria risultò che tale quantitativo, circa 200 chilogrammi, era il più grande che fosse mai stato segnalato in Granbretagna e che lo scienziato, descritto durante il processo come «un uomo di grande abilità», si era reso colpevole anche di aver tentato con mezzi fraudolenti di evadere il pagamento della tassa d'importazione su una consegna di oltre quattrocento libbre di resina di Cannabis, il cui arrivo nel Regno Unito era invece avvenuto con regolare autorizzazione delle autorità.

Nel 1963, il dott. Sangha fu invitato dal Ministero della Difesa britannico a lavorare a un progetto di ricerche spaziali sulla modulazione dei raggi «Laser». Anche il Dipartimento di Stato americano contribuì al finanziamento degli studi, per i quali lo scienziato fu sottoposto alle limitazioni previste dalla «Official Secret Act».

Pronunciando la sentenza di condanna, il magistrato ha detto rivolgendosi allo studioso: «Nel corso delle indagini la polizia ha ispezionato sei conti correnti bancari a voi intestati. Sono convinto che voi abbiate nascoste da qualche parte somme considerevoli di denaro. Intendo, pertanto, raccomandare che la sentenza contro di voi venga eseguita mediante deportazione».

L'avvocato difensore, dal canto suo, ha invitato il giudice alla clemenza in considerazione dei servizi resi dal dott. Sangha al suo Paese d'adozione con le sue ricerche scientifiche e ha definito il colpevole «un uomo che è stato utile al nostro Paese e vorrebbe continuare a lavorare per il Governo britannico».

Vice

---

†

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro e al culto della famiglia è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

CAV.

Umberto Schiavon

funzionario del Ministero dell'Interno a r.

Lo piangono inconsolabili la moglie ADELMA FRENO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 13 settembre alle ore 9.30 partendo dall'abitazione di via Giustiniano n. 9 per le esequie nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

La cara salma riposerà nella tomba di famiglia.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al dolore per la perdita dell'indimenticabile amico le famiglie:
— CUCCAGNA
— FABBRI

Prendono parte al lutto i CONDOMINI di via Giustiniano 9.

†

Serenamente e dignitosamente come sempre è vissuto si è spento improvvisamente il

PROF. DOTT.

Oreste Potossi

Direttore sanitario dell'Ospedale Civile di Ancona

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie FRANCA FACCHINI, i figli PIETRO e ALESSANDRA con il fidanzato GIAMPAOLO DORIA, la zia GILDA FORNASARO.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Si associano al dolore le famiglie:
— CANTONI - BAZZARO
— CORRADINI
— FACCHINI - PETRIS
— GUARNERI
— DORIA
— FIORE

I dipendenti della ditta IGNAZIO POTOSSI profondamente addolorati si uniscono al lutto della famiglia per la perdita del

PROF. DOTT.

Oreste Potossi

uomo probo e generoso tutto dedito all'altrui bene.

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei conforti della Fede

Antonietta Marocco ved. Marocco

di anni 54

Ne danno il mesto annuncio il figlio GIORGIO con la moglie IVANA, la figlia NIDIA con il marito GIAMPAOLO, i genitori MATTEO e CARMELA, la sorella NOVELLA, i fratelli DUILIO e CIRILLO, i cognati, le cognate, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dall'abitazione dell'Estinta.

Grado, 13 settembre 1968

†

Il 10 settembre si è spenta la nostra cara

Noemi Bonnes ved. Cernivez

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio SAVERIO, MARIA, la nipote FRANCA e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai sigg. Medici, al personale tutto del Rep. Ortopedico della Maddalena e alla sig.ra Mery Spangher per l'amorevole assistenza prestata.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

† Lontano dalla sua natia Montona si è spento serenamente, dopo una lunga vita dedicata al lavoro

Giuseppe Diviacco

di anni 80

Affranti nel dolore ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, il genero, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Monfalcone.

Si ringraziano anticipatamente quanti in vario modo vorranno onorare la memoria dell'Estinto.

Monfalcone, 13 settembre 1968

† Ieri è mancata

Amalia Nessi nata Slobez

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 14 settembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Valentino Marsetic**

si è spento l'11 settembre lasciando nel dolore i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 settembre alle ore 15.45 partendo dalle porte del Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

La moglie, la mamma e i parenti tutti ringraziano coloro che hanno voluto in vario modo partecipare al dolore per la perdita del nostro caro

Bruno Iskra

Partecipano al lutto le famiglie TOMASI, CALLEGARI e MERLINI.

†

E' spirato l'11 settembre

Mario Rodella

lasciando nel dolore l'affezionata MARIA, i figli, le nuore, il genero, i nipoti, le sorelle BIANCA e VITTORIA, il cognato e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 13 settembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

Si associa al lutto la «COOPERATIVA TRIESTINA PORTABAGAGLI».

† Il 12 settembre si è spenta la nostra cara

Anna Bersan ved. Coslovich

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 14 settembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

† **Giordano Nadalin**

si è spento il 12 settembre lasciando nel dolore il fratello, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 14 settembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

Profondamente commossi per le dimostrazioni d'affetto che tanti amici hanno voluto esprimere al nostro indimenticabile

Enio Caucci

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

Una S. Messa sarà celebrata domani sabato 14 settembre alle ore 8 nella Chiesa di Servola.

I FAMILIARI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

ANZIANA sola fidatissima capace tutti lavori casalinghi non pesanti offresi tre ore al giorno presso una due persone. Cassetta 52487 A SPI.
REFERENZIATA anziana offresi fissa presso una due persone anziane. Cassetta 53232 A SPI.
STABILE tuttofare distinta con referenze offresi. Telefonare n. 50276 mattinata. 32115 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

DISTINTA famiglia due adulti due ragazzi cerca domestica. Scrivere Secco, via Dalmazia 4/A Venezia Lido. 6048 B
DOMESTICA stabile referenziata con alto stipendio cercasi per casa signorile. Cassetta 52689 B SPI.
DONNA tuttofare media età signora cerca. Ottimo trattamento. Telefonare 957966 Mestre. 6047 B
PRESTASERVIZI capace cucinare per famiglia cercasi dalle 8.30 alle 15.30. Telefonare 23946 dopo le 16. 52615 B

C Richieste d'impiego L. 50

BABY-SITTER diplomata lunga pratica bambini con referenze offresi mattine, pomeriggi, anche ore serali. Telef. 813411 dalle 15 alle 19. 52673 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PITTORE veramente capace semilavabile 10.000, lavabile 16.000. Tel. 94100. 52727 CC
A. INSTALLAZIONI SCALDABAGNI, sanitari, rubinetterie. Riparazioni immediate. Telefonare 723739. 52733 CC
A. PARCHETTI, riparazioni raschiatura verniciatura, marmettoni in plastica, Abatangelo & Gaspari, Gambini n. 27, telefono 90497. 53286 CC

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	10.25
Brindisi	07.15	13.00
Cagliari (v. Milano)	08.55	14.35
Catania	07.15	16.40
Genova (v. Milano)	08.55	13.25
Genova	21.20	23.00
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.55	10.00
Napoli	07.15	10.50
Palermo	07.15	12.20
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	10.40
Sassari	07.15	15.15
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.55	11.10
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.20	21.45

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi all'Air Terminal ALITALIA - piazza Sant'Antonio 1 alle 5.50 se diretti a Roma, alle 7.30 per Milano - Torino e alle 19.55 per Venezia - Genova.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.15
Brindisi	16.35	22.15
Cagliari	19.05	22.15
Catania	19.00	22.15
Genova	07.00	08.35
Genova (v. Milano)	17.10	21.00
Marsala	17.00	22.15
Milano	20.00	21.00
Napoli	19.10	22.15
Palermo	19.00	22.15
Pantelleria	16.10	22.15
R. Calabria	11.00	22.15
Sassari	16.10	21.00
Roma	20.45	22.15
Taranto	18.35	22.15
Torino	18.35	21.00
Trapani	17.00	22.15
Venezia	08.10	08.35

ALITALIA

FIDATEVI DI PHILIPS
E' UN CONSIGLIO DELLA DITTA
VIA TIMEUS 12 TEL. 90 2 79 PIETRO DELPONTE E C.

A. PITTORE esegue stanze cucine moderne 10.000. Via Crispi 11, portineria. 52677 CC
INFERMIERE diplomate offronsi per servizio notturno a domicilio. Tel. 763664. 52643 CC
PARCHETTI riparazioni raschiatura e verniciatura sintetica assortimento marmettoni plastica specializzazione moquette. Puntualità garanzia lavoro Frittoli, via S. Zenone n. 6. Tel. 50895. 52171 CC
PENSIONATO già capocontabile primaria azienda privata terrebbe contabilità piccole aziende miti pretese. Telef. 65105. 52627 CC
PITTORE stanze cucine pitture lavabile 6000 in poi offresi. Telefonare 31649. 52669 CC
PITTORE esegue stanze semilavabile lavabile tappezzate. Telefonare 93616. 52539 CC
RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telef. 725233. 52721 CC
TAPPEZZIERE materassaio esegue ripara suste salotti tendaggi. Scalinata 7, telef. 731236. 52617 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE 15-19 anni assume prontamente industria confezioni. Telef. 820196. 52663 D
CERCANSI mezzalavorante e apprendista parrucchiera. Tel. 726280. 32073 D
CERCO lavorante parrucchiera brava, posto stabile. Tel. 96711. 52675 D
COMMESSA bella presenza, 18-20 anni, cerca organizzazione importanza nazionale per proprio negozio centrale. Scrivere cassetta 52625 D, SPI.
COMMESSE, aiuto commesse moderne cerca abbigliamento, possibilmente conoscenza sloveno. Cassetta 53278 D, SPI.
MASSIMA impresa nazionale cerca signorina o signora dinamica, intelligente disponga alcune ore giornaliere per interessante lavoro contatti con clientela femminile. Assegno mensile, rimborso spese, cassa malattie, assegni familiari, dopo esito favorevole brevissimo corso teorico-pratico. Cassetta 53112 D SPI.
MEZZALAVORANTE parrucchiera assumesi prontamente paga 9000 settimanali. Telefonare 723342. 53296 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

GIOVANE occupato cerca camerino solo dormire 8000 mensili. Cassetta 52653 E, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza a distinto/a, comfort. Tel. 38369. 52671 F
BELLA pulita centralissima affittasi a distinta. Telef. 29649. 52709 F
CENTRALISSIMA affittasi 1-2 persone occupate anche studenti. Telefonare 27714. 52703 F

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ Scholl accetta iscrizioni per corsi di: inglese, francese, italiano, spagnolo, russo, croato, traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 68 G
DATTILOGRAFIA, stenografia, corsi diurni, pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 10 G
INTERPRETI inglese, tedesco, francese. Laboratorio linguistico. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 2907 G
LA SCUOLA Internazionale di taglio «Ieralla» comunica che prossimamente inizierà un nuovo corso con turni diurni e serali. Per iscrizioni: via Carducci 10. 31611 G
TAGLIO e cucito, indossatrici, estetiste, ginnastica estetica, massaggiatrici, manipedicure, Centro Moda ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 2907 G

H Oggetti smarriti L. 60

OROLOGIO Omega con braccialetto smarrito zona rive. Generosa mancia telef. 69402. 52633 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti: Besenghi 2 camere cameretta servizi lusso giardino centralnafta; vicolo Castagneto 2 camere soggiorno lusso ascensore centralnafta; Locchi 6 camere poggioli riscaldamento. Aurora, Ginnastica 1 tel. 50323. 52729 I
A. DUE stanze cucina bagno centralnafta ascensore, primo ingresso affittasi 35.000. ALTRO stanza soggiorno bagno centralnafta ascensore, 33.000. CENTRALE 3 stanze stanzino bagno centralnafta garage. RITTMEYER (zona) 3 stanze cucina bagno, 40.000. AGEP Crispi 14. 52665 I
AFFITTASI Marina 7 stanze, doppi servizi, ascensore. Casella 6040 I, SPI Trieste.
AFFITTASI via Piccolomini 4, II piano, 6 stanze cucina bagno wc, 30.000 mensili. Tel. 69521. 52493 I
AFFITTASI appartamento mobiliato o semi salita Trenovia 2, campanello ultimo a destra, dalle 9-18. 52701 I
AFFITTASI bistanze centrale lire 18.000. Tel. 981370 ore 17.30-19.30. 302 I
AFFITTASI camera cucina gabinetto 16.000 poche spese lavori. Ammne Crispi 9, 52705 I
AFFITTASI ritinteggiato camera cucina gabinetto. Giuliani 34 V, visite pomeriggio. 32123 I
APPARTAMENTI v. Baiamonti, stanza stanzetta o 2 stanze soggiorno cucinino comforts modernissimi, affitta 34.000 Immobiliare. Carducci 28 tel. 734257. 52697 I
APPARTAMENTI centralissimi, adatti anche uffici, 4-5 stanze servizi, affittansi da 35.000 in poi, Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 52697 I
APPARTAMENTO p.zza Scorcola rinnovato, 3 stanze cucina bagno, affitta 36.000 Immobiliare Carducci 28 telef. 734257. 53264 I
APPARTAMENTO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 52699 I
APPARTAMENTO mobiliato centrale 2 stanze soggiorno; altro 4 stanze vista mare; altri vuoti, prontamente affittansi. Telefonare 61309. 52661 I
APPARTAMENTO camera cameretta e cucina affittasi via S. Vito 9. Rivolgersi portinaia. 52647 I
APPARTAMENTO 6 stanze accessori affittasi via Timeus 1. Rivolgersi portinaia. 52647 I
APPARTAMENTO zona VIALE, 3 stanze cucina gabinetto; altro CANOVA camera cucina gabinetto affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 52717 I
APPARTAMENTO paraggi BAIAMONTI, vista mare, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta prontingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 52699 I
APPARTAMENTO FORAGGI 3 stanze cucina bagno ripostigli poggioli centralnafta ascensore, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 telefono 61712. 52699 I
CAMERA cucina 13.000; camera cameretta camerino cucina 20.000; altro 27.000 affitta Agenzia Foscolo 4, I p. 52691 I
CEDEREI affittanza causa trasferimento abitazione completamente mobiliata centro. Telefonare 746487. 52659 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A. BANCARIO cerca urgentemente appartamento moderno retribuendo massimo. Telefonare 763237. 32113 L
APPARTAMENTI 2, 3 stanze, possibilmente centralnafta, cercasi affitto. Tel. 981370 pomeriggio. 301 L
APPARTAMENTINO camera cucina o due camere cucina cercano affitto giovani sposi anche compensando spese. Telefonare 764664. 52707 L
APPARTAMENTO 2, 3 stanze, possibilmente centralnafta, cercasi affitto. Tel. 981370 pomeriggio. 4014 L
CAMERA cucina soleggiato cercano affitto coniugi pensionati. Cassetta 53220 L, SPI.
CAMERA cucina modesto cerca affitto persona sola. Telef. 820016. 52679 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI PRIMARIE MARCHE, sconti eccezionali: frigoriferi, cucine, lavatrici, lavastoviglie. Concessionaria ditta ZENNARO, S. Lazzaro 16. 53298 M
LAVASTOVIGLIE Candy Stipomatic occasione vendo. Tel. 745588. 53226 M
MACCHINE cucire Necchi; altre Singer occasione vendonsi. Necchi - Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 25. 53014 M
MACCHINE Necchi; altre Singer occasione vendonsi. Necchi, Battisti 12, Trieste; Monfalcone, Corso 25. 32127 M
PELLICCE supereleganza: persiani 220.000; zampe, teste 48 mila in poi; murmel, ratmuskuè similvisone, visoni, oceiots ogni altro tipo. Tagtie da 42 a 54. Cappelli, colli, qualsiasi guarnizione. Prezzi sbalorditivi. Pellicceria Cervo. 3627 M
PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, comperare ad occhi chiusi perchè il nome è na garanzia. Troverete il più completo assortimento di pelli provenienti da tutto il mondo. Confezioni superlative confezionate secondo gli ultimi dettami della moda. Prezzo convenientissimo. 53268 M
RITIRIAMO i Vostri vecchi elettrodomestici con massima considerazione; Ve li sostituiremo con prodotti Triplex. Tel. 725233. 52721 M
TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 telefono 763301. 52645 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi cineserie pianoforti salotti antichi stanze letto pranzo per Veneto. Telefonare 31428. 52681 N
A. ACQUISTIAMO cineserie orologi quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 38196. 53246 N
ACQUISTIAMO quadri orologi soprammobili mobili antichi rottami metalli sgombero soffitte. Telefonare tutti giorni n. 31621. 52725 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. SGOMBERO soffitte cantine abitazioni compero mobili e altro. Tel. 53346. 52735 NN

2.a Fiera degli Elettrodomestici Radio e TV
UN SUCCESSO SENZA PRECEDENTI!
Sconti fino al 60%
APPROFITTATE FINO AL 30 SETTEMBRE
UNIVERSALTECNICA
CORSO U. SABA N. 18
PIAZZA GOLDONI N. 1

ALABARDA Zanchi assortimento mobili armadi materassi scrivanie librerie scarpiere carrozzine lettini seggioloni. Convenientissimo, Rossetti 4. 31755 NN
ARMADIO 5000, vetrina, sparherd, stufa, suste, materassi vendo. Bosco 18 magazzino. 52719 NN
CUCINE veri gioielli, grande assortimento. Mobilificio Viale XX Settembre 53. 52840 NN
CUCINE soggiorni - Fabbrica Vendita Mobilificio Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera). 52840 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCASI signorina seria abile capace produttrice apparecchiature elettrodomestici retribuzione buono stipendio. Tel. 725233. 52721 P
CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, previdenza I.N.A.M., precisare età, studi compiuti e attività precedenti a Cassetta n. 53114 P SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A. FIAT 1100 D, 850, 600 D, 500 '65, Dauphine, Austin A 40, 850 coupé Abarth, Ford 12 M, Giulia 1600, Bianchina, 500 giardiniera. Assistenza Simca, viale Ippodromo 2. 49 Q
A.A. SIMCA 1000 GLS, Simca 1000 coupé, 1300, 1500, tutte unico proprietario, perfettissime anche con garanzia. Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2. 49 Q
BIANCHINA 1962 vendesi con pagamento dilazionato. Autosalone, via Catullo 1. 26 Q
CIAO con frizione e cambio automatici supera pendenze del 16%. Provatelo alla commissionaria Piaggio, San Francesco 44. 31903 Q
FIAT 600 1958-60-62-63 vendonsi anche dilazionate. Autosalone F. Severo 34. 26 Q
FIAT Giardinetta 66, Fiat 1100 54, Volkswagen 62 vendonsi con dilazioni pagamento. Autosalone, via Catullo 1. 26 Q
FIAT 500 1963 e 64 vendonsi anche con pagamento dilazionato. Autosalone F. Severo 34. 26 Q
FIAT 850, 500, 600, Simca 1000, 500 giardiniera. Lazzaretto Vecchio 12. 49 Q
FIAT 1500 C come nuova occasione vendesi. Radio, via Ss. Martiri 12. 52667 Q
NSU Prinz 4 1963-64-65-66 revisionate, in ottimo stato, facilitazioni pagamento fino 24 mesi, sovvenzioni Aci. Servizio assistenza Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 26 Q
NSU Prinz 1000 65 e 66, NSU Prinz Sport 62 vendonsi con facilitazioni pagamento. Autosalone via Catullo 1. 26 Q
PRIVATO vende Cortina Ford 4 porte fine 63. Telef. 761214, orario negozio. 32111 Q
SIMCA come nuova vendesi unico proprietario qualunque prova L. 100.000. Tel. 31589. 32119 Q
VENDESI Mini Cooper 1967, disposto ritiro Mini Minor o 850 Fiat. Telef. 93787. 52655 Q
1500 C 1966 unico proprietario vende. Tel. 31255. 52667 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. FINANZIAMENTI SOLLECITI a salariati impiegati funzionari operai improtestati, massima riservatezza, concede MERCURY via Milano 17. 51887 R
A.A. PRESTITI ad operai, impiegati improtestati, riservatezza. STAR, Corso Italia 37, telefono 23462. 51827 R
AFFARONE trattoria caffè giardino sala ballo gioco bocce forte lavoro vendesi 5.000.000 trattabili. Rivolgersi amministrazione Corso Italia 29, pomeriggio. 53294 R
ALBERGO bar ristorante fortissima attività affittasi occasione. Telef. 957966 Mestre. 6046 R
C.A.F.: Facilita prestiti impiegati commercianti professionisti. Rimborso massimo 40 mesi, tasso bancario. Telefonare 68540. 52297 R
LABORATORIO radio-TV forte lavoro licenza commerciale vendesi. Cassetta 53266 R, SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A. SAN Giacomo appartamenti panoramici varie grandezze VENDE fortissime dilazioni pagamento Immobiliare VESTA, Gallina 4 tel. 730344. 52717 S
ACQUISTASI appartamento centrale, possibilmente centralnafta, pagamento contanti. Telef. 981370 pomeriggio, 4014 S
APPARTAMENTO soleggiato libero, stanza stanzino cucina, zona Barriera vendesi. Telefonare 765677 pomeriggio. 52657 S
APPARTAMENTO paraggi Giardino PUBBLICO, 4 stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio 2 poggioli centralnafta ascensore armadiomuro vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 - tel. 61712. 52699 S
APPARTAMENTO zona STADIO, primingresso 2 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore vende 4.800.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 52699 S
CAMERA cucina libero soleggiato vendesi; altro 2 camere soggiorno cucinino bagno. Agenzia Foscolo 4 I p. 52691 S
FRANCA 1 appartamento grande con giardino vista mare riscaldamento vendesi forti facilitazioni, visitare ore 10.30-13. 52607 S
LOCALE via Pascoli 110 mq. 7.200.000 vendesi, piccolo acconto, saldo rateale. Telef. 764538. 52613 S
OCCASIONISSIMA Crispi vendesi 6.500.000 appartamento 4 stanze cucina poggiolo servizi separati cantina. Telef. 763237. 32113 S
QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) - APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI - PAGHERETE COME UN AFFITTO - ACCONTI RATEIZZATI - IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TELEF. 38585 - 38212 - VISITE CANTIERE, VIA BENUSSI - ORARIO 9-13 - 16-19. 53024 S
SPETTACOLOSE MANSARDE PANORAMICHE mq. 75-115 rifiniture accurate, aria condizionata, vende prenota Immobiliare Lorenza tel. 734257. 52697 S
STRADA DI FIUME APPARTAMENTI PANORAMICI 1-2 stanze e soggiorno con cucinino. Massime agevolazioni di pagamento. AMMINISTRAZIONE ALBERTI, via S. Caterina 1, tel. 68734 ore 16-19. 53290 S
STRAOCCASIONE centro rimesso nuovo 2 stanze stanzino cucina doccia, vendesi prontamente. Telef. 734257. 52697 S
TERRENO posizione incantevole mq. 1200 vendesi zona riviera km. 1 dopo Maximilian's Residence. Tel. 66845 ore 17-21. 32061 S
VENDESI appartamento 2 camere cucina bagno centralissimo 5.000.000. Ia Commerciale, Torrebianca 24. 52637 S
VIA Udine appartamenti moderni 2-3 stanze bagno cucina vendonsi. Ammne Alberti, telefono 68734, esclusivamente ore 16-19. 53288 S
VILLINO S. CROCE MARE nuova costruzione, ampio soggiorno 2 stanze cucina servizi accesso spiaggia vendesi. Telef. 68734 esclusivamente ore 16-19. 53290 S
ZONA verde vista golfo a 1000 metri da piazza Dalmazia in palazzina lusso ultimo appartamento salone, tristanze box, vende Impresa Ermagora. Tel. 765235 pomeriggio. 51819 S
Z.Z.Z. ZINI — CASE BELLE SEMPRE. Appartamenti rifiniti accuratamente in vicolo Castagneto, via Giulia, via S. Francesco e Barcola. Telef. 61116. 3699 S

COSA C'E' DI NUOVO PER IL RITORNO A SCUOLA

coin

Mantelle, scamiciati, baschi multicolori, ispirati alla vita del college, per i giochi spensierati coi compagni. Maglioncini con collo alto, caldi, morbidi, ottimi contro le insidie dei primi freddi.
Molti abitini a partire da 2500 lire. I maglioncini in foto costano 2500 lire, il gilet più gonna in pelle 5900 lire, la mantella 6500 lire.



IN ISTRIA

Il PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone
con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9-12

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARIENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano - Genova (*)
6.50	D	Venezia - Milano Torino Roma
9.05	R	Venezia - Roma (1)
10.25	DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova - Ventimiglia Domodossola Parigi Calais (WL Atene Sofia Istanbul Parigi)
10.40	L	Portogruaro
13.25	L	Portogruaro
13.50	R	Venezia
15.50	DD	(Lombardie Express) Venezia - Milano Parigi
17.00	L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55	L	Portogruaro
19.00	DD	(Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette 1.a e 2.a classe Trieste Parigi WL Belgrado Parigi e Venezia Parigi cuccette - Zagabria Parigi - Venezia Parigi, WL Mosca Roma (2))
19.20	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia Bologna Bari (cuccette Trieste Bari)
22.25	DD	Venezia Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova), Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia Genova Torino Milano (WL - cuccette Genova Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma Trieste)
9.27	D	Venezia
10.26	R	Venezia
11.35	DD	(Simplon Express) Parigi Milano Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.43	D	Bari Bologna Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58	L	Cervignano
15.26	DD	(Lombardie Express) Parigi Milano Venezia
17.30	D	Venezia
18.10	L	Montalcone (feriale)
18.42	R	Bologna Venezia (*)
19.22	L	Portogruaro
20.15	DD	(Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia Istanbul)
21.06	R	Milano Roma Venezia (*)
22.55	L	Venezia
23.40	DD	Torino - Milano Genova Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo la prima classe e prenotazione obbligatoria
(2) Circola nei giorni di martedì sabato

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARIENZE

3.53	L	Udine Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine Tarvisio
6.21	L	Udine
6.55	L	Udine
7.18	D	Udine
8.55	D	Udine - Tarvisio - Vienna Monaco
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.46	L	Udine
14.00	DD	Calalzo (1)
14.28	L	Udine
16.50	L	Udine - Tarvisio
17.48	L	Udine
19.10	D	Udine
20.10	L	Udine
21.40	D	(Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuccette per Monaco)
22.45	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 22-6 al 7-9-1968

VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO TRIESTE CENTRALE

PARIENZE

1.10	D	Villa Opicina Lubiana Zagabria
7.00	L	Villa Opicina (1)
11.55	DD	(Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado Budapest - Mosca (2) Fiume (WL Roma
14.10	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.05	L	Villa Opicina
20.05	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.20	L	Villa Opicina
21.11	D	(Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul Sofia (WL Parigi Atene Sofia Istanbul) (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

5.00	D	Zagabria Lubiana Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
9.35	D	(Direct Orient) Sofia Istanbul Atene Belgrado Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul Belgrado) cuccette Belgrado Trieste
10.00	D	Lubiana Villa Opicina (1)
14.40	L	Lubiana Villa Opicina (1)
18.37	DD	(Simplon Express) Fiume Belgrado Zagabria Lubiana Budapest WL Mosca Villa Opicina
21.40	L	Villa Opicina

1) Soppresso la domenica
2) Circola nei giorni di lunedì e venerdì
3) Circola nei giorni di mercoledì e sabato

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgetevi alla SPI Trieste via Silvio Pellico n. 4

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.